



## Una biotecnologa federiciana tra i migliori giovani ricercatori al mondo: **Loredana Puca**

Laureata a Napoli con lode e menzione, lavora negli USA. È stata premiata al congresso ASCO. In laboratorio sviluppa colture 3D del tumore per testare l'efficacia dello "Smart bomb". Ama scrivere. A New York mangia da Starita



## Un "sano disincanto", il consiglio del giornalista **Vittorio Zucconi** ai giovani che vogliono intraprendere questa professione

È un lavoro, dice, che "è fatto molto e soprattutto di rematori"



## **Hareth Amar**, laureando in Architettura, racconta cosa significa essere un giovane **musulmano in Italia**



## **Buon Compleanno Federico II**

793 anni di saperi con una missione attuale  
**"Costruire il futuro partendo dalle competenze"**

### **VANVITELLI**

Silvia, due anni in Russia, discute via skipe la tesi

### **Il sole fa bene**, però mai

esporsi senza protezione: i consigli del prof. Mario Delfino

### **L'ORIENTALE**

Previsti 2.000 candidati al test di ingresso di Lingua Inglese



**PREMIO  
UNIVERSITÀ**  
PAOLO IANNOTTI 2017

**VOTA ON-LINE IL TUO PREFERITO**  
STUDENTI - DOCENTI - PERSONALE T.A.  
[www.premiouniversita.it](http://www.premiouniversita.it)

SERATA FINALE CON PREMIAZIONE IL 29 GIUGNO A VILLA DORIA D'ANGRI



# APPUNTAMENTI E NOVITÀ

## FEDERICO II

- Si conclude con l'incontro del 20 giugno (ore 14.00 - 18.00) il ciclo di conferenze "Legno e innovazione tecnologica. Progettare, costruire, recuperare" presso la Materoteca del Dipartimento di Architettura (Palazzo Latilla, Via Tarsia 3). Da segnalare anche la mostra "Roberto Mango designer 1950-1968" cui ha aderito il Dipartimento. L'esposizione, curata da Ermanno Guida, è visitabile fino al 10 settembre presso il Museo Duca di Martina in Villa Floridaiana.

- Prosegue il servizio tutorato per l'insegnamento di Microeconomia presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche. Appuntamento in aula T1 il 23 e 30 giugno dalle ore 10.00 alle 12.00.

- Ospite del Dipartimento di Scienze Chimiche, su invito del prof. Roberto Centore, oggi, 16 giugno, alle ore 14.30 in aula CH1, il prof. Curt Wendrup, Professore emerito di Chimica Organica nell'Università del Queensland (Brisbane, Australia). Terrà un seminario dal titolo "Bond-Shift isomers in nitrile imines, nitrenes and diradicals".

- Concorso per attribuire un assegno di ricerca per il supporto alla realizzazione del programma "Persone e vino: usi, rituali e divieti nel mondo antico", responsabile scientifico il prof. Cosimo Cascione. Lo bandisce il Dipartimento di Giurisprudenza. Possono candidarsi i dottori di ricerca. La domanda va prodotta entro il 5 luglio. Selezione anche per i laureati fino a trent'anni con voto non inferiore a 105 (che abbiano riportato una media di almeno 27/30 negli esami di Diritto Costituzionale, Diritto Privato, Diritto Processuale Civile, Diritto Commerciale, Diritto Penale, Diritto Processuale Penale, Diritto del Lavoro e Diritto amministrativo) interessati a svolgere uno stage di formazione teorico-pratico presso il Tribunale di Torre Annunziata. La domanda va depositata entro il 20 giugno alla segreteria del Presidente del Tribunale. Il periodo di tirocinio avrà una durata di 18 mesi e non darà diritto ad alcun compenso. Maggiori informazioni per entrambi i bandi sul sito del Dipartimento.

- Riceveranno i crediti formativi previsti e un attestato di partecipazione gli studenti di Filosofia (Triennale e Magistrale) e di Storia (Magistrale) che oggi, 16 giugno (dalle ore 14.00 alle ore 18.00), prende-

ranno parte al terzo - ed ultimo - appuntamento del corso "Giornalismo oggi". L'iniziativa è stata promossa dal Dipartimento di Studi Umanistici e dal Sindacato Unitario Giornalisti Campani. Previste ulteriori attività che saranno illustrate nell'incontro.

## PARTHENOPE

- La prof.ssa Stefania Campopiano, docente del raggruppamento di Elettronica presso il Dipartimento di Ingegneria, invita gli studenti a presentare la propria candidatura per la partecipazione al Summer Campus ST Microelectronics che si terrà dal 31 agosto al 10 settembre. L'iniziativa, che coinvolge cinque Atenei campani, è pensata per facilitare le scelte professionali degli studenti dei Corsi di Laurea delle materie tecnico-scientifiche attraverso un'esperienza diretta del mondo del lavoro. L'azienda, leader mondiale nello sviluppo e nell'offerta di soluzioni basate sui semiconduttori per ogni tipo di applicazione microelettronica, mette a disposizione degli stagisti tutor, spazi, software e hardware. Il Campus è aperto a studenti di Laurea Triennale e di Laurea Magistrale. Gli interessati devono compilare e inviare la domanda all'indirizzo stefania.campopiano@uniparthenope.it entro il 30 giugno.

## SUOR ORSOLA

- Ai nastri di partenza la sesta edizione del Corso di Perfezionamento in "Organizzazione di eventi e meeting" diretto dalla prof.ssa Paola Villani. Rivolto ai laureati di ogni livello, ha l'obiettivo di formare una figura professionale in grado di progettare, promuovere e gestire eventi, convention aziendali, fiere e congressi, manifestazioni culturali, grandi eventi, wedding events, party tematici, in tutte le fasi dei progetti, in particolare in quelle preliminari di elaborazione del programma, marketing, promo-pubblicità e pubbliche relazioni, fino ad arrivare alla stesura del budget e al controllo di gestione. Il corso - strutturato con un taglio pratico e professionalizzante, prevede numerosi momenti esercitativi, sia individuali sia di gruppo - avrà la durata di 70 ore d'aula, integrate da visite-studio, testimonianze aziendali, workshop e project work, per un totale di 120

ore. Inizierà a luglio per concludersi entro fine anno. Prevede il numero massimo di 50 partecipanti. La domanda dovrà pervenire on-line (sul sito web di Ateneo [www.unisob.na.it](http://www.unisob.na.it)) entro il 10 luglio. La quota di partecipazione è di 1.000 euro.

## L'ORIENTALE

- Sarà visitabile fino al 30 luglio (con ingresso gratuito, il martedì, mercoledì e venerdì dalle 11 alle 14, il giovedì dalle 11 alle 17 oppure su appuntamento) presso la sede de L'Orientale di Palazzo du Mesnil (via Chiatamone 62), la mostra "L'Africa di Maurizio. Oggetti africani della collezione Valenzi". La collezione, 13 maschere, 7 sculture e 1 poggiatesta, provenienti dall'Africa centrale e occidentale, di proprietà di Maurizio Valenzi, parlamentare italiano ed europeo, sindaco a Napoli dal 1975 al 1983, è databile tra fine Ottocento e primi del Novecento. Gli oggetti, che furono comprati dallo stesso Valenzi durante alcuni dei suoi viaggi in Africa o gli furono donati, sono esposti per la prima volta grazie alla Fondazione a lui intitolata e presieduta dalla figlia Lucia. Alla mostra hanno contribuito le prof.sse Maria De Vivo e Cristina Ercolessi, storiche dell'arte contemporanea e dell'Africa contemporanea, e l'archeologo e curatore della sezione africana del museo d'Ateneo Andrea Manzo.

- C'è disponibilità di 6 tirocini extracurricolari con rimborso spese (400 euro mensili) presso il Comune di Ercolano. I neo laureati da non più di dodici mesi (di primo, secondo livello e di vecchio ordinamento non iscritti ad un Corso di Studi universitario per tutta la durata del tirocinio, vantino un'ottima conoscenza dell'inglese e di un'altra lingua tra francese, spagnolo e tedesco) selezionati verranno assegnati agli infopoint turistici in zona Vesuvio, Stazione Circumvesuviana e Area Archeologica. L'attività si svolgerà dal primo luglio al 30 ottobre dal lunedì alla domenica, compreso i festivi infrasettimanali, dalle 9.00 alle 17.00. L'orario sarà articolato in turni giornalieri di 6 ore, per un totale di 36 ore settimanali. Maggiori informazioni sul bando sono reperibili sul sito di Ateneo. La candidatura deve pervenire entro il 19 giugno al SOrT - Servizio Orientamento e Tutorato - Career Service in via Nuova Marina, 59.

## VANVITELLI

- Eletti, il 31 maggio, nella Giunta di Dipartimento di Economia



i professori Mario Sorrentino, ordinario di Economia e gestione delle imprese, cattedra di Business Planning e Creazione di Impresa, e Anna Laura Baraldi, associato di Politica economica. Resteranno in carica fino al 2019.

- In corso di svolgimento presso il Dipartimento di Architettura ad Aversa il workshop internazionale "Urbano e rurale nell'identità architettonica italiana". Coordinato dalla prof.ssa Elena Manzo, docente di Storia dell'Architettura, il convegno, cui partecipa, tra gli altri, il prof. Michelangelo Sabatino, Rettore dell'Illinois Institute of Technology di Chicago, si chiuderà il 29 giugno. Lo frequentano anche gli studenti del corso di Storia dell'Architettura contemporanea A.

- Seconda giornata di lavori, oggi, 16 giugno, a Santa Maria Capua Vetere, per i partecipanti al convegno "Il Mediterraneo fra tarda antichità e medioevo: integrazione di culture, interscambi, pellegrinaggi". Ai saluti del Rettore prof. Giuseppe Paolisso e del prof. Marcello Rotili, Direttore del Dipartimento di Lettere, promotore, con altre realtà culturali, del simposio, seguiranno gli interventi di Gabriele Archetti (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano) su "Ospitalità e accoglienza attraverso le fondazioni monastiche nel medioevo"; Mario Iadanza (Università Suor Orsola Benincasa) "La Terra Santa di Willibald e di Bernardo monaco tra persistenze e mutamenti (secoli VIII-IX)"; Francesco Renzi (Università di Porto) "Dal Portogallo alla Terrasanta. Gli itinerari dell'arcivescovo di Braga Maurizio "Burdino" (secolo XII)"; Francesca Stoppa (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano) "L'immagine del pellegrino nelle fonti artistiche medievali"; Silvana Rapuano (Università della Campania "Luigi Vanvitelli") "Contatti fra l'Italia meridionale e il Mediterraneo nella produzione di invetriata e protomaiolica". Presiede Julia Beltran (Museu d'Història de la Ciutat, Barcelona). Conclude il prof. Rotili.

# ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA  
DAL 1985

È IN EDICOLA  
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà  
in edicola a luglio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI  
NUMERO 10 ANNO XXXII

pubblicazione n. 634  
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile  
Gennaro Varriale  
[direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)

redazione  
Patrizia Amendola  
[redazione@ateneapoli.it](mailto:redazione@ateneapoli.it)

collaboratori  
Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina Sabatino, Susy Lubrano, Allegra Tagliatalata

per la pubblicità  
tel. 081291166 - 081291401  
[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

amministrazione  
Amelia Pannone  
[amministrazione@ateneapoli.it](mailto:amministrazione@ateneapoli.it)

segreteria  
Marianna Graziano  
[segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

edizione  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. e fax: 081291401 -  
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli  
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale  
della stampa c/o la Presidenza  
del Consiglio dei Ministri n. 1960  
del 3/9/1986

tipografia  
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa  
il 13 giugno 2017



PERIODICO ASSOCIATO  
ALL'USPI  
UNIONE STAMPA  
PERIODICA ITALIANA

## ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul  
conto postale n. 40318800  
intestato ad ATENEAPOLI  
la quota annuale di riferimento:

studenti: € 16  
docenti: € 18  
sostenitore ordinario: € 26  
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166  
email: [abbonamenti@ateneapoli.it](mailto:abbonamenti@ateneapoli.it)

SITO INTERNET

[www.ateneapoli.it](http://www.ateneapoli.it)



# PREMIO UNIVERSITÀ PAOLO IANNOTTI 2017

**ATENEAPOLI**  
30° ANNO  
QUINDICIALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

SERATA FINALE CON PREMIAZIONE IL 29 GIUGNO A VILLA DORIA D'ANGRI

Il Premio è patrocinato e promosso dalle Università campane ed è dedicato alla memoria di Paolo Iannotti, fondatore di Ateneapoli

L'iniziativa, attraverso il "voto popolare", punta ad evidenziare coloro che si distinguono per l'attività svolta in ambito universitario

**Primi tre in classifica** (al 13 giugno 2017)

**Studenti**

- Rita Chirico - "Federico II"
- Chiara Giuliana - "Federico II"
- Alessandro Antonio Capasso - "Federico II"

**Docenti**

- Raffaele Cercola - "Vanvitelli"
- Vincenzo Morra - "Federico II"
- Cesare Formisano - "Federico II"

**Personale T.A.**

- Massimo Attanasio - "Federico II"
- Rita Gallo - "Federico II"
- Alessandra Scippa - "Federico II"

Le categorie in gara sono tre:

**DOCENTI - STUDENTI - PERSONALE T.A.**

**Vota il tuo preferito sul sito**

**www.premiouniversita.it**

Per informazioni:  
info@ateneapoli.it  
tel. 081.291401



Con il patrocinio di



Università  
Federico II



Università  
L. Vanvitelli



Università  
di Salerno



Università  
Parthenope



Università  
S.O. Benincasa



Università  
L'Orientale



Università  
del Sannio

## Buon Compleanno **Federico II** 793 anni di saperi con una missione attuale: **“Costruire il futuro partendo dalle competenze”**

Si sono conclusi venerdì 9 giugno i festeggiamenti nell'ambito della terza edizione di *'Buon Compleanno Federico II'*, appuntamento che quest'anno celebra i 793 anni dalla fondazione dell'Ateneo più grande del Mezzogiorno, nonché prima Università laica di tipo statale in Europa. *“Da quel fatidico 5 giugno 1224”*, data della *'generalis lictera'* spedita dall'Imperatore svevo da Siracusa a Napoli, dove sarebbe presto nato un centro primario di studi, *“la nostra missione non è cambiata”*, afferma il Rettore **Gaetano Manfredi** inaugurando presso l'Aula De Sanctis nella sede centrale un lungo pomeriggio di premiazioni dei migliori studenti di oggi e di ieri. Quali sono gli obiettivi che permangono dopo secoli di storia, ma anche di innovazione? *“La volontà di educare la classe dirigente del nuovo regno e le generazioni a seguire garantendo un'alta formazione culturale, senza che i cittadini avvertano il bisogno di muoversi dalle proprie terre”*. Ed è nel segno di continuità di questo monito fondante che i Presidenti delle 4 Scuole dell'Ateneo hanno consegnato i premi a 33 studenti in corso e con medie altissime. **“Il capitale umano, si sa, è la leva determinante per la crescita economico-sociale di un Paese”**, riprende il Rettore. *“Stiamo lavorando sull'aumento di opportunità per i nostri giovani e riconoscendo il loro impegno vogliamo portare avanti la testimonianza di un valore: la necessità di costruire il futuro partendo dalle competenze”*. Per questa ragione, *“in un momento storico così difficile il mio ringraziamento va, oltre che agli studenti eccellenti, alle rispettive famiglie che continuano con sacrificio a sostenere i loro sforzi accademici”*.

### 33 studenti premiati

*“Su più di 150 Corsi di Laurea attivati dall'Ateneo e diverse centinaia di laureati ogni anno, impossibile premiare tutti coloro che si fanno valere nelle nostre aule”*, dichiara il Rettore. Tuttavia, il riconoscimento di alcune brillanti carriere *“assurge a simbolo per premiare con la punta di diamante di ciascun settore tutta la platea studentesca, sempre al centro della nostra attenzione”*. Il primo a intervenire è il prof. **Pasquale Lombardi**, Presidente della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria, premiando due studenti: **Antonio De Francesco** (Scienze e Tecnologie Agrarie) e **Farideh Villano** (Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali). Prosegue il prof. **Luigi Califano**, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, consegnando i premi a: **Giacomo De Palma** (Farmacia), **Catello Giordano** (Biotecnologie per la salute), **Antonio Iannella** (Fisioterapia), **Giovanna Leone** (Odontoiatria e Protesi dentaria), **Manuela Maio** (Tecniche di Radiologia medica per immagini e Radioterapia), **Martina Papaccioli** (Infermieristica), **Amalia Siracusa** (Medicina e Chirurgia).



Di seguito il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, ricompensa dei loro meriti la fetta più numerosa di studenti: **Vincenzo Amato** (Matematica), **Stefano Di Martino** (Ingegneria Elettronica), **Giuseppe Ferrara** (Scienze Geologiche), **Antonio Grimaldi** (Biologia), **Emanuela Maione** (Ingegneria Gestionale della logistica e della produzione), **Maria Marino** (Scienze Biologiche), **Fulvio Martinelli** (Ingegneria Elettronica), **Antonio Pacifico** (Ingegneria Strutturale e Geotecnica), **Ludovica Palma** (Ingegneria Edile), **Piero Palumbo** (Ingegneria Meccanica per l'energia e l'ambiente), **Renato Maria Prisco** (Fisica), **Rossanna Puopolo** (Biotecnologie molecolari e industriali), **Martina Renda** (Ingegneria Biomedica), **Simone**

**Sbrescia** (Ingegneria dei materiali), **Stefano Spera** (Pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistico-ambientale), **Giuseppe Tranquillo** (Ingegneria Meccanica per la progettazione e la produzione). Il prof. **Aurelio Cernigliaro**, Presidente della Scuola di Scienze Umane e Sociali, proprio nell'Aula dedicata a Francesco De Sanctis non perde occasione di ricordare i celebri testimoni della solida tradizione di studi partenopea con lo sguardo rivolto ai futuri eredi di questo compito. Premiati gli studenti: **Flavio Canonico** (Sociologia), **Maria Ludovica De Ciccio** (Giurisprudenza), **Vincenzo Grimaldi** (Finanza), **Elena Pirozzi** (Filologia moderna), **Francesco Pisano** (Filosofia), **Stefano Riccardi** (Economia aziendale), **Giovanni** ...continua a pagina seguente

## I sei laureati illustri

### Nasce **'Stupor mundi Unina'**

Onorificenze per i 6 laureati illustri. Hanno ricevuto il sigillo dell'Ateneo presso l'Aula Magna Storica 6 ex alunni federiciani che si sono contraddistinti in diverse sfere d'attività professionale. Ad accoglierli il discorso del Rettore Manfredi, che annuncia una novità: **la nascita di una piattaforma di condivisione tra i laureati made in Federico II**. *'Stupor mundi Unina'* sarà **“una rete d'intelligenza animata da ex studenti e docenti dell'Ateneo con la finalità di creare idee, avviare start-up e progetti di fundraising”**. Come in un passaggio di testimone, a premiare i 'figli illustri' dell'Ateneo gli studenti meritevoli per le aree corrispondenti che hanno approfittato dell'occasione per rivolgere domande mirate ai professionisti di successo. Il primo a ricevere il premio è stato **Valerio Celentano**, specializzato in **Chirurgia Generale**, per aver portato lustro alla scuola medica napoletana dopo una lunga esperienza di lavoro in Inghilterra. *“L'esterofilia? Spesso non è necessaria. Devo tutta la mia*

*preparazione a questa Università”*. Più di 40 anni dopo la laurea in **Ingegneria**, **Renato Giordano**, oggi fondatore di EasyDial, è stato premiato per l'innovazione apportata nel campo dell'alta tecnologia, associata all'impegno nell'aeronautica militare e negli Stati Uniti come rappresentante NATO per l'Italia. Il suo consiglio ai giovani: **“Fate tesoro degli studi, puntate in alto e non mollate mai”**. Si è laureato in **Giurisprudenza** ma viene premiato in virtù della sua spiccata intraprendenza imprenditoriale **Nicola Giuliano**, fondatore a soli 28 anni della casa di produzione Indigo Film. Tra i suoi successi, si ricorderà *“La grande bellezza”*, insignito del Premio Oscar nel 2014. *“Studiavo Legge senza sapere dove mi avrebbe portato. Il mio unico auspicio è augurarvi di svolgere il lavoro che coincide con la vostra passione, nel mio caso è il cinema”*. Ha studiato, invece, **Sociologia** **Antonio Noto**, volto familiare dei talk-show e fondatore di IPR Marketing, premia-



to per aver declinato le sue indagini statistiche in importanti ricerche di marketing e d'opinione elaborando nuove strategie di comunicazione. *“Iscriverti negli anni '80 a Sociologia significava fare una scelta di campo. Mai avrei immaginato di diventare l'uomo dei sondaggi”*. Grande scrittore e sceneggiatore pluripremiato è **Francesco Piccolo**, laureato in Lettere, riconosciuto per aver saputo raccontare attraverso il filtro dei suoi personaggi la storia degli ultimi decenni. *“In verità, non ero affatto uno studente brillante. Scelsi Lettere perché volevo ingenuamente*

*fare lo scrittore e l'Università mi ha insegnato il metodo. I vostri sono anni meravigliosi perché ancora tutto può succedere”*. In ultimo, l'unica donna premiata è stata **Titti Postiglione**, laureata in Geologia, per i suoi meriti acquisiti nell'ambito dello studio dei fenomeni geologici, della protezione civile e della gestione delle emergenze. *“Mesi drammatici – racconta – quelli trascorsi nel Centro Italia per il terremoto, ma è la terra, la consapevolezza del rischio legata alle catastrofi naturali, che mi hanno insegnato a far resuscitare la speranza”*.

...continua da pagina precedente

**Sannino** (Archeologia e Storia delle arti), **Federica Tornincasa** (Scienze Politiche).

## Grandi soddisfazioni per i meritevoli

Studio, passione e tanto amore per la conoscenza. Valutati per i risultati conseguiti nel precedente anno accademico, parlano gli allievi eccellenti. Hanno ricevuto una **pergamena** con la firma del Rettore e un **piccolo incentivo in denaro pari a 500 euro**. Fortissima è l'emozione che hanno provato, alcuni senza risparmiare lacrime di gioia. "Quando ho ricevuto la telefonata dalla Segreteria del Rettorato che mi avvisava del premio, stentavo a crederci", riferisce ancora incredula Rosanna, iscritta al secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie molecolari e industriali. "Adesso non vedo l'ora di portare a termine i miei studi, ma con una motivazione ancora maggiore. Non escludo di fare esperienza all'estero per poi ritornare qui. Per ora sono interessata sia al campo della ricerca che a quello dell'industria". Moltissime sono le aspirazioni di questi giovani studenti, come Federica, al secondo anno di Scienze Politiche, il cui sogno è "entrare nell'ambito della cooperazione internazionale e collaborare con una ONG". Oppure quello di Maria Ludovica, al secondo anno di Giurisprudenza: "un

## Incontro con il Maestro Goran Bregović

"Prima d'ora avevamo scelto artisti della tradizione popolare napoletana, ma stavolta abbiamo deciso di invitare un maestro di calibro internazionale quale Goran Bregović per sottolineare il valore della nostra città come luogo di accoglienza e incontro tra i popoli", spiega il Rettore, prima di nominarlo socio onorario dell'Associazione Alumni Federico II. Non tutti infatti sanno che quando il musicista bosniaco lasciò Sarajevo negli anni '70, fu proprio a Napoli che mosse i primi passi nel mondo dello spettacolo. Intervistato da PierLuigi Razzano di F2 Radio Lab, rivela: "Ritornare a Napoli è un miracolo che si ripete ogni volta. Quando a 18 anni abbandonai un grigio paese comunista per immergermi nei colori della città più vivace del mondo fu una sorpresa anche per la mia vena musicale". Poliedrico interprete delle sonorità balcaniche e delle fanfare gitane, "sin da piccolo sono entrato in contatto con tutte le etnie, le religioni e le nazionalità che popolavano i Paesi dell'ex-Jugoslavia. Ancora oggi il mondo fatica a comprendere che la diversità sia un potere: non bisogna costruire frontiere, ma portare la cultura al di fuori dei confini". E l'Università? "Un luogo in cui nascono le idee. Mi iscrissi a Filosofia, ma non l'ho mai finita, divenni presto una star perché continuavo a ripetere ai miei docenti che la musica fosse un mezzo di libertà e d'espressione, mentre loro ci volevano professori di marxismo".



percorso lungo e complicato che può aprire moltissime strade, per cui è bene iniziare da subito a pensare al proprio futuro professionale". Per altri ancora la passione è sbocciata studiando, come nel caso di Flavio: "Prima di iscrivermi avevo solo un'i-

dea vaga di cosa fosse la Sociologia, ora sto per laurearmi in anticipo di 4 mesi rispetto alla tempistica dei 3 anni e subito dopo continuerò con la Magistrale in Scienze Statistiche". È prossimo al traguardo anche Vincenzo, che dopo la Triennale in Eco-

nomia delle imprese finanziarie ha scelto di proseguire gli studi nell'ambito della Finanza: "Sono appena tornato da un'esperienza Erasmus presso la Business School di Lisbona, adesso sto scrivendo la tesi e a ottobre conto di laurearmi". Cosa rende uno studente realmente meritevole? "Il binomio studio-passione dal lato professionale - risponde - ma anche conoscere gente, dialogare con colleghi e mentori, perché è la formazione dal punto di vista umano che consente a un laureato di essere competitivo sotto tutti gli altri punti di vista".

## Inaugurazione dell'orologio della Minerva

Conclusa la cerimonia, sullo Scalone monumentale è stato inaugurato l'orologio della Minerva che ritornerà finalmente a funzionare. Proseguendo il percorso, ripristinato d'ora in avanti, si è arrivati al Cortile del SS. Salvatore, varcando un cancello rimasto chiuso per anni, dove ha allietato i presenti l'intermezzo musicale del **Coro Polifonico**, composto da studenti, professori e personale non docente dell'Ateneo. Ha concluso, infine, le celebrazioni per la festa della Federico II il **concerto del maestro Bregović** con The *Wedding and Funeral Band* in Piazza del Gesù con oltre 5.000 persone.

Sabrina Sabatino

## Percorsi formativi della Regione Campania per universitari interessati all'attività professionale

Stimolare lo spirito imprenditoriale dei giovani attraverso opportunità formative di alto e qualificato profilo per sostenerli nella scelta post-universitaria. È questa una delle missioni dell'Assessore regionale **Chiara Marciani**, laureata federiciana a Scienze Politiche, che ci illustra gli strumenti messi in campo dalla Regione Campania per centrare l'obiettivo: "Abbiamo deciso di puntare su giovani e professionisti dedicando fondi per 17 milioni di euro. Nell'ambito delle variegate iniziative programmate, si è deciso di partire proprio dall'orientamento alle professioni, coinvolgendo Università, Ordini Professionali ed As-

sociazioni. L'idea di base è quella di avvicinare sempre più i diversi percorsi di studio universitario al mondo del lavoro. Siamo convinti che un adeguato orientamento possa rendere più solide le basi per i futuri professionisti".

**Progetto ambizioso, come pensa di riuscirci?**

"I nostri interventi sono stati immaginati come un percorso a tappe per momenti diversi della crescita formativa e professionale del giovane. Per esempio, uno studente che vuole fare l'ingegnere ha la possibilità, con il nostro sostegno, nel corso degli studi universitari, di visitare e frequentare studi professionali per

un primo importante approccio direttamente sul campo. Dopo la laurea, offriamo la possibilità di svolgere attività di tirocinio per 6 mesi, sempre presso gli studi professionali. Successivamente possiamo assegnare un contributo fino a 25.000 euro da utilizzare per l'acquisto di attrezzature per lo studio professionale".

**A questo punto la strada sarà spianata?**

"Sicuramente forniamo una marcia in più per essere competitivi. Ad ogni modo non li abbandoniamo nel loro percorso professionale. Abbiamo previsto anche interventi sull'aggiornamento con contributi fino a 5.000 euro da utilizzare per



frequentare Master o Scuole di specializzazione".

I decreti regionali con le modalità di partecipazione alle attività formative sono pubblicati e scaricabili dal sito [www.ateneapoli.it](http://www.ateneapoli.it).

## Senato Accademico, le candidature del personale TA e dirigente

Si avvicina il momento delle votazioni alla Federico II, chiamata a scegliere per il **Senato Accademico** sedici tra professori ordinari, associati e ricercatori e rappresentanti del personale. Urne aperte il **20 e 21 giugno**. La scelta è tra volti noti, che si ripresentano per un secondo mandato, e nomi nuovi. Indipendentemente dalla candidatura, è possibile votare qualsiasi membro del personale avente diritto all'elettorato passivo della rispettiva categoria. Una sola la preferenza che può essere espressa da ogni singolo elettore. C'è una rosa di nove nomi per il Per-

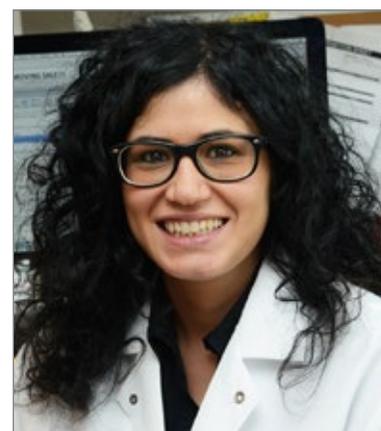
sonale **Tecnico Amministrativo e Dirigente**. Per il Collegio A, Area Politecnica e delle Scienze di base, il candidato è **Ciro Marino**, senatore uscente. Per il Collegio B, Scienze e Tecnologie per la Vita, i nomi sono: **Luciano Curci** e **Giulio Esposito**. **Paolo Lista**, **Pierantonio Prinzi** e **Maurizio Scopacasa** i candidati per il Collegio C, Scienze Umane e Sociali. **Roberto De Nicola**, **Luigi Pasquariello** e **Gioacchino Zanfardino** compongono la rosa per il Collegio D, Uffici, Amministrazione Centrale, Centri di Ateneo, Biblioteche di Area, Segreteria studenti. Pie-

na autonomia di scelta e trasparenza le parole d'ordine alla base della candidatura del dott. **Pierantonio Prinzi**, membro del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, che in una nota ai colleghi definisce la propria candidatura il frutto di "una iniziativa **indipendente** abbastanza fuori dagli schemi e lontana dalle rigide regole rappresentative dettate dalle sigle sindacali, in quanto non ho mai aderito a nessuna di queste organizzazioni pur avendo ricoperto più volte cariche elettive in seno a organi collegiali di Dipartimento e di Facoltà". L'obiettivo: "smuovere un po' il sistema dall'interno, anche solo garantendo una maggiore **trasparenza** e **chiarezza** nel rapporto tra la governance e gli stakeholder, tra quelli che decidono e quanti subiscono le decisioni altrui", facendo da tramite da una parte "per portare

all'attenzione del consesso le istanze che mi vengano sottoposte dai colleghi e dall'altra per **informare** su ciò che verrà discusso in aula quanti siano interessati all'argomento e me ne facciano richiesta". Tra i nomi nuovi, figura quello del dott. **Luigi Pasquariello**, del Centro di Ateneo Servizi Informativi: "sentivo di aver maturato quelle capacità e quelle conoscenze tali per cui potevo candidarmi e dare il mio contributo all'interno del Senato Accademico". Fornire un supporto in continuità con quanto fatto quotidianamente è l'obiettivo: "c'è l'esigenza dell'Ateneo di sentire la voce del personale, altrimenti non avrebbero previsto i Collegi. Ogni area può dare un aiuto. Il nostro obiettivo è dare delle informazioni utili affinché il Senato, nel momento in cui va a decidere, abbia dati sui quali riflettere".

# Una biotecnologa federiciana tra i migliori giovani ricercatori al mondo: **Loredana Puca**

Laureata a Napoli con lode e menzione, lavora negli USA. È stata premiata al congresso **ASCO**. In laboratorio sviluppa colture 3D del tumore per testare l'efficacia dello "Smart bomb". Ama scrivere. A New York mangia da Starita



È tra i migliori giovani ricercatori al mondo. Lo testimonia il *Conquer Cancer Foundation Merit Award*, il premio assegnato durante il congresso dell'American Society of Clinical Oncology, tenutosi a inizio giugno a Chicago, a chi porta in campo oncologico un contributo notevole alla ricerca. È di Napoli, "di Sant'Antimo per la precisione". Ha studiato alla Federico II, laureandosi con lode e menzione sia alla Triennale in Biotecnologie per la Salute sia alla Magistrale in Biotecnologie Mediche, in barba a un test di ammissione a Medicina non superato "per un paio di punti". Parla italiano, francese e inglese, ma la sua lingua madre è "il napoletano, ci tengo a precisarlo. Ho imparato a scrivere in vernacolo ai tempi della scuola". Già, perché **Loredana Puca**, 32 anni, è una scienziata che ama la poesia, il teatro e la musica: "suono la chitarra, ma in generale mi piace capire come funzionano gli strumenti. Di recente ho comprato un violino per studiarlo". Un cervello curioso, più che in fuga, che ha "voluto scoprire se le cose altrove funzionano come in Italia".

## Da Napoli a Parigi e, poi, New York

Così, giusto per chiarirsi le idee, è partita alla volta della Francia, per Erasmus e dottorato. Poi "anche l'Europa non mi bastava e sono andata in America", alla Cornell University di New York, dove, da tre anni, è **Post Doctoral Fellow**. Viaggio più recente: Chicago.

Sei tra i migliori giovani ricercatori al mondo, cosa si prova?

"La notizia mi ha colto di sorpresa. Fai il tuo lavoro, ti aspetti riconoscimenti, ma non di essere tra i migliori. Mi hanno informato del premio ad aprile con una mail. Avevo sottovalutato l'impatto della notizia sulla mia carriera".

In che senso?

"Poco dopo mi hanno contattato diversi professori universitari, studenti italiani che volevano ricevere da me informazioni per fare la tesi



qui in America, familiari di malati di cancro alla prostata che mi chiedevano consigli e che ho cercato di indirizzare verso strutture specifiche".

Insomma, una bella vetrina.

"All'ASCO di Chicago si riuniscono circa 40mila tra medici e ricercatori. Ho avuto l'opportunità di presentare il mio lavoro tra l'entusiasmo dei miei colleghi".

Di cosa ti occupi?

"In laboratorio sviluppo gli organoidi, colture 3D del tumore del paziente, partendo da biopsie. Studio possibili trattamenti per il tumore neuroendocrino alla prostata. È molto aggressivo e dà un'aspettativa di vita di sette mesi. Tra i farmaci che sto testando c'è **Rovalpituzumab Tesirine**, oggetto del riconoscimento che ho ricevuto all'ASCO meeting. Dati preclinici in vitro dimostrano che il farmaco è efficace. Lo chiamano 'Smart Bomb' perché sa quali cellule andare a colpire".

A che punto è la tua ricerca?

"Il mio lavoro è la parte preclinica che si accompagna al Clinical trial, ovvero all'utilizzazione sul paziente del farmaco che è in Phase I, ne stanno valutando la tollerabilità. Conclusa questa fase, si passa alla Phase II, un vero e proprio trattamento sui pazienti per valutare l'effetto del farmaco".

Primi approcci al microscopio risalgono alla Federico II, giusto?

"Sono entrata nel laboratorio della prof.ssa **Condorelli** (docente di Patologia generale) all'ultimo anno di Biotecnologie per la salute, occupandomi dei meccanismi molecolari che inducono resistenza all'apoptosi nei tumori, lavoro che ho continuato a Biotecnologie mediche. Però ho sempre avuto il desiderio di vedere cosa c'era oltre".

## Tra poesie, chitarra e balli hip-hop

Dove ti ha portato questo desiderio?

"Ho partecipato al programma Erasmus Placement durante l'ultimo anno della Magistrale in un laboratorio vicino Parigi, lavorando su aspetti molecolari in lievito, non più con cellule umane. Da studentessa avevo voglia di imparare cose nuove. Lì ho trovato un volantino relativo a un International PHD Program dell'Istituto Pasteur di Parigi. Ho fatto colloqui a Madrid, Parigi e Dresda. Ho optato per la Francia perché lo sentivo un posto più familiare. A 24 anni era importante. Quindi, a ottobre 2009 sono partita per Parigi per un progetto di Biologia di base. Mi ha permesso di imparare molte tecniche rivelatesi utili per ciò che faccio oggi".

Poi è arrivata l'America.

"Mentre preparavo la tesi di dottorato sono venuta a sostenere collo-

qui a New York con istituti diversi. Sono stata selezionata da tutti e ho scelto la Cornell University. I progetti sono molto 'translational', si va dal banco al letto del paziente. Sono stata affascinata dalla ricerca per il paziente, dalla conoscenza finalizzata alla cura".

Perché New York?

"Cercavo una città che mi permettesse di continuare a coltivare le mie passioni. Scrivo poesie. Una mia raccolta è nel libro Autori per la gloria Volume V, presente nelle biblioteche italiane. Ho scritto per diversi giornali locali. Mi piace il teatro di Eduardo e di Scarpetta e la musica. Qui continuo a scrivere, a suonare e a ballare Hip Hop".

Cosa ti manca di Napoli?

"È pesante soprattutto per la famiglia, che comunque mi ha appoggiato in tutto. Mamma ha imparato a usare Skype, Whatsapp e Facebook. Si è iscritta anche al gruppo 'Mamme di cervelli in fuga'. Spesso commenta raccontando le passeggiate in camera mia (ride). La distanza per me è diventata più dura con la nascita della mia nipotina. Le ho regalato un libro di New York con dentro le mie foto".

Con il cibo, invece, come va?

"Non male. C'è abbastanza di Napoli in New York, al punto da trovare qui la pizzeria Starita che fa anche gli angioletti fritti (pasta cresciuta tipica di un locale storico che a Napoli ha sede in via Materdei). Se vuoi qualcosa di italiano o napoletano lo trovi".

Cosa ti sei portata lì degli studi alla Federico II?

"Sono orgogliosa di essermi formata alla Federico II perché quando ti misuri con il resto del mondo ti rendi conto di avere una marcia in più per la formazione teorica che hai ricevuto. Per la pratica, però, almeno ai miei tempi, erano previste soltanto 150 ore di attività nell'ultimo anno della Triennale e nell'ultimo anno della Magistrale. Sono troppo poche per imparare a fare bene questo lavoro".

Ciro Baldini



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DELLA CAMPANIA  
LUIGI VANVITELLI

www.unina2.it

# Intervista al Direttore di Radio Capital al Suor Orsola per lanciare il Master in Radiofonia

## Un “sano disincanto”, il consiglio del giornalista **Vittorio Zucconi** ai giovani che vogliono intraprendere questa professione

È un lavoro, dice, che “è fatto molto e soprattutto di rematori”

“**H**o cominciato ad ascoltarla sotto al letto, per non farmi sentire da mamma. Musica rock e pop. Da allora non ho mai più smesso”. **Vittorio Zucconi**, giornalista e direttore di Radio Capital, racconta gli esordi del suo rapporto con la radio che, iniziato quando era poco più che bambino, prosegue con soddisfazione sua e dei suoi ascoltatori. Il 9 giugno era a Napoli per battezzare al Suor Orsola Benincasa il **tour itinerante** del **live show** radiofonico del **Tg Zero** di Radio Capital. Un'ora di fatti, analisi, dirette, polemiche, tormentoni e satira per commentare le notizie dell'attualità in coppia con **Edoardo Buffoni**. Il tour estivo del **live show** prosegue a Bologna - 16 e 17 giugno - e il 23 giugno si chiuderà ad Amatrice. La presenza di Zucconi ha offerto al Suor Orsola anche l'opportunità di presentare il nuovo bando del **Master in Radiofonia**, che è nato in collaborazione con alcune delle grandi aziende radiofoniche del panorama nazionale, da Radio Capital a Radio M2o, le quali, insieme ad altri importanti network nazionali, al termine del Master ospiteranno gli studenti per i loro stage, nelle diverse discipline.

**Zucconi, perché si continua ad ascoltare la radio nell'era di internet?**

“La radio non tramonta mai perché è l'unico mezzo che consente di avere un rapporto fisico e personale con chi parla. La rete è completamente impersonale, nonostante gli pseudo amici e la miriade di contatti che uno può avere. La televisione è invadente, ti opprime, ti salta addosso. La scrittura richiede concentrazione, non puoi leggere il giornale e intanto fare altro. La radio resiste e conquista sempre nuovi ascoltatori perché crea un legame vero, autentico tra chi ascolta e chi parla”.

**Come tra amici, tra persone che si conoscono?**

“Non saprei se è giusto dire questo, ma so che quello che distingue gli esseri umani è il linguaggio. Io ho scritto tantissimo, ma le persone che mi fermano in strada mi dicono che mi hanno riconosciuto dalla voce. In più - e non è una caratteristica da sottovalutare - si può ascoltare la radio anche in sottofondo. **Non è un mezzo che si impone, prepotente. È un mezzo discreto, eppure di straordinaria efficacia.**”

**C'è ancora spazio, nell'epoca dei social e di facebook, per il giornalismo?**

“Oggi il giornalista non dà più notizie, perché le hanno tutti ormai. Se scoppia una bomba a Londra, incrociando le dita, lo si viene a sapere in tempo reale perché ci saranno migliaia di persone con i cellulari che faranno circolare l'evento sui social. Le immagini del luogo, la polizia, la folla e quant'altro. Premesso questo, io non credo che sia



un mestiere destinato a scomparire, inutile, annullato dal flusso continuo di notizie”.

**Perché?**

“Il giornalista, oggi, è chi, nel raccontare un evento noto a tutti, riesce a stabilire con chi legge, ascolta o guarda, un rapporto di credibilità diretta. Io ho sempre immaginato, quando ho scritto un pezzo, che ci sarebbe stata una persona fisica in carne ed ossa a leggermi. Non un lettore anonimo, non un numero, ma una signora con il giornale in mano sul tram, un uomo seduto ad un bar. Per quel signore e per quella signora io dovevo rappresentare una fonte informativa attendibile, credibile e seria. Oggi che il flusso di informazioni è così costante e continuo, cre-

do che questo discorso sia ancora più valido che in passato. Insomma, le regole restano quelle classiche, anche nell'era di internet, dei video e della velocità esasperata. Pluralità di fonti, controllo incrociato delle stesse, cercare di stare sul posto, perché se devo raccontare un fatto è meglio che io lo abbia osservato di persona, piuttosto che ascoltarlo da uno che c'era per poi raccontarlo, a mia volta, a chi mi leggerà. Ciò detto, il nostro è anche un mestiere in cui capita di sbagliare”.

**Quale è l'errore imperdonabile per un giornalista?**

“Scrivere il falso con la coscienza di avere scritto il falso. O per carriera o per attaccare il somaro dove vuole il padrone. Un bravo giornalista fa mille errori e qualche volta gli sbagli fanno bene, aiutano a migliorare. Io ho scritto moltissime cose non vere nella mia vita, ma mai perché mi faceva comodo o perché faceva comodo a qualcun altro”.

**Cosa consiglierebbe ad un giovane che intraprende ora i primi passi nel suo mestiere?**

“Un sano disincanto. Quando si comincia - forse è giusto anche che sia così - si immagina che il giornalista sia il grande editorialista o l'invitato di punta. È un lavoro, invece, che è fatto molto e soprattutto di rematori. Il disincanto iniziale aiuta ad evitare delusioni e sconforto. Naturalmente non sto dicendo che un ragazzo non debba sognare e spe-



rare nel meglio. Sto sottolineando, però, che mitizzare questo mestiere non aiuta ad affrontare, poi, le difficoltà che inevitabilmente ci si troverà sulla strada. Se uno parte con un po' di disincanto, poi apprezza di più le tantissime cose belle che offre il lavoro di giornalista, sia che lo si svolga in un grande quotidiano o in una tv nazionale, sia che lo si pratichi in un giornale di provincia o in una tv locale”.

**È in salute la libertà di informazione in Italia o nota segnali preoccupanti?**

“Un mio vecchio collega, Giovanni Giovannini, diceva che in Italia pochissimi giornalisti testano il confine della propria libertà di informazione. Tutti tendiamo a fermarci prima. Non è questione di oggi, voglio dire”.

**Per quale motivo?**

“Le condizioni generali nelle quali lavoriamo sono sfavorevoli alla libertà di stampa. Abbiamo una classe politica che mente. Tutta. Abbiamo sempre paura di dare fastidio. La verità è che non può esserci una stampa più libera di quanto lo sia il paese in cui lavorano i giornalisti. Questo come discorso generale, come riflessione di sistema. Il che, naturalmente, non esime ciascuno di noi, ogni giornalista, dal fare del suo meglio per essere libero, critico ed indipendente. È uno sforzo da compiere per i lettori e nel rispetto di quelli che, facendo questo mestiere, hanno perso la vita. Al sud - e non serve certo che lo ricordi a chi lavora a Napoli - e nel resto del Paese. Sono stato compagno al liceo di Walter Tobagi, il giornalista che fu assassinato negli anni di piombo”.

**Il suo rapporto con Napoli?**

“È una città che ho sempre amata e che mi ha sempre affascinato. Oggi, poi, nel capoluogo campano abbiamo uno dei pubblici più calorosi d'Italia ed è molto importante per noi trasmettere in diretta dagli spazi di un'università, a contatto con gli studenti e i giovani, in particolare in un Ateneo dove si formano i giornalisti radiofonici e i professionisti della radio di domani”.

Fabrizio Geremicca

### Alla Run Radio parte la quarta edizione del **Master in Radiofonia**

Il Suor Orsola è la “casa della radio”, dice il Rettore **Lucio d'Alessandro** nel ricordare l'attivissima web radio di Ateneo **Run Radio** - direttore **Alfredo D'Agnesse**, direttore artistico **Antonio D'Amore** - che è prossima a spegnere la sua decima candelina. Nasce proprio da questa esperienza la quarta edizione del **Master in Radiofonia** che godrà, anticipa il Preside della Facoltà di Scienze della Formazione del Suor Orsola, **Enricomaria Corbi**, di “una strumentazione tecnica rinnovata che ha migliorato anche le potenzialità degli studi di Run Radio, che è la grande palestra del nostro modo di fare formazione on the job”. Pratica sul campo, professionisti in cattedra, formazione accademica e valore legale del titolo conseguito: i tratti distintivi del primo Master italiano specificamente dedicato alle professioni della Radiofonia. Il percorso forma non soltanto conduttori o speaker ma tutte le figure professionali che lavorano nel settore della radio: infotainment, station manager, tecnici, producer, programmazione musicale, redazione di contenuti multimediali e due nuovi moduli dedicati al marketing radiofonico e alla nuova figura del redattore web.

Di durata annuale ed aperto soltanto a **16 allievi** (a settembre la scadenza per le iscrizioni), sarà suddiviso in due parti: una prima comune a tutti gli allievi dedicata ad una formazione generale sul mezzo radiofonico ed una seconda specificamente dedicata alle diverse specializzazioni settoriali.

L'Ateneo metterà anche a disposizione, per gli studenti residenti fuori provincia, sei alloggi gratuiti presso la residenza universitaria. Personalità di spicco della radiofonia nazionale saranno coinvolte come docenti o come testimoni delle loro esperienze lavorative, fornendo agli studenti un contributo pratico fondamentale per lo sviluppo e l'apprendimento delle diverse materie del Master.

# Hareth Amar, laureando in Architettura, racconta cosa significa essere un giovane musulmano in Italia

Nutre una grande passione per la progettazione e l'urbanistica Hareth Amar, 24 anni, laureando in Architettura. "Sono sempre stato affascinato dall'approccio progettuale ed era forte in me il desiderio di approfondire tutti gli aspetti che la parola 'Architettura' incorpora in concertazione con altri saperi. Ora che sono prossimo alla tesi ho le idee molto più chiare. E credo che Architettura sia un giusto connubio tra studi umanistici e scientifici. Bisogna studiare la storia e la critica dell'arte, ma nello stesso tempo le tecniche e le regole che stanno alla base del costruire, e in ogni passaggio non perdere mai di vista che le nostre scelte caratterizzeranno in ogni caso le vite altrui", sottolinea. È figlio di genitori palestinesi, ma è nato e cresciuto a Napoli. Ormai giunto quasi alla conclusione del percorso universitario, racconta la sua storia con la prospettiva di chi sente fortemente sin da bambino l'appartenenza a due culture diverse. "Affiancare due sistemi di valori e considerare entrambi fonte inesauribile di arricchimento personale. Questo significa avere un'identità italiana che non entra in contrasto con i valori islamici, in primis la collaborazione e la tolleranza", questo significa essere un giovane musulmano in Italia, dice Hareth. "Ho sempre parlato italiano a scuola e con gli amici, e arabo a casa. Crescendo si è sempre più accentuato il mio essere ponte tra le due culture. Ad oggi mi riconosco nell'Italia e comprendo profondamente la mentalità italiana e nello stesso momento sono portatore di valori islamici e tradizioni arabe". Ripercorrendo le tappe di alcuni ricordi d'infanzia fino all'esperienza, conclusa da poco, nelle vesti di Presidente dell'Associazione Giovani Musulmani in Italia (GMI), emerge la visione di chi, ben conscio delle dinamiche in moto sullo scacchiere internazionale, invita al rispetto della diversità per scongiurare il pericolo del nemico comune, la paura.

**Avete usanze particolari in famiglia che conservate dalle vostre radici?**

"Spesso si confondono le tradizioni della cultura araba con le scelte religiose. Adesso, per esempio, sto praticando il Ramadan. Bisogna far chiarezza su questo punto. Il digiuno, così come il velo, non sono imposizioni dettate dal Corano. Ognuno sceglie il modo in cui vivere la propria spiritualità, il culto che vuol professare individualmente. Se, invece, dovessi parlare di usanze che sento fortemente arabe e che m'influenzano tutt'oggi, direi che noi abbiamo, per esempio, un profondo senso dell'accoglienza verso gli ospiti, un rituale di benvenuto".

**Qual è la storia della tua famiglia?**

"Mio padre è arrivato in Italia per

motivi di studio e poi ha deciso di stabilirsi a Napoli in continuità per questioni legate al lavoro e probabilmente anche perché si trova bene in questa bellissima città. Il calore del popolo arabo è simile a quello dei napoletani e si sente dappertutto. Per questo motivo, non ho mai avuto problemi a integrarmi. Sono poche le città al mondo che hanno un carattere, una personalità, un'anima che perdura anche se ci si sposta dal centro storico. Qui si percepisce la vita in ogni angolo".

## Il diverso valore del tempo

**Quali sono i benefici di appartenere a due culture così diverse?**

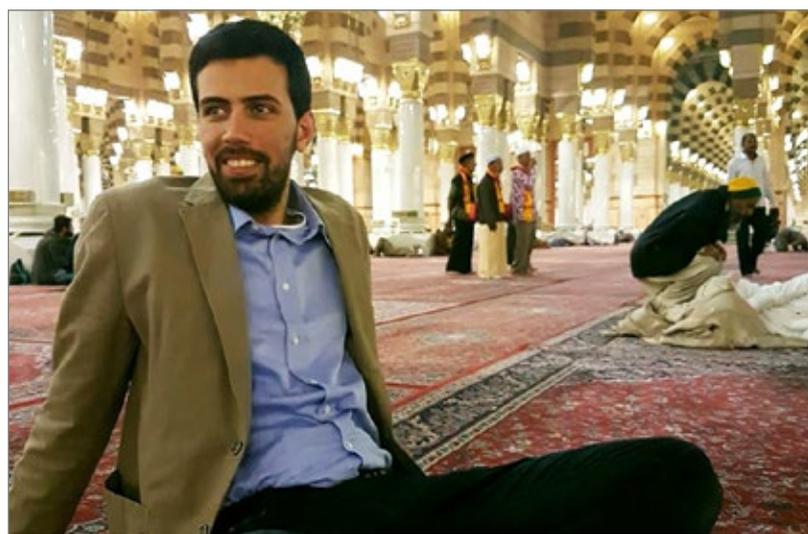
"È meraviglioso poter pensare in due lingue e con due mentalità, ponderare le scelte analizzando nello stesso momento due ottiche differenti o meglio con una sola prospettiva che inglobi però motivazioni miste, quelle di chi è attaccato alle sue origini ma contemporaneamente vive un presente distante dal suo contesto d'origine. Questi sono alcuni dei vantaggi, ma io credo si debba sempre prendere il buono che c'è nel contatto con ogni cultura. Quanto alla fede, sono fermamente convinto che nessuna possa impedire di riconoscersi in un luogo o in una nazione. In Medio Oriente la religione più praticata è sicuramente l'Islam, tuttavia questo non vieta ai cittadini di altre confessioni di eleggere a patria un altro paese".

**Italia e mondo arabo. Quali sono le differenze tra queste due realtà dal punto di vista del quotidiano?**

"La differenza di un culto, quello del tempo! Nella società italiana il tempo ha un valore inestimabile. Le persone corrono da una parte all'altra affannandosi pur di rientrare nei tempi previsti, nelle scadenze prefissate. Gli arabi concepiscono il tempo con molta più tranquillità e agiatezza, si prende tutto un po' più alla leggera. Non che i ritmi siano così lenti, ma non c'è tanta fretta alla maniera europea, per cui non vale il motto 'il tempo è denaro'. Io, fortunatamente, sono a metà tra i due poli".

**Viviamo in un momento storico nel quale i termini 'attentato', 'terrorismo', 'fondamentalismo' sono all'ordine del giorno. Secondo te, i media nazionali diffondono un'interpretazione scorretta o superficiale dei precetti islamici?**

"Sicuramente contribuiscono a diffondere molti punti di vista devianti. Ci sono casi e casi, ma una buona parte dei media lucra sulla faccenda immigrati, sul sangue degli innocenti che muoiono in un attentato o sono vittime di attacchi terroristici. I fruitori involontariamente si fanno condizionare. In Europa tutto ciò non avviene perché chiunque man-



tiene una propria linea di pensiero. I programmi televisivi, per esempio, non sono di un livello basso quanto in Italia. Nessuno di certo dice che il problema sia l'Islam".

**Quali sono, secondo te, le più immediate conseguenze della circolazione di notizie erranee?**

"I media, sollevando inutili polveroni o diffondendo a volte notizie false, favoriscono il gioco ai terroristi che stanno avendo quello che vogliono, ossia la paura. I giornali, la tv, ormai anche i social, stanno svolgendo purtroppo un ruolo inverso. Durante le guerre del secolo scorso la radio serviva a rassicurare i cittadini, non aumentava il panico. Dovrebbero essere posti dei limiti alla libertà di spaventare. Così si fa passare l'Islam per ciò che non è. Se poi si parla dell'Isis o di altre derive estremistiche, il problema è sentito ancor di più nei paesi arabi, ma in Italia spesso non si comprende che coloro che compiono tali gesti sono quasi sempre reduci da un passato criminale. Altre volte sono cresciuti in un ambiente ostile, perciò tendono a rifugiarsi in un sistema di valori grande quale la religione ma manipolati da qualcuno finiscono per seguire un cammino opposto".

## I cliché da sfatare sull'Islam

**Quali sono i miti da sfatare sull'Islam? Quali i luoghi comuni più frequenti?**

"Di questi tempi, chiunque abbia studiato la religione islamica s'imbatta quotidianamente in cliché privi di senso. C'è ancora chi confonde arabo con musulmano o chi pensa musulmano=terrorista, anche tra le persone che ci rappresentano, e questo mi dispiace immensamente. L'unico modo per porre rimedio a questa situazione è migliorare l'istruzione di base. Generalizzazioni ed errori aberranti partono proprio dai libri di testo che si leggono alle scuole medie e superiori. Non si tratta di pregiudizi, ma di giudizi corroborati dall'istruzione e che spesso arrivano anche da persone istruite".

**Sei stato Presidente di 'Giovani Musulmani Italiani'. Qual è la mission di quest'associazione e come agisce in Italia e a livello internazionale?**

"Il GMI nasce 16 anni fa come raggruppamento di giovani in alcune città e oggi conta gruppi attivi in più di 50 comuni italiani, dunque una rete molto ramificata, da Bolzano a

Reggio Calabria, alle Isole. Gli anni e le occasioni mi hanno portato a un'esperienza unica nel suo genere ed estremamente importante per un giovane che si definisce musulmano. Nel GMI ogni giovane cresce chiarendosi le idee sulla propria religione e sui doveri ai quali deve adempiere, ovunque ci si trovi. Ecco allora che l'Islam raccomanda ai fedeli di essere persone utili nel tessuto sociale, di non discriminare persona alcuna, di ricercare la conoscenza, istruirsi ed essere propositivi e produttivi".

**Qual è la situazione attuale dal punto di vista giuridico di un musulmano in Italia ad oggi?**

"A livello giuridico l'Italia continua a non riconoscere formalmente la religione islamica, impedendo e rallentando diverse pratiche religiose. A differenza delle altre confessioni, l'Islam infatti non ha ancora un'intesa con lo Stato".

**Viaggiare è una delle tue passioni più grandi. Quali sono i ricordi che porti con te?**

"Ho iniziato a viaggiare sin da piccolo, a confrontarmi con altre realtà. Ho dei ricordi meravigliosi dei viaggi in Giordania e soprattutto di una Siria prima della guerra. Sono stato diverse volte in Palestina ed è stupendo osservare la vita condivisa tra musulmani e cristiani, non vi è alcuna discriminazione o difficoltà nella praticare o manifestare il proprio culto, addirittura le festività di ciascuna religione diventano occasioni per gli altri fedeli per andare a visitare gli altri e festeggiare insieme. Sempre della Palestina, invece, da piccolo mi rimasero impresse le limitazioni alle quali dovevano sottostare i cittadini o coloro che viaggiavano, i permessi da fare per spostarsi, i controlli e i checkpoint, sempre in uno stato di tensione latente".

**Quali sono i rimedi per combattere l'islamofobia e favorire l'integrazione della comunità islamica a Napoli?**

"In inglese si dice 'coworking', lavorare assieme. A Napoli la comunità islamica è molto attiva sul territorio e organizza tantissime iniziative. Se poi viene interpellata solo per motivi di sicurezza, allora non si può collaborare in modo costruttivo. Certo è che gli attentati hanno lanciato un segnale, adesso è molto più sentito il bisogno di avvicinare, non far divergere le culture. Sogno un'Italia nella quale vivere questo clima di fratellanza e cittadinanza nello stesso momento. Sicuramente arriverà questo giorno, è solo questione di tempo".

Sabrina Sabatino

**T**empo di estate, voglia di mare e di sole. Da prendere con cautela quest'ultimo, però, per evitare danni, anche molto seri, alla pelle. Ecco consigli ed indicazioni utili da parte del prof. **Mario Delfino**, dermatologo e professore di Malattie Cutanee e Veneree alla Scuola di Medicina della Federico II.

*"Premessa fondamentale - esordisce - è che il sole fa bene. Storicamente abbiamo acquisito l'abitudine di esporci al sole all'inizio del '900, perché produce vitamina D. Fondamentale, quest'ultima, per evitare il rachitismo, che un tempo era piuttosto diffuso. Si comprese, inoltre, che il sole e la luce creavano le condizioni utili a prevenire il diffondersi delle malattie infettive. Non è un caso che il Monaldi, un ospedale nato come tubercolosario, sia stato costruito in alto, in una posizione esposta alla luce".* Prosegue il docente: *"In epoca successiva, direi tra gli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso, si è capito anche, però, che l'esposizione eccessiva al sole facilita l'insorgenza dei tumori cutanei. Lo si comprese, tra l'altro, quando si notò che tra i migranti dal nord Europa, per esempio dall'Irlanda o dalla Scozia, nel sud degli Stati Uniti o in Australia, si registravano tassi di incidenza per tumori alla pelle più elevati che nel resto della popolazione. Si intuì che potesse dipendere dal fatto che questi soggetti, in genere molto chiari di carnagione, e che in ragione dei lavori che svolgevano all'aperto si trovavano esposti per molte ore al giorno al sole, riportavano danni. Si scottavano ripetutamente ed erano vittime più degli altri di melanomi ed altre patologie. In fondo fu la conferma di quanto fosse giusta la cultura della protezione dai raggi solari che da secoli adottavano i beduini nel deserto, coprendosi il più possibile, e le donne orientali, le quali giravano con ombrellini parasole".* Tra gli anni Settanta ed Ottanta del secolo scorso, continua nel suo excursus il prof. Delfino, si cominciarono ad utilizzare le creme con filtro solare, proprio nell'ottica di massimizzare i benefici dell'esposizione e di minimizzare od annullare i danni determinati dai raggi.

### Conseguenze estetiche e cliniche

*"Le conseguenze negative del sole, qualora non si adottino i necessari accorgimenti - sottolinea il dermatologo - sono di due tipi. Estetiche, perché la pelle, per difendersi, si ispessisce e si indurisce. Assume un aspetto vecchigliante. Cliniche, perché l'esposizione sconsiderata al sole è un fattore primario di rischio nella formazione dei tumori. Il dato che accomuna le due questioni è che il sole altera le cellule alla base della nostra epidermide e può danneggiare il Dna".* Come comportarsi, dunque, per evitare problemi e godere pienamente dei benefici dell'elioterapia? *"La regola basilare è di non esporsi mai senza una protezione solare. Vale per tutti, anche se poi, naturalmente, il fattore protettivo va calibrato sulla base del proprio fenotipo - pelle più o meno chiara - e della circostanza che si sia oppure no ai primi bagni. Nei primi giorni, evidentemente, il rischio di scottarsi è maggiore, perché la pelle non ha ancora attivato il meccanismo protettivo*



## Il sole fa bene, però mai esporsi senza protezione: i consigli del prof. Mario Delfino



della produzione di melanina. In questi casi va preferita una crema con un fattore protettivo elevato. Mano a mano che ci si abbronzava, chi non ha la carnagione particolarmente chiara può scalare verso una crema con un fattore protettivo medio. Chi è particolarmente chiaro dovrebbe, invece, utilizzare sempre una crema solare ad alta protezione". Dopo una giornata di sole e di mare, il consiglio è quello di **"reidratare sempre l'epidermide con una crema adeguata. Una pelle secca è come un soffitto con le tegole scostate, offre minore protezione alla penetrazione in profondità dei raggi solari, che è sempre pericolosa, proprio perché capace di danneggiare il Dna e di innescare patologie tumorali"**.

### Attenzione alle labbra

Da proteggere con una crema specifica, ricorda, anche le labbra: **"Generalmente non ci si pensa, ma sono particolarmente vulnerabili, perché prive di peli e poco spesse. L'insorgenza dei tumori che colpiscono questa parte del corpo, però, oltre che dal fumo, può essere determinata anche dall'esposizione scorretta ai raggi".** Uno degli errori più comuni e più gravi è di **prendere molto sole per poco tempo**: **"Così facendo, non si lascia alla pelle il tempo di attivare i suoi meccanismi di protezione. Incappano in questo comportamento errato, in particolare, coloro i quali**

**lavorano in posti chiusi. Durante la settimana stanno in ufficio, e poi il sabato e la domenica in estate hanno la smania di rifarsi. Rimanono per ore ed ore al sole nel week end e si scottano. Tornano in ufficio il lunedì e dimenticano la luce, poi il sabato successivo eccoli di nuovo in spiaggia o in montagna per due giorni interi".** Altro consiglio di Delfino: **"Se possibile, tra mezzogiorno e le quattro o le cinque di pomeriggio non rimanete al sole. È un suggerimento, me ne rendo conto, anche per esperienza familiare e personale, che cozza con il fatto che in estate spesso si scende in spiaggia non prima delle undici o mezzogiorno, perché magari capita di andare a dormire tardi. Allora, dico io, se proprio non si riesce ad evitare di esporsi nelle ore più calde, quando il sole è a picco, diventa ancora più categorico l'imperativo della protezione solare. Può essere utile anche indossare una maglia bianca. Obbligatoria gli occhiali".** Particolari precauzioni per i più piccoli. **"L'insidia per i bambini è duplice, perché temono particolarmente il colpo di calore e le scottature. Il primo può avere perfino conseguenze fatali. Per i più piccoli, dunque, direi che il consiglio di evitare le ore più calde in spiaggia diventa un obbligo. Anche perché - è opportuno ricordarlo - le scottature in età infantile e fino ai**

**20 anni sono tra i maggiori fattori di rischio per l'insorgenza del cancro alla pelle".**

### Cibi che fanno abbronzare?

Bisogna proteggersi anche in acqua, con una crema waterproof, e sotto l'ombrellone, perché la sabbia riflette i raggi, che raggiungono anche chi pensa di essere al riparo. Occorre ricordare che **"le nuvole non bloccano completamente i raggi. Dunque, anche se il sole non brilla in cielo, ma si sta in costume, è necessario adottare le precauzioni delle quali ho parlato finora"**.

Ultimo capitolo: **l'alimentazione. Esistono cibi che fanno abbronzare? "No, ma esistono quelli che offrono all'organismo gli strumenti per difendersi al meglio dagli effetti nocivi dei raggi solari e, quindi, indirettamente contribuiscono ad una bella abbronzatura senza scottature. Il licopene contenuto, per esempio, nei pomodori, ed il betacarotene delle carote. In linea generale, un'alimentazione ricca di frutta e verdura è una buona scelta. Bere molto, allo stesso modo, è fondamentale in spiaggia. Per la pelle e per il benessere generale dell'organismo"**.

Fabrizio Geremicca



Presentazione dei lavori in chiusura del corso di **Organizzazione Aziendale**

## Formazione e nuove tecnologie: le proposte degli studenti all'**Adecco**

Chiusura del corso di Organizzazione Aziendale del prof. **Stefano Consiglio** rivolto agli studenti del secondo anno di Economia Aziendale, con la presentazione dei lavori sviluppati in collaborazione con **Adecco Formazione** nell'ambito del project work su **formazione e nuove tecnologie** che aprirà la possibilità di tirocini curriculari per almeno una persona che abbia partecipato all'iniziativa. Il 5 giugno nell'aula A2 di Monte Sant'Angelo si sono tenute **quattro presentazioni**, una che ha raccolto i contributi di nove gruppi e tre idee di start up. *"Noi ci siamo occupati di come potenziare l'attività, dei corsi e del riposizionamento del marchio"*, racconta **Francesco Moscatello** introducendo il primo progetto che ha visto lavorare insieme cento studenti per la creazione di **una rete informatica supplementare di servizi per i clienti e pagine 'social'** attraverso le quali promuovere i servizi dell'agenzia multinazionale di selezione del personale. *"Ci siamo divertiti ad immaginare delle aziende da incubo e alle possibili soluzioni per aiutarle a cambiare la propria condizione di inefficienza"*, spiega Francesco. La proposta verte intorno alla creazione di una **Adecco Management School** per aziende sempre più esigenti in termini di richieste di personale, che pubblici bandi per nuovi docenti e personale con mentalità giovane, per un mercato del lavoro sempre più informatizzato. *"Il pubblico della nostra generazione, la generazione Y, è caratterizzato dall'essere sempre on-line"*, prosegue Francesco. Per questo gli studenti hanno realizzato un algoritmo di intersezione fra le migliaia di curricula che arrivano ogni giorno all'Adecco e le richieste aziendali, al fine di mettere a punto un sistema di e-learning mirato che informi tempestivamente attraverso la piattaforma di messaggistica Telegram.

Interessanti anche le proposte di impresa nel settore della formazione e dell'aggiornamento professionale, frutto della collaborazione di decine di ragazzi che hanno analizzato tendenze, richieste del mercato e applicato gli strumenti a loro disposizione per attività imprenditoriali autosostenibili. **Giusi Fattorusso** e **Massimiliano Marconi** presentano la **TRADVICE** (da Training Advice), che intende attuare un progetto di formazione nazionale destinato a due pubblici diversi: quello privato per utenti singoli che devono partecipare a concorsi pubblici, o test di ammissione universitaria, con la possibilità, in caso di bocciatura, di ripetere entro l'anno il percorso formativo gratuitamente; quello delle aziende che richiedano più qualificate figure manageriali. *"Fra i nostri servizi c'è anche la messa in diffusione di materiale per i concorsi come guida turistica, che non prevedono una manualistica di riferimento"*, spiega Giusi. Altra novità le lezioni dal vivo, in realtà virtuale, che abbattano ogni vincolo di tempo e spazio e richiedono pochissimo



> Il prof. Stefano Consiglio

personale strutturato. *"Chi porta un altro utente ha uno sconto del 15%"*, aggiunge Massimiliano che illustra tutte le modalità di procacciamento di clienti: gettone promozionale per gli iscritti e promozione in rete attraverso le reti sociali per un'attività che tocca le aree della strategia d'impresa, delle relazioni con l'esterno e della preparazione tecnica con una politica di prezzi a costo fisso per pacchetti completi che includono anche l'accesso a comunità digitali con cui confrontarsi.

**Flavia Forino** presenta la start up **INFORMATION** che individua branche di formazione: generica, per settore e tecnologica, impostando per la prima un **serious game**, un gioco di ruolo digitale a scopo pedagogico che simula la realtà nella quale l'utente si verrà a trovare una volta completato il programma. *"Si*

*tratta di un apprendimento esperienziale, interattivo, che aumenta la fiducia e il grado di autostima con particolare attenzione ai rami lingue, sicurezza sul lavoro, manageriale e di organizzazione aziendale"*, dice Flavia descrivendo un'azienda 'anello di congiunzione' fra imprese e imprenditore che fornisca a questi ultimi supporti all'attività come l'avvocato on-line, il responsabile smaltimento del personale, il personal brander e l'architetto software. Il servizio comprende anche un tirocinio in rete, seguiti da un tutor che vigilerà sulla consulenza presso aziende interessate che sottopongono delle problematiche da risolvere. Per l'avvio basterebbero i fondi previsti dal Decreto Crescita 2.0.

In chiusura, **Francesco** illustra le peculiarità della start up **HORIZON** per il mercato di nicchia della tecnologia complessa. *"In Italia siamo al di sotto della media europea in termini di figure qualificate nel settore hi tech, colpa anche del sistema di formazione"*, afferma lo studente. Pertanto la società descritta si occuperà di gestione web e big data con un programma di aggiornamento e selezione di giovani specialisti che sfrutterà i mezzi messi a disposizione dalla normativa sull'apprendistato, attingendo ricavi dagli investimenti in programmi di ricerca e volti alla creazione di brevetti.

*"Tutto quello che abbiamo visto è farina del loro sacco. Abbiamo deciso di non far presentare il gruppo migliore, ma il risultato dello scambio e della collaborazione e penso che l'esperimento sia riuscito"*, dice al termine il prof. Consiglio. L'Amministratore Delegato di Adecco Formazione Italia **Roberto Pancaldi** sottolinea gli aspetti positivi e dà qualche suggerimento: *"in tutte le presentazioni c'è una ricerca di organicità e un disegno ampio che*

### Un concorso per start up a impronta sociale

In apertura dell'evento del corso di Organizzazione Aziendale, è intervenuta **Valentina Costa**, operatrice della cooperativa sociale Project Ahead, che ha presentato ai ragazzi la quinta edizione del **Social Change Wave**, evento sviluppato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Sociali, che si terrà da venerdì 23 a domenica 25 giugno presso **Dialogue Place**, il nuovo incubatore di imprese dei Quartieri Spagnoli dedicato ai giovani aspiranti imprenditori sociali e alle associazioni di migranti e locali. È un concorso di idee per start up a impronta sociale basato su un percorso di formazione che coinvolge giovani ed esperti. *"Si presentano progetti e problematiche e si viene seguiti, a tempo pieno, da dei mentori per tre giorni. Al termine si ricevono attestati di partecipazione. Il concorso permette di entrare in contatto con realtà del mondo del sociale e del no profit e di farsi un'idea delle opportunità lavorative"*, spiega la dott.ssa Costa. Il contributo di partecipazione è di venti euro. Per informazioni: socialchangeweekend.com.

*fa da scenario al pezzettino che ciascuno cerca di disegnare, una cosa che ci auguravamo. Le nuove tecnologie sono l'altro aspetto interessante: ho sentito parlare di paradigmi, algoritmi, realtà virtuale, tutte cose verso le quali ci stiamo muovendo anche noi".* Qualche dritta? *"Non lesinare le analisi, siamo bombardati dalle fonti, e analizzare le tendenze permette di sapere dove puntare, senza subire i colpi del mercato. Inoltre, i benefici in relazione ai costi non sono solo quelli economici"*.

Simona Pasquale

## Un nuovo primato per gli studenti di **Finanza**

Un annus mirabilis. Così definisce l'anno accademico appena trascorso la prof.ssa **Rosa Coccozza**, docente di Economia degli Intermediari Finanziari, suggellato da prestigiosissimi traguardi nell'ambito delle competizioni studentesche del settore riservate ai ragazzi della Laurea Magistrale in Finanza. Dopo il primo posto continentale e il terzo mondiale nella gara di Risk Management indetta dalla **Professional Risk Management**

**International Association (PRMIA)**, la vittoria della **Fund Management Challenge** indetta dalla **Chartered**



**Financial Analyst Society Italy**, sfida nazionale sulla gestione del portafoglio azionario che ha visto la squadra fridericiana composta da **Gennaro Battista, Cristiana Frezzetti, Luigi Venanzio, Martina Simone** e **Alessandro Sica** imporsi sui colleghi di Padova e della Luiss Guido Carli, in una gara a cui hanno partecipato diciannove gruppi provenienti da altrettanti Atenei italiani. Una competizione lunga e complessa, che si svolge interamente in inglese, e in cui a *"giocare un ruolo fondamentale è non solo la performance, ma anche la qualità delle ragioni che spiegano l'inserimento delle posizioni, attive e passive, nel portafoglio basato da regolamento su uno dei principali indici di borsa europei e sul tecnicismo dei report, in cui è obbligatorio spiegare, su base settimanale, le ragioni delle scelte d'investimento applicando il codice di deontologia professionale promosso da CFA Institute, che rilascia una delle massime certificazioni professionali in ambito finanziario internazionale"*, spiega la docente.

## Il Dises in festa premia i suoi migliori studenti

**Perché studio Economia?** Un interrogativo tanto semplice quanto fondamentale che ha dato il nome alla manifestazione promossa dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) che si è svolta il 12 giugno presso l'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo. Giunto alla sua terza edizione, l'evento è insieme una festa durante la quale premiare i migliori studenti Triennali e Magistrali iscritti ai Corsi di Laurea incardinati presso la struttura didattica e un momento di confronto sui temi di ricerca sviluppati da ricercatori che in anni recenti abbiano conquistato un avanzamento di carriera. Moderata dal prof. **Riccardo Martina**, la prima parte della mattinata ha visto le presentazioni di **Dionisia Russo Krauss** e **Vincenzo Scalzo**, professori associati, rispettivamente, di Geografia Economico-Politica e di Metodi Matematici per l'Economia, che hanno illustrato agli studenti e alle loro famiglie alcuni contenuti fondamentali dei propri settori di studio. "Oggi siamo orgogliosi di presentare le ricerche del Dipartimento e premiare i migliori studenti con l'augurio di ottenere ulteriori successi", commenta il Direttore del Dipartimento **Tullio Jappelli**. "È una festa per i ragazzi, che ci consente di avere al tempo stesso un momento di confronto", commenta la prof.

ssa **Germana Scepi**, Coordinatrice didattica del Corso di Laurea in Economia e Commercio.

### Le lezioni di due docenti

**La Geografia è destino.** È la frase con cui inizia un manuale di alcuni anni fa, citata nella sua relazione dalla prof.ssa Russo Krauss. Con questa affermazione, gli autori intendevano evidenziare quanto, anche in un'epoca globale in cui le distanze si sono enormemente ridotte, dal luogo di nascita dipendano ancora tante opportunità. "È una cosa da pazzi che oggi la Geografia non si studi quasi più. Cerchiamo, invece, di capire quali strumenti offra, in particolare a chi studia Economia", dice la docente. La Geografia è alla base dell'agire umano, che si svolge in spazi definiti, il cui sfruttamento può determinare conflitti. Il nome, coniato da Eratostene, indica lo studio della superficie terrestre, o, meglio, intende la Terra come una scrittura da decifrare non solo come descrizione di mari, monti e fiumi, ma anche come interpretazione del modo in cui questi fattori, interferiscano sulla nostra vita. Da queste osservazioni nasce la Geografia Umana, sottosectore della disciplina principale



insieme con la Geografia Politica, la Geografia Sociale e la Geografia Economica che si occupa delle relazioni fra i soggetti e le attività economiche, in relazione alle caratteristiche del luogo. Per l'estrazione di un minerale utile, infatti, non basta l'esistenza del giacimento, occorrono anche le reti e le infrastrutture attraverso cui commercializzarlo. L'insieme di queste relazioni prende il nome di territorio che si connota come una porzione di spazio geografico sul quale insistono una serie di fattori antropici, organizzati in una società, frutto dell'evoluzione storica. "Molti settori economici non tengono sempre queste analisi nella giusta considerazione. Una divisione del sapere strumentale, perché le condizioni geografiche sono alla base di molte decisioni di economia aziendale e generale", sottolinea ancora la docente. **Teoria dei Giochi e rapporti fra giocatori attori del mercato**, è il

tema affrontato dal prof. Scalzo. Per definizione, un gioco è un'interazione fra più soggetti che attuano delle strategie, senza collaborare. Al termine, qualcuno avrà vinto e qualcun altro perso. **È possibile realizzare una condizione di equilibrio in cui tutti sono soddisfatti dell'esito?** Due produttori che vogliono entrare nel mercato con lo stesso bene potranno trovare posto solo attraverso un'adeguata politica che consenta a entrambi di avere lo stesso prezzo. Due contendenti che vogliono conquistare una rendita dovranno effettuare delle offerte su base probabilistica, il cui valore non potrà mai superare la rendita stessa. Un caso questo, in cui l'equilibrio non esiste. La ricerca matematica si occupa quindi di individuare la natura delle proprietà, di natura algebrica e topologica, che portano all'esistenza dell'equilibrio in condizioni differenti.

**Simona Pasquale**

## Perché studio Economia con dedizione e passione

**Selezionati da una commissione** costituita dai professori **Masimo Aria**, **Claudia Meo** e **Franco Flaviano Russo** sulla base della media, dei tempi di superamento degli esami e, per gli iscritti alle Magistrali, del voto e dei tempi di conseguimento della Laurea Triennale, i ragazzi premiati con uno zainetto della Federico II contenente un tablet e una tazza dell'Ateneo si sono espressi emozionati e felici sulle motivazioni per le quali hanno studiato Economia con passione e dedizione. "L'Economia ci dà gli strumenti per capire come funziona il sistema" (**Cristina Galiano**, Laurea Triennale in Economia e Commercio). "Mi interessava capire cosa ci fosse alla base delle interazioni fra individui" (**Vito Lasala**, Laurea Triennale in Economia e Commercio). "Studiare Economia mi rende una critica osservatrice della realtà" (**Martina Prisco**, Laurea Triennale in Economia e Commercio). "Studio Economia per comprendere e aiutare le medie imprese" (**Mauro Bruner**, Laurea Triennale in Economia delle Imprese Finanziarie). "Studio Finanza per capire il sistema in cui vivo e, se possibile, per correggerlo" (**Antonio Stefanizzi**, Laurea Triennale in Economia delle Imprese Finanziarie). "Ho avuto la fortuna di nascere in una città che amo, da sempre famosa per la sua straordinaria bellezza, che non ha ancora capito come esprimersi al meglio.

*Lo sviluppo turistico sistemico le permetterà di diventare tutto quello che può diventare" (Carola De Santis, Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale). "Il Turismo occupa un ruolo sempre più centrale nel nostro Paese e deve essere compreso e valorizzato" (Donata Russo, Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale). "Non sono mai stata in grado di accettare le notizie senza capire, preferisco ragionarci sopra" (Nun-*

*zia Riccardi, Laurea Magistrale in Economia e Commercio). "Ieri il nostro Rettore Emerito Massimo Marrelli commentava sui giornali gli indici sulle disuguaglianze nella nostra città, penso che l'università, in particolare quella pubblica, offra l'occasione di migliorare la propria condizione" (Gennaro Battista, Laurea Magistrale in Finanza). "Avevo tante domande quando mi sono iscritto, col tempo ho capito che le giuste domande contano più delle risposte" (Vincenzo Grimaldi, Laurea Magistrale in Finanza). "Ho voluto studiare Economia perché fornisce le competenze per capire il mondo che ci circonda" (Armando Martino, Laurea Magistrale in Economics and Finance).*

### Maurizia studierà Econometria a Madrid

Come ogni anno, è stato assegnato anche il **Premio Lilli Basile**, dedicato alla memoria della docente di Economia Politica scomparsa dieci anni fa e riservato ad una studentessa Magistrale meritevole che intenda internazionalizzare la propria formazione. La vincitrice di quest'anno, premiata da **Luciano Basile**, fratello della professoressa, è **Maurizia Menichini**, iscritta alla Laurea Magistrale in Economics and Finance che frequenterà una scuola estiva di Econometria al Centro di Ricerca CEMFI di Madrid, svolta da un docente ospite proveniente dal Massachusetts Institute of Technology (MIT). "Ho sempre voluto fare un'esperienza all'estero. All'inizio pensavo anche di iscrivermi ad una Magistrale fuori, poi ho deciso per un cammino più graduale - racconta Maurizia che sogna il Dottorato di ricerca - Per Economia servono interesse e passione. Non basta pensare agli sbocchi professionali, si va avanti solo comprendendo i propri interessi".



### Storie particolari

Fra i ragazzi premiati, spiccano alcune storie. **Armando Borriello** replica alla Laurea Magistrale in Economia e Commercio il risultato della Triennale. Vorrebbe specializzarsi con un Master: "prima di scegliere è bene informarsi, chiedendo agli studenti già iscritti; si arriva alla maturità stanchi e una decisione presa in una manciata di mesi può condizionare gli anni successivi". **Pietro Panizzi** è uno dei premiati iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Economics and Finance. Origini meridionali, è cresciuto fra Terracina e Milano dove ha conseguito la Laurea Triennale all'Università Cattolica, dopo la scuola non pensava nemmeno di frequentare l'università: "mi piaceva la politica. Per un anno ho lavorato all'organizzazione di eventi e ho viaggiato. Poi, nel mio percorso accademico, ho incontrato il prof. Salvatore Piccolo e l'ho seguito a Napoli. Se si hanno dei dubbi, prendersi del tempo, lavorare, può aiutare a chiarirsi le idee". **Francesco De Cicco** è un allievo dell'Accademia Aeronautica iscritto al primo corso di Economia e Commercio aperto anche ai cadetti. Il Corpo Militare è la sua prima vocazione: "poi ho pensato a come avrei potuto dare un contributo e ho scelto questi studi per i quali mi sento portato e che mi danno la possibilità di un incarico pubblico". Una vita divisa fra due realtà: "difficile conciliare le due attività ma così si impara a ottimizzare il tempo".



## BANDO DI CONCORSO PER IL CONFERIMENTO DI ASSEGNI PER L'INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI TUTORATO, DIDATTICO – INTEGRATIVE, PROPEDEUTICHE E DI RECUPERO

A.A. 2017/2018

### Indizione

È indetta una selezione per il conferimento di n. **300 assegni** per l'incentivazione delle attività di tutorato e per attività didattico-integrative, propeedeutiche e di recupero, da espletarsi nell'a.a. 2017/18, riservata agli **studenti capaci e meritevoli iscritti in corso all'Università degli Studi di Napoli Federico II per l'anno accademico 2016/2017**, ad uno dei sotto indicati anni dei seguenti corsi di studio:

- **Laurea magistrale (durata biennale ed a ciclo unico);**
- **Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali;**
- **Dottorato di ricerca.**

Gli assegni, **non rinnovabili**, sono così suddivisi:

**Tipologia A:** n. **150 assegni**, della durata di **50 ore ciascuno**, destinati agli iscritti in corso, nell'a.a. 2016/17, **al 1° od al 2° anno dei corsi di laurea magistrale di durata biennale** ed agli iscritti in corso, nell'a.a. 2016/17, **al 4°, 5° o 6° anno dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico; importo unitario € 1.200,00 lordi, al netto degli oneri INPS a carico dell'Ateneo;**  
**Tipologia B:** n. **150 assegni**, della durata di **50 ore ciascuno**, destinati agli iscritti, nell'a.a. 2016/17, ai corsi di dottorato di ricerca e della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, **importo unitario € 1.800,00 lordi, al netto degli oneri INPS a carico dell'Ateneo.**

Agli assegni si applicano le disposizioni dell'articolo 10 bis del D.Lgs. n. 446/97 (esenzione IRAP), nonché quelle dell'articolo 4 della legge n. 476/84 (esenzione IRPEF) ed, in materia previdenziale, quelle dell'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge n. 335/95 e successive modificazioni (iscrizione alla gestione separata INPS).

Gli assegni sono ripartiti tra le Scuole/Dipartimenti secondo il prospetto seguente:

- **Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria**
  - Dipartimento di Agraria: **6 assegni** tipologia A, **6 assegni** tipologia B;
  - Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali: **6 assegni** tipologia A, **6 assegni** tipologia B;
- **Scuola di Medicina e Chirurgia:** **12 assegni** tipologia A, **12 assegni** tipologia B;
- **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base**
  - Dipartimento di Architettura: **5 assegni** tipologia A, **5 assegni** tipologia B;
  - Dipartimento di Biologia: **9 assegni** tipologia A, **9 assegni** tipologia B;
  - Dipartimento di Fisica: **3 assegni** tipologia A, **3 assegni** tipologia B;
  - Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale: **4 assegni** tipologia A, **4 assegni** tipologia B;
  - Dipartimenti di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale e di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura: **6 assegni** tipologia A, **6 assegni** tipologia B;

tettura: **6 assegni** tipologia A, **6 assegni** tipologia B;

- Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione: **12 assegni** tipologia A, **12 assegni** tipologia B;
- Dipartimento di Ingegneria Industriale: **11 assegni** tipologia A, **11 assegni** tipologia B;
- Dipartimento di Matematica e Applicazioni: **3 assegni** tipologia A, **3 assegni** tipologia B;
- Dipartimento di Scienze Chimiche: **4 assegni** tipologia A, **4 assegni** tipologia B;
- Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse: **3 assegni** tipologia A, **3 assegni** tipologia B;
- **Scuola delle Scienze Umane e Sociali:** **60 assegni** tipologia A, **60 assegni** tipologia B;
- **Dipartimento di Farmacia:** **6 assegni** tipologia A, **6 assegni** tipologia B.

Distribuzione delle posizioni di Tipologia A nella Scuola delle Scienze Umane e Sociali:

- Economia, Management, Istituzioni: 8
- Giurisprudenza: 22
- Scienze Politiche: 6
- Scienze Sociali: 3
- Scienze Economiche e Statistiche: 5
- Studi Umanistici: 16

### Requisiti per l'ammissione

Possono partecipare alla selezione: per gli assegni di TIPOLOGIA A: studenti iscritti in corso, per l'anno accademico 2016/2017, all'Università degli Studi di Napoli Federico II, al 1° o 2° anno di un corso di laurea magistrale di durata biennale ovvero al 4°, 5° o 6° anno di un corso di laurea magistrale a ciclo unico - con le specifiche indicate nella Tabella - che abbiano riportato agli esami di profitto, sostenuti fino alla data di emanazione del bando, un voto medio non inferiore a 27/30.

Per gli assegni di TIPOLOGIA B: studenti iscritti, per l'anno accademico 2016/2017, presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, ad un corso di dottorato di ricerca o alla Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali - con le specifiche indicate nella Tabella - che abbiano conseguito con un punteggio non inferiore a 105/110 il titolo di accesso richiesto per l'ammissione al corso cui sono iscritti.

Purché in possesso dei requisiti sopra riportati, possono concorrere alla presente selezione anche i titolari di assegno di tutorato derivante dalla partecipazione alla selezione indetta con il Bando relativo all'a.a. 2016/2017. Non potranno presentare domanda di partecipazione coloro i quali hanno conseguito il titolo finale alla data di emanazione del presente bando.

Saranno, comunque, esclusi dalla presente selezione coloro i quali conseguano il titolo finale durante lo svolgimento della selezione e, comunque, anteriormente al conferimento dell'assegno.

La valutazione delle candidature sarà effettuata

dalla Struttura di afferenza del corso di studi individuato nei "Requisiti di ammissione". Saranno formulate graduatorie separate per ciascuna tipologia (A e B) e per ciascuna Struttura (Scuola o Dipartimento) alla quale afferisce il Corso di Studi individuato nei "Requisiti di ammissione". Per ciascuna Tipologia e Struttura, l'ammissione sarà disposta secondo l'ordine della graduatoria considerando prioritariamente le posizioni che comportano il possesso di requisiti specifici e successivamente le posizioni che comportano il possesso di requisiti generici con le seguenti priorità: specifico corso di studio>specifico gruppo di corsi di studio>corsi di studio afferenti ad un Dipartimento>corsi di Studio afferenti ad una Scuola.

### Presentazione delle domande

È ammessa la presentazione di una sola domanda di partecipazione.

La domanda dovrà essere presentata, a pena di esclusione, esclusivamente accedendo alla piattaforma di Ateneo ESOL (esol.unina.it), utilizzando l'indirizzo e la password istituzionale di posta elettronica assegnata dall'Ateneo.

Il candidato dovrà porre attenzione ai requisiti di ammissione ed alla Tabella, in difetto dei quali il candidato sarà escluso dalla procedura di selezione.

**Il termine di presentazione delle domande scade alle ore 24.00 dell'11 luglio 2017.** Non saranno ammesse le domande pervenute oltre il termine sopra citato.

### Commissioni giudicatrici

Le Commissioni giudicatrici, una per ciascuna Scuola o Dipartimento, saranno nominate con decreto del Presidente/Direttore della Struttura Didattica di riferimento e saranno composte dal Presidente/Direttore o un suo delegato e da un numero pari di professori afferenti alla Struttura designati dal Presidente/Direttore.

### Selezioni

Per gli assegni di tipologia A la Commissione procederà alla formulazione della graduatoria attribuendo a ciascun candidato un punteggio (P) che tiene conto della media (ponderata) riportata negli esami di profitto sostenuti (M), e del numero di CFU acquisiti, rapportato al numero dei CFU previsti in relazione all'anno di iscrizione.

Per gli assegni di tipologia B la valutazione della Commissione giudicatrice sarà determinata, al fine della definizione del punteggio globale, in cinquantiesimi, così ripartiti:

- fino a punti 20 per il voto di laurea: 3 punti per ogni voto superiore al 105 e 5 punti per la lode;
- fino a 30 punti per il colloquio, che sarà volto ad accertare la qualificazione del candidato e la congruenza del percorso di studi seguito con le attività di tutorato previste.

**Il bando completo è consultabile all'indirizzo [www.unina.it](http://www.unina.it).**

## OPEN DAY A STUDI UMANISTICI

Presentata la nuova offerta formativa

# “La passione è sempre la scelta vincente”

Presenza d'assalto da centinaia di maturandi nella mattinata del 30 maggio la sede di Studi Umanistici in Via Porta di Massa. Ad accoglierli presso il Chiostro una squadra di studenti veterani che ha distribuito brochure informative dispensando notizie utili a orientarsi per la prima volta tra le mura universitarie. “Studi Umanistici è il Dipartimento numericamente più ampio del nostro Ateneo e mantiene alto il numero di iscritti grazie alla scelta di raccogliere varie anime”, afferma il Pro Rettore Arturo De Vivo nell'incontro che si è svolto presso l'Aula Magna Piovani. “Il nostro punto di forza è proprio la ricchezza dell'offerta didattica in grado di accogliere istanze che provengono da più scuole”, interviene il prof. Edoardo Massimilla, Direttore del Dipartimento. Che consiglia vivamente di: “Non scegliere il proprio percorso in base al contesto di spendibilità occupazionale, perché gli scenari socio-culturali mutano di continuo. La passione è sempre la scelta vincente”. Un'iniziativa di successo e viva partecipazione volta a illustrare le peculiarità dei 7 Corsi di Laurea Triennale attivati dal Dipartimento.

**LETTERE CLASSICHE E MODERNE.** “Entrambe formano laureati con una solida formazione nella cultura umanistica ponendo l'accento sugli studi linguistici, filologici e storico-letterari, dell'età antica e medievale o di quella contemporanea”, afferma la prof.ssa Adriana Mauriello, Coordinatrice di Lettere Moderne. A fare la differenza tra i due Corsi, invece, “è lo studio della civiltà greca e latina, con esami quali Civiltà bizantina, Filologia classica, Papirologia e Paleografia”, interviene la prof.ssa Marisa Squillante, Coordinatrice di Lettere Classiche. Alcuni studenti provenienti dal Liceo Scientifico domandano perplessi: “La conoscenza del greco è un requisito essenziale per accedere?”. “Per chi ha desiderio di accostarsi alle discipline antichistiche – continua la docente – ma non ha una sufficiente formazione classica, sono partiti da quest'anno dei seminari di Latino e Greco elementare, tenuti dai nostri laureandi e dottorandi di ricerca”. A tal proposito, “abbiamo riscontrato risultati sorprendenti. Certo, le lezioni presuppongono un grande impegno. Ma il punto di partenza è la vostra determinazione”, prosegue il prof. Giuseppe Germano, Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Filologia, Letterature e Civiltà del mondo antico. Non tutti in aula hanno, però, le idee chiare su questa disciplina, la filologia, mai studiata a scuola. “Il sogno della filologia è capire come e perché i testi antichi, ossia le copie manoscritte, ci siano pervenuti così come sono al fine ambizioso di restituire al testo la volontà del suo autore”, spiega il prof. Giancarlo Abbamonte, docente di Filologia classica. Quanto al lavoro, “dire che con Lettere l'unico sbocco sia l'insegnamento è un'affermazione semplicistica”, riprende il prof. Germano. Insieme alle Humanæ



Litteræ di stampo tradizionale sono, infatti, da “non sottovalutare le nuove tecniche legate alle Digital Humanities, un campo di ricerca in via rapida di sviluppo”, chiosa la prof.ssa Teresa Piscitelli, docente di Letteratura Cristiana Antica.

**SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE.** “Adatto a chi è affascinato dalla comprensione dei meccanismi cognitivi e i comportamenti dell'individuo e del rapporto tra quest'ultimo e l'ambiente, il gruppo, la società”, afferma la prof.ssa Santa Parrello, docente di Psicologia dello sviluppo. Il Corso, coordinato dal prof. Francesco Palumbo, prevede attività che mirano alla conoscenza dei fondamenti teorici ma anche delle competenze applicative in diverse branche della Psicologia. Votati alla finalità pratica sono, pertanto, le esercitazioni e i laboratori interattivi in piccoli gruppi guidati. Uno studente del liceo chiede allora: “Dopo la Laurea si è psicologi a tutti gli effetti?”. In quel caso, “si ottiene il titolo di psicologo junior, un professionista che sotto la supervisione di uno psicologo senior sia in grado di contribuire a promuovere il benessere dei soggetti, a seconda delle tipologie di intervento”, risponde la prof.ssa Fortuna Procentese, Coordinatrice del nuovo Corso di Laurea Magistrale. Per esercitare la professione è, dunque, “necessario laurearsi alla Specialistica e poi svolgere un periodo di tirocinio, dopo il

quale si può sostenere l'esame per iscriversi all'Albo degli Psicologi della Regione”.

**FILOSOFIA.** “Si studia la storia del pensiero, dalla filosofia dei Greci allo scenario contemporaneo. Lo consiglierai a chi è predisposto alla riflessione e all'analisi delle problematiche filosofiche di base, ma anche di questioni affini di natura epistemologica, come la bioetica”, queste le parole della prof.ssa Maria Teresa Catena, docente di Filosofia Teoretica, Coordinatrice della Magistrale. Un percorso interdisciplinare e nutrito di esami in discipline storico-letterarie e psico-pedagogiche che “apre molte più possibilità di quanto non si creda”, soprattutto nell'ambito della comunicazione, della ricerca scientifica e della gestione di risorse umane. “Come tutte le lauree non immediatamente professionalizzanti, la gavetta è lunga”, sostiene la prof.ssa Valeria Sorge, Coordinatrice della Triennale. “Ma non sottovalutate mai le attività extra-didattiche. Servono specializzazioni, perché il curriculum nasce già all'Università”, il consiglio appassionato del prof. Nicola Grana, docente di Logica.

**ARCHEOLOGIA, STORIA DELLE ARTI E SCIENZE DEL PATRIMONIO CULTURALE.** Diviso in 4 curricula (archeologico, storico-artistico, economico-gestionale, cinema-musica-spettacolo), “offre una formazione d'impianto umanistico con particolare interesse verso il patrimonio

dei beni culturali e le sue sfaccettate declinazioni, dall'arte alla musica”, dichiara il prof. Giovanni Indelli, Coordinatore. Previsi in aggiunta tirocini e stage presso “enti locali e istituzioni, come sovrintendenze, musei, biblioteche e organizzazioni nel settore della tutela e della valorizzazione dei beni culturali e del recupero ambientale”. Bisogna, infatti, “approfittare di tutti gli input che l'Università lancia, vivere il Dipartimento e soprattutto avere fiducia in voi stessi”, raccomanda il prof. Francesco Storti, docente di Storia Medievale. Una volta conseguito il titolo, tre sono le Magistrali accessibili: Archeologia e Storia dell'arte; Management del patrimonio culturale; Discipline della Musica e dello Spettacolo. Storia e Teoria.

**LINGUE, CULTURE E LETTERATURE MODERNE EUROPEE.** “Le lingue sono un biglietto da visita indispensabile nel mondo del lavoro. Non più un lusso per pochi, ma quasi una patente d'obbligo per chi sente di avere una predisposizione verso altre culture”, illustra il prof. Bernhard Arnold Kruse, Coordinatore. Di pari passo alle lingue europee (due a scelta tra: francese, spagnolo, inglese, tedesco) vanno le rispettive letterature e culture d'espressione, insieme alla filologia e la linguistica. Il requisito più importante? “La curiosità. Lo studioso di Lingue, come quello di Filosofia, sviluppa una forma mentis che lo rende capace di dialogare e introiettare punti di vista e linguaggi opposti facendo tesoro di entrambi”, riferisce la prof.ssa Michela Cennamo, Coordinatrice alla Magistrale. Per il resto, “non ci sono scorciatoie. Con le lingue straniere gli esami non finiscono mai”.

**STORIA.** “Ideale per chi vuole approfondire le dinamiche storiche dell'umanità, dalle civiltà classiche all'età moderna, e detenere la chiave per comprendere i processi in atto nella nostra contemporaneità”, sottolinea il prof. Andrea D'Onofrio, docente di Storia Contemporanea. Il Corso, coordinato dal prof. Roberto Delle Donne, all'aspetto storico unisce l'interazione con discipline filosofiche, geografiche, sociologiche e antropologiche. Dopo la laurea, “sarete in grado di costruire un discorso critico sui fenomeni storici, grazie alla familiarità acquisita con le tradizioni storiografiche e l'interpretazione delle fonti”. A cosa serve studiare Storia? “Una componente essenziale per ragionare in diachronia con una visione privilegiata del presente e che è per tale ragione alla base di tutti i Corsi qui offerti”, conclude il prof. Marco Meriggi, Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche.

Ha chiuso in bellezza la prima sfiancante giornata universitaria degli studenti delle superiori il concerto di un inedito trio acustico, composto dai musicisti Alessandro de Carolis, Carmine Scialla e Michelangelo Bencivenga, studenti del Dipartimento.

Alessandro, Carmine e Michelangelo sono amici di vecchia data che condividono una passione sfrenata per la musica. Oltre che compagni di tanti palchi, è all'Università che si sono incrociati nuovamente i loro percorsi, accomunati da una forte propensione per le discipline umanistiche. **Musica e Letteratura: qual è il legame?** "L'arte", rispondono senza esitazione. "Tutte le manifestazioni artistiche sono dei linguaggi, mezzi di comunicazione che esprimono concetti, idee, passioni, emozioni", dice **Carmine Scialla**, iscritto al Corso di Laurea Triennale in **Archeologia e Storia delle Arti**. Se è vero che numerosi sono i punti di contatto tra le due arti, "la musica si può spiegare con la letteratura e viceversa, così come analizzando le espressioni artistiche di un determinato periodo storico si può risalire alle dinamiche sociali che l'hanno caratterizzato". Il discorso si fa ancora più complesso, "se è relazionato alla musica antica, campo in cui è necessario maturare competenze d'ordine storico-letterario, condividendo spesso gli approcci tipici della filologia classica", afferma **Alessandro De Carolis**, anch'egli studente di **Archeologia**. Si conoscono e suonano insieme da dieci anni e da un paio hanno fondato il gruppo "Ai vis lo lop, lo rainard, la levre", nome che evoca un'antica ballata di origine provenzale. In occasione dell'Open Day i due musicisti incontrano **Michelangelo Bencivenga**, chitarrista del duo *Blindur*, ritrovandosi a improvvisare una jam session. "Ci siamo divertiti molto. Abbiamo suonato un po' di musica irlandese, qualcosa di medioevale e anche un brano blues. Un concerto abbastanza variegato, perché abbiamo adattato i nostri rispettivi repertori, e chi ci ha ascoltato sembrava apprezzare molto", racconta Michelangelo. Dopo Lettere Classiche, il musicista ha conseguito nel febbraio scorso la Laurea Magistrale in **Filologia, Letterature e Civiltà del mondo antico**. Come conciliare la vita da universitari con la vocazione musicale? "Di certo è

Un trio acustico d'eccezione

## Gli studenti-musicisti si raccontano

molto difficile preparare esami di greco e latino quando si hanno all'attivo 150 date in 3 anni in tutta Europa. Ma si sa 'volere è potere', perciò mi sono sempre rimboccato le maniche e ho lavorato sodo", replica. Per lui da autodidatta a polistrumentista il passo è stato breve. "Ho cominciato ascoltando dischi e tirando giù le canzoni che mi piacevano a orecchio. Poi a 17 anni ho deciso di iniziare a studiare per approfondire". Oltre alla chitarra, "amando la musica country, ho imparato un po' di tempo fa a suonare il banjo 5 corde e da qualche anno le percussioni. Cerco sempre di tenere attiva la curiosità e la voglia di cimentarmi in cose nuove". Prova tangibile ne sia la musica dei *Blindur*, frutto di contaminazioni e interazioni diverse, dal folk al post-rock. "Per adesso stiamo programmando le ultime date del tour estivo. Ma a settembre di novità ce ne sarà qualcuna davvero forte". Anche nella musica di Alessandro e Carmine sono tante le esperienze musicali che si fondono insieme dialetticamente. "Non abbiamo un singolo riferimento a cui ispirarci, sicuramente cerchiamo di rielaborare ciò che ci piace in forma personale, sia con le musiche antiche che con i brani inediti", spiega Carmine. "Io, ad esempio, sono da sempre un appassionato di world music e musica etnica e attualmente suono chitarra classica, acustica e battente, mandolino, mandola e bouzouki greco". Il suo amore per la musica è 'innato', ma nel vero senso del termine. "Credo sia cominciato nel grembo di mia madre, pianista e docente di educazione musicale, e con l'aiuto di mio padre, chitarrista e autore di canzoni e spettacoli mu-

sico-teatrali. Giusto per completare il quadretto familiare, qualche anno dopo di me è arrivata mia sorella, percussionista e cantante". Anche per Alessandro la passione per il flauto dolce è giunta molto presto, "già nel periodo delle scuole medie. Più tardi mi resi conto che fosse un vero strumento, non solo un giocattolo di plastica, e ho iniziato a studiarlo in parallelo al flauto traverso, dopodiché mi sono interessato alla musica moderna, jazz, improvvisazione e in particolare alle musiche folk Irish". Attualmente, invece, "concentro i miei studi nel campo della musica antica (medioevale, rinascimentale e barocca) e sto completando il percorso al Conservatorio". Non è sempre facile coniugare lo studio di uno strumento con quello universitario, "molto spesso perché la disciplina richiesta da un assiduo lavoro giornaliero assorbe tutte le energie del musicista. Occorre trovare il giusto equilibrio e avere pazienza". Tra le novità in vista del gruppo, "ci sono un po' di progetti in cantiere e forse un disco all'orizzonte. Per ora qualche concerto in giro per l'Italia". Ragazzi colmi di ambizioni che coltivano il sogno nel cassetto di proseguire la carriera musicale da professionisti e diffondere la propria musica facendo cultura. "Un'utopia nel mondo di oggi", dice Alessandro, soprattutto "se si tende a dare più importanza all'hype, ai like su facebook, alle mode e ai trend che alla musica stessa", aggiunge Michelangelo. Tuttavia, è vero, "Napoli è una città in fermento di idee interessanti, progetti e talenti musicali incredibili", conclude Carmine. "L'importante è andare avanti e contribuire a far emergere il nostro potenziale".



> Alessandro de Carolis



> Carmine Scialla



> Michelangelo Bencivenga

TEMPO DI ESAMI A GIURISPRUDENZA

## Storia del Diritto Romano: inquadrare gli eventi e porre attenzione alle fonti

"Chi frequenta i corsi sostiene un esame più brillante. Questo perché, grazie alle lezioni, la materia appare più semplice ed agevole. Inoltre, individua l'impostazione che il docente dà alla disciplina, familiarizzando prima con il metodo di studio", la prof.ssa **Chiara Corbo**, docente di **Storia del diritto romano**, spiega agli studenti il primo passo per affrontare la prova. "La disciplina ha delle sue specificità ed è importante conoscerne il contesto storico, inquadrando gli eventi e i periodi: la monarchia, il regime, il principato e la tarda antichità. Mettere a fuoco l'assetto costituzionale di ciascun periodo è fondamentale per la riuscita dell'esame". Da non sottovalutare le fonti giuridiche: "un

aspetto da cui non si può prescindere. Gli studenti devono conoscere la predisposizione del diritto nelle varie epoche storiche, con riguardo al ruolo dei giuristi romani". Da evitare assolutamente: "l'uso di dispense, il manuale consigliato dalla mia cattedra è molto chiaro e non richiede l'utilizzo di libri accessori e semplificativi. All'esame, poi, si nota chi ha studiato da una dispensa perché ha le idee confuse". Spesso "riscontro in questi libricini anche degli errori. Sbagli che poi i ragazzi ripetono come una pappardella. E questo non va bene. Si va incontro ad un fallimento o ad un esame non brillante". I risultati durante la sessione estiva non sono particolarmente soddisfacenti: "gli studenti



> La prof.ssa Chiara Corbo

agli esami di giugno e luglio spesso arrancano. Chi supera la prova, lo fa

con esito modesto". Tutt'altra storia in inverno: "quando, subito dopo la conclusione dei corsi, accogliamo ragazzi preparati che superano l'esame con ottime valutazioni". Eppure sono tante le matricole che, per un motivo o un altro, hanno rinviato l'esame alla sessione successiva. In questo caso, come si fa ad arrivare preparati? "È necessario uno studio costante. Occorrono impegno e serietà. Lo studio non deve essere frettoloso, così ci si può concedere riflessioni critiche sulla materia in sede di colloquio". Un avvertimento: "Agli esami già dalla prima domanda ci rendiamo conto se si è venuti a tentare la sorte".

## Gli studenti: per 'Storia' ottimi gli schemi

"Stabilire un grado di difficoltà comune per un esame come Storia del diritto romano penso sia improponibile. Ci sono matricole che lo superano al primo colpo, altre ancora che non legano con la storia e lo ritengono inutile. Insomma,

questa disciplina divide gli studenti e non è facile come la vogliono dipingere - afferma **Raffaele Nizzi**, studente al II anno - Io, ad esempio, non amo le discipline storiche. Ho rinviato l'esame e mi ritrovo a fine

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente  
anno con la prova ancora da sostenere". Di tutt'altra opinione **Emilia Piedimonte**: "Il diritto romano mi ha aiutato a capire le origini del nostro ordinamento. Ritengo questa disciplina indispensabile per chiunque voglia approcciarsi al mondo giuridico. È stato il mio primo esame,

l'ho superato con un ottimo voto". Il segreto per ottenere un buon risultato, racconta **Adele Profeti**, sta in uno schema ben preciso fra le varie età che ne sottolinei "le differenze e i passaggi tra un periodo e l'altro. Questo è stato il metodo che mi ha permesso, nella scorsa sessione, di ottenere 27". Sosterrà l'esame a

luglio **Maria Matarese**: "Sono una matricola un po' indietro con gli esami - ammette. Ora sto cercando di recuperare. Storia non è un esame difficile né, tantomeno, lungo. Bisogna solo essere precisi: il passaggio fra le diverse età confonde se non si comprendono bene gli snodi di collegamento". Anche Maria si affida

agli schemi per memorizzare. Una dritta arriva da **Giancarlo Leone**: "Storia non è niente di traumatico però è fondamentale il modo in cui si espongono i concetti all'esame. Ci sono più probabilità di un buon risultato se si utilizzano locuzioni precise e qualche parolina di latino, si attualizzano le leggi del diritto romano".

## Diritto Civile: da iscritti al quarto anno "mi aspetto un atteggiamento che non sia solo ricettivo"

**L**e difficoltà maggiori che si riscontrano in sede d'esame sono legate all'apprendimento di alcuni temi. L'aver sostenuto Diritto Privato tre anni prima comporta il dimenticare o il tralasciare Istituti fondamentali. Cosa che si riflette sul buon esito della prova", afferma il prof. **Raffaele Caprioli**, ordinario di **Diritto Civile**. Poi fa un esempio: la disciplina concernente il contratto, "se durante il colloquio mi rendo conto che le basi da cui parte quell'Istituto sono state trascurate dallo studente, consiglio di riprendere il manuale di Privato e ripetere le nozioni base". Dunque, non si può studiare il nuovo programma senza aver dato uno sguardo al passato. "L'argomento dell'interpretazione del contratto è riassunto in dieci pagine nel manuale di Privato. In quello di Diritto Civile, invece, è trattato in 40-50 pagine. Non si tratta di novità ma di un semplice approfondimento di quanto già studiato in precedenza". Occorre, perciò, "un collegamento fra il I e il IV anno, in modo da

integrare con specificità gli argomenti che si sono già assimilati

## Gli studenti: occorre riprendere concetti del Diritto Privato

"**A**ltro che prova costume, qui sottopormi a luglio sarà l'esame di Diritto Civile - dice **Valentina Esposito**, studentessa al IV anno - Non ho seguito il corso e non sapevo bene cosa aspettarmi. Quando ho controllato il programma e ho comprato il manuale mi sono detta: questa disciplina è una bella gatta da pelare". Così la studentessa ha rinunciato ai propositi di un esame a giugno: "credevo che Privato fosse la parte più ostica del Civile, non è affatto vero". Afferma **Luca Nunziante**: "Si ripresentano nozioni di Privato affrontate 4 anni prima, triplicate nella difficoltà.

La prima volta che ho sostenuto Civile, non ho accettato il voto, 20. Non avevo capito il metodo di studio". **Serena Abate** racconta: "Il mio primo approccio con Civile non è stato dei migliori. Mi avevano riferito che Civile non era altro che un approfondimento del Diritto Privato, ed io ci avevo creduto". È il più grande errore che si possa commettere. Invece, "le nozioni apprese al primo anno vanno rivedute, almeno per capire da dove partire. Dopodiché, inizia lo studio e le complessità aumentano. Ho impiegato tre mesi per preparare Civile e superarlo a pieni voti". Per **Manuel Mattera**, studente al IV

fuori il rapporto fra teoria e pratica". In sede d'esame, cosa vuol dire rispondere in maniera esauriente? "Lo studente deve dimostrare, attraverso le risposte che dà, di aver capito ciò che dice. Non è importante trovare una soluzione univoca alla domanda che si pone, è importante, invece, che la soluzione sia argomentata, anche se discosta da quella del libro".

anno, Civile sarà la sfida di luglio: "Ho seguito alcuni esami a marzo e mi sono fatto un'idea. Quindi ho riletto quello che non ricordavo di Privato, così sono andato avanti spedito. Questo metodo mi porterà di sicuro benefici all'esame. Le domande poste dai docenti non sono molto dettagliate, ma richiedono un excursus generale dell'intero Istituto". Solo dopo aver superato questo primo step, "si passa a domande più specifiche e ai collegamenti fra Istituti". Necessaria la capacità di ragionamento. "Un buon risultato - secondo **Roberto Esposito**, studente al IV anno - si raggiunge solo se si dimostra al docente di aver compreso la disciplina". E se lo consiglia Roberto, c'è da crederci: all'esame, nel marzo scorso, ha avuto un bel 30.

poche richieste, da lì capisco se chi mi sta di fronte ha fatto uno studio sistematico o semplicemente mnemonico. Per me è importante verificare se si è preparato l'esame in modo critico, applicando la disciplina ai casi particolari". E, quindi, come si risponde ad una domanda diretta e secca? "Mi definisco soddisfatto quando uno studente, pur conoscendo qualche nozione in meno,

riesce a farmi capire che alla base dello studio c'è un ragionamento tecnico formale. All'esame non mi piacciono le risposte immediate, indicano che si è imparato il pezzo a memoria e si è pronti a propinarlo senza averci riflettuto abbastanza". Invece: "prediligo chi medita su quello che deve dire e, pur impiegando un tempo maggiore, mi dà una risposta sensata e costruttiva".

fosse sempre in continua evoluzione mi ha incuriosito e ho iniziato ad apprezzarne la diversità". 28 il soddisfaccente risultato: "ero preparata nel modo giusto. Non ho mai aperto una dispensa, il manuale non è eccessivamente lungo ed è scorrevole, non capisco il senso di trovare scorciatoie. Con un impegno medio e tanto interesse, Internazionale è fattibile in due mesi densi". Darà l'esame a metà giugno **Giulio Esposito**: "Mi sto concentrando sui miei punti deboli, ad esempio la parte sugli accordi internazionali... un po' noiosa". Che è però altrettanto fondamentale "perché riguarda il diritto scritto che, già di per sé, è relativamente poco in ambito internazionale".

Giurisprudenza è a cura di Susy Lubrano

mi presentai alla prova - racconta **Diego**, iscritto al IV anno - ero convinto che poche nozioni bastassero. Non c'era nessun codice da memorizzare e mi sentivo libero di spaziare fra i concetti". Purtroppo all'esame quella libertà "è stata stroncata con poche domande. Ho capito che l'assenza di un preciso quadro normativo implica uno studio maggiore. Sono stato bocciato perché non ho saputo inquadrare bene le differenze con il diritto interno". Secondo **Ylenia Imele** il segreto è seguire il filo conduttore del testo: "Il Conforti è un ottimo libro e riporta tutto ciò che serve per superare la prova - afferma la studentessa al III anno - Durante la preparazione, il fatto che la materia

## Diritto Internazionale: all'esame "prediligo chi medita" sulle risposte

**I**n linea di principio, i ragazzi che studiano dal manuale del **Conforti** non hanno grosse difficoltà nell'affrontare la disciplina. Tuttavia, è un testo molto denso e pieno di spunti critici, di ricostruzioni dottrinali, di riferimenti alla prassi. Insomma, gli studenti che non approfondiscono questi aspetti sono quelli che poi vanno in difficoltà in sede d'esame", spiega il prof. **Massimo Iovane**, docente di Diritto Internazionale, una "disciplina specialistica che implica un discorso più approfondito sulla sua evoluzione e sulla sua prassi. Rispetto allo studio del diritto interno, si deve fare uno sforzo maggiore nell'approccio alla sua conoscenza". Per questo motivo il docente consiglia di non studiare dalle dispense in commercio: "Molti ragazzi durante la prova cadono proprio perché hanno fondato la loro preparazione su fascicoli striminziti e poco adatti". Mentre dietro ai concetti "ci sono diversi passaggi logici che all'esame vengono richiesti. Fermarsi alla definizione non va assolutamente bene, questa è una materia che va assimilata col tempo, per essere pronti ad illustrare i diversi momenti che hanno portato alla formazione del diritto internazionale che conosciamo". La mancanza

di approfondimento in primis e uno studio poco critico "sono i due elementi che pregiudicano la prova". Il docente non pone tante domande: "Mi piace impostare il discorso su

## Gli studenti: la difficoltà sta nell'assenza di un preciso quadro normativo

**D**ifficile che una materia come il Diritto Internazionale non piaccia - dice **Luisa Lamberti**, studentessa al IV anno - Ho affrontato l'esame la scorsa sessione con entusiasmo. Però mi sono ritrovata a studiare un manuale ricco di esempi e sentenze. Superare la prova non è una passeggiata. Con tutto l'impegno profuso, alla fine è arrivato un misero 24". "La criticità della materia - spiega **Irma Giordano**, studentessa al III anno - sta nel fatto che questo diritto si basa sulla prassi e sulla consuetudine, non essendoci un vero e proprio codice scritto. Inoltre, occorre studiare per dottrina e per sentenze e questo complica ancora di più la sintonia con l'esame". "La prima volta che

C con i suoi circa cinquanta iscritti l'anno è uno dei più piccoli, se non il più piccolo, Corso di Laurea del Collegio di Ingegneria e, al tempo stesso, è uno dei più multidisciplinari. **Scienza e Ingegneria dei Materiali** incarna una delle frontiere applicative della nostra epoca, comprendendo al suo interno una forte componente ingegneristica legata ad una base scientifica di Fisica e Chimica molto specifica. Ingredienti di una preparazione che trova sbocchi in quasi tutti gli ambiti industriali, come racconta il prof. **Giovanni Filippone**, Coordinatore del Corso. Quarant'anni, divenuto da poco professore associato, subentrato all'inizio dell'anno al prof. **Giancarlo Caprino** e primo docente 'nativo' a rivestire questo incarico: **"sono laureato presso questo Corso di Laurea"**, spiega Filippone. Poi ricorda le ragioni della sua scelta di studente: **"mi piacevano le discipline scientifiche ed ero indeciso fra Ingegneria e Fisica, finché un ragazzo del mio liceo, più grande e molto bravo, mi parlò di questo nuovo percorso formativo che mi sembrò molto moderno e in grado di coniugare le mie passioni"**. Motore di questa scelta, la pervasività di questi studi in tutti i settori d'avanguardia. **"Tutte le industrie hanno interesse ad assumere figure con le nostre competenze; i materiali sono**

## Scienza e Ingegneria dei Materiali

### Nuovi insegnamenti sulle Nanotecnologie alla Magistrale

*così importanti che da sempre definiscono le epoche dell'umanità. Se ne studia un po' in tutti i Corsi di Ingegneria, ma la nostra formazione trasversale e interdisciplinare, che prevede anche attività presso i laboratori di Fisica e Chimica di Monte Sant'Angelo, è completa. Affronta tutti i materiali - e i relativi processi di trasformazione e utilizzo - dai quali non può prescindere nessuna realtà industriale: ceramici, metallici, compositi, polimerici. Oggi l'evoluzione è così veloce che è difficile dire in quale epoca ci troviamo se delle Nanotecnologie o del Grafene"*, continua il docente. Proseguono naturalmente, l'omonima **Laurea Magistrale** che da quest'anno si arricchirà di **nuovi insegnamenti** proprio sulle Nanotecnologie applicate all'Elettronica e all'Energetica: **"chi si è laureato in primavera, ha preferito aspettare per frequentare questo nuovo ordinamento"**.

Studi con un occhio al futuro sul quale si innestano numerose

collaborazioni con **realtà produttive del territorio e non solo**, alcune delle quali coinvolte anche nel Comitato di Indirizzo voluto dal Presidio di Qualità dell'Ateneo. **I piccoli numeri consentono di essere molto seguiti e crescere giorno per giorno con i propri docenti: "vorremmo incrementare un po' i nostri iscritti, ma non troppo. Agli ultimi anni Magistrali, le nostre classi sono composte da una trentina di persone, questo consente di trattare gli studenti come persone e non come numeri di matricola, ma anche di sviluppare tesi specifiche per determinare funzioni aziendali e Dottorati di ricerca da cui sono scaturite carriere brillanti presso importanti realtà anche all'estero"**. Gare e attività pratiche fra gruppi di studenti stimolati così ad una sana competizione attraverso attività di caratterizzazione di macchine, completano il quadro di un contesto dinamico che ogni anno, durante la seconda settimana di settembre, **premia i migliori studenti in una**



cerimonia alla quale partecipano i **migliori docenti** votati dagli stessi ragazzi. Un riconoscimento del quale è stato investito in passato anche il giovane Coordinatore: **"quando il prof. Caprino si è dimesso anticipatamente, mi ha proposto di candidarmi per l'incarico poiché ero stato molto attivo nella Commissione Didattica, presieduta dal prof. Giuseppe Mensitieri. In un primo momento mi sono spaventato delle responsabilità che questo ruolo comporta, ma poi ho capito che questo Corso mi sta davvero a cuore"**.

Si. Pa.

## Roberta, la migliore laureata in Ingegneria Elettronica in Italia, vince il Premio Bellisario

È il premio nazionale, dedicato al talento femminile e alla memoria di **Marisa Bellisario**, la prima donna top manager italiana, prematuramente scomparsa nel 1988 a soli 53 anni dopo aver ricoperto ruoli di vertice all'Olivetti e alla General Electric. La Fondazione che porta il suo nome assegna ogni anno, fin dal 1989, le **Mele d'Oro**, riconoscimento per le donne distinte nella professione, nel management, nella scienza, nel mondo accademico, nell'Economia, negli studi e nel sociale a livello nazionale e internazionale. Il Premio si avvale dell'adesione della Presidenza della Repubblica e del patrocinio dei più importanti Ministeri e di un Comitato d'Onore. Tra le premiate degli anni recenti ricordiamo Fabiola Gianotti, Direttore del Cern; Margherita Hack, astrofisica e primo Direttore donna di un Osservatorio Astronomico; Samantha Cristoforetti, Astronauta; Roberta Pinotti, Ministro della Difesa; tra le protagoniste della politica internazionale Ang Su Kyi, Rania di Giordania, Tata Gandhi e Ségolène Royal. Quest'anno fra le vincitrici che venerdì 16 giugno verranno accolte a Palazzo Madama dal Presidente del Senato e ospitate poi negli studi della Rai, per registrare l'evento televisivo **Donne ad Alta Quota** che andrà in onda il 21 giugno su Raidue, c'è anche una **laureata Magistrale in Ingegneria Elettronica** della Federico II, **la migliore del settore in Italia**, selezionata fra le candidate di quaranta Atenei in un processo che ha visto coinvolte quattro grandi aziende come Leonardo Company, Enel, Terna e Acea.

Ventiquattro anni, originaria di Caserta, **Roberta Della Peruta** si è laureata nell'ottobre scorso summa cum laude con una tesi sulle celle solari ad eterogiunzione sviluppata durante l'**Erasmus Placement** condotto presso l'Università Tecnica di Delft, seguita dal prof. **Vincenzo d'Alessandro** e, in Olanda, dal prof. **Olindo Isabella** e dal ricercatore **Guangtao Yang**. **"È stato un bel lavoro,**

*nel corso del quale ho dovuto proprio fabbricare in laboratorio delle celle dalle quali estrarre quanta più energia possibile"*, racconta Roberta che non si è ancora abituata alle interviste e all'attenzione mediatica. Interessata alle materie scientifiche, in particolare Matematica e Fisica, si è voluta iscrivere ad un percorso di studio che le offrisse, al tempo stesso, degli sbocchi interessanti e la possibilità di applicare al massimo le sue passioni, come un corso di Ingegneria del settore dell'Informazione può fare, con tutto lo studio richiesto sulla probabilità e i fenomeni aleatori (**"però non avevo le idee chiarissime, le mie scelte sono maturate nel corso del tempo"**). Dopo la laurea, decide di andare in **Germania**, a Monaco di Baviera, per **studiare tedesco**, **"una lingua fondamentale"** e lì **ha trovato lavoro presso un'azienda del settore automotive**, occupandosi di elettronica di potenza. **"Sono venuta a Monaco perché sapevo che era pieno di aziende del ramo semiconduttori. Il dottorato mi interessava, ma non ero sicura di seguire una carriera accademica. Qui ci sono anche dottorati sviluppati in collaborazione con realtà produttive"**. Del Premio che sta per ricevere apprezza soprattutto la gratificazione per i sacrifici compiuti: **"laurearsi bene e nei tempi non è facile, significa sacrificare molto tempo, sottraendolo agli svaghi e, forse cosa peggiore di tutte, all'estate. Penso che sarà molto emozionante andare al Senato. Non me l'aspettavo proprio, sarà una bella esperienza"**. A chi pensa di intraprendere un percorso analogo, raccomanda **costanza e regolarità**: **"basta saltare un giorno e recuperare diventa difficile. Inoltre, è importante seguire, apprendendo quanto più possibile in aula, mantenere la calma davanti a degli esami che possono scoraggiare e trovare un gruppo con cui studiare e confrontarsi. Io sono stata fortunata: ho trovato dei colleghi con cui ho fatto tutto il percorso, laureandoci insieme"**. Per il mo-



mento la sua aspirazione è imparare al meglio a fare il proprio mestiere: **"il nostro è un contesto quasi esclusivamente maschile, le donne stanno aumentando, ma sono ancora poche. Io, però, mi sono trovata sempre bene e questi risultati sono arrivati grazie alla formazione e al supporto dell'Università"**.

Simona Pasquale

# Valorizzare Castel Sant'Elmo: brillanti progetti tutti *made students* di Ingegneria Edile e Edile-Architettura

17 gruppi al workshop promosso dalla prof.ssa Fumo. Un tour in mongolfiera e una traversata acrobatica, fra le idee più singolari

Mettere in pratica le conoscenze acquisite durante il percorso di studio, tenendo conto della fattibilità dei progetti proposti. Questo lo spirito del workshop "Sant'Elmo: Il castello sulla città", che si è tenuto dal 29 maggio al primo giugno ed ha visto come protagonisti gli studenti dell'ultimo anno di **Ingegneria Edile ed Edile-Architettura**. I ragazzi si sono cimentati nell'elaborazione di proposte per la valorizzazione di Castel Sant'Elmo. "Attività di questo tipo - spiega la prof.ssa Marina Fumo, organizzatrice dell'evento, nonché Direttrice del CITTAM (Centro Interdipartimentale di ricerca per lo studio delle Tecniche Tradizionali dell'Area Mediterranea) - sono molto formative per i ragazzi, in quanto si allenano a confrontarsi con progetti reali e a lavorare in gruppi dalla composizione casuale. Nell'ottica di lasciare un'esperienza pratica agli studenti, ogni anno organizziamo più di un workshop, all'interno dell'insegnamento Progetto di recupero edilizio". Per intervenire in maniera saggia ed oculata nella progettazione, non poteva di certo mancare una prima fase di conoscenza del luogo preso in esame. "In apertura del workshop - riferisce la prof.ssa Fumo - c'è stato un seminario, nel quale sono stati analizzati i vari aspetti che caratterizzano Castel Sant'Elmo, seguito



da un sopralluogo nelle aree di progetto. A conclusione della fase di analisi, mediante delle interviste, si è data la parola a cittadini e turisti, per comprendere quali erano le loro esigenze. Gli studenti partecipanti all'iniziativa hanno, poi, avuto due giorni di full immersion nella progettazione. Questo format caratterizza tutti i workshop che organizziamo". Al termine dell'iniziativa, gli elaborati sono stati presentati al pubblico e sottoposti alla valutazione di una giuria. In tutto sono state proposte diciassette idee, una per ciascun gruppo. Tra i progetti più innovativi, quello di collega-

re Castel Sant'Elmo con altri luoghi d'interesse della città attraverso un tour in mongolfiera. "Facendo una ricerca tra le guide turistiche - spiega Chrystel Troncone - abbiamo notato che questo Castello non rientra tra i dieci posti più interessanti da visitare a Napoli. È un peccato data la sua importanza storica. Per ovviare a questo problema abbiamo pensato di proporre un pacchetto turistico che prevede il tour della città volando da un castello all'altro. Il programma comprende l'accoglienza dei turisti da parte di associazioni napoletane, una visita guidata, l'assaggio di piat-

ti tipici, una passeggiata panoramica e lo shopping. Per gli spazi esterni, invece, abbiamo pensato ad un labirinto botanico, fonte di intrattenimento e relax. Infine, ci siamo concentrati sugli ingressi principali, realizzando un percorso per i turisti ed uno per gli addetti". Poi, c'è chi ha proposto interventi semplici ma facilmente attuabili. "La mission del nostro progetto - riferisce Alessandra Varuni - è valorizzare il Castello inserendolo in un circuito commerciale ed economico, fondamentale per il suo mantenimento, lasciando, però, inalterata l'identità originaria. Inoltre, data la sua posizione strategica, che lo rende visibile da tutta la città e parte della provincia, abbiamo pensato di trasformare il Castello in un enorme cartellone che sponsorizzi eventi e manifestazioni della città. L'idea è di usare luci a led che proiettino i luoghi degli eventi creando una programmazione visiva". Un commento di Alessandra sul valore dell'esperienza: "queste attività sono formative, oltre ad essere un'occasione di confronto". Soddisfatto dell'iniziativa si dichiara, anche, Andrea Miele, il quale racconta: "L'esperienza di un workshop è fantastica, ti permette di lavorare con gente che non hai mai visto prima e, spesso, non parla nemmeno la tua lingua. In pochi giorni, cresci sia come persona che culturalmente". Poi descrive il lavoro del suo gruppo: "il nostro principio guida è stato far diventare i cittadini parte attiva della vita del Castello, ponendo l'attenzione soprattutto sui giovani. Abbiamo deciso di attrarli tramite lo sport: free climbing, tiro con l'arco e, soprattutto, la X-Line between castles, una struttura che permette un'adrenalinica traversata acrobatica tra Castel Sant'Elmo e il Castel Nuovo attraverso un cavo di acciaio. Certo, l'ultima idea è un po' rivoluzionaria, ma se non siamo noi ragazzi a dare un pizzico di follia, chi può farlo?".

Maria Maio

Sedici studenti Triennali e Magistrali di Scienze Biologiche hanno partecipato, domenica 28 maggio, alla XXXI edizione di *Futuro Remoto* svolgendo attività di divulgazione e informazione al numero pubblico che ha affollato i padiglioni allestiti in Piazza del Plebiscito, nell'ambito del progetto "Discendo Discimus", portato avanti dalla docente di Biologia Molecolare Rosanna Del Gaudio, parte integrante delle attività di orientamento ai Corsi di Studio in Biologia e premiato l'anno scorso durante la stessa manifestazione. Nell'anno dedicato alle connessioni, il tema multidisciplinare scelto è stata la **tecnica dell'elettroforesi di uso comune nei laboratori di ricerca**, diagnostica e in quelli forensi, illustrata con passione, competenza, creatività e determinazione dalla squadra di laureandi e studenti. "Il progetto rappresenta uno dei risultati attesi dell'apprendimento, secondo le più recenti linee guida dell'Ateneo. Tutti hanno dovuto approfondire l'argomento con letture specifiche imparando a condurre una ricerca bibliografica, un allenamento impegnativo che ha costretto i ragazzi a disciplinarsi nella scelta delle parole tratte dal linguaggio scientifico e imparato dagli errori l'importanza della selezione critica delle fonti, verificandone l'attendibilità. Un esercizio che, generalmente, si compie la

## Con cruciverba e giochi di memoria gli allievi di Scienze Biologiche si allenano a diventare divulgatori

prima volta durante la stesura della tesi", spiega la prof.ssa Del Gaudio. Otto i poster preparati per l'occasione, uno anche in inglese, per una preziosa opportunità di cimentarsi nella scrittura di un testo divulgativo che illustrasse, anche ai non addetti ai lavori di ogni età, diversi aspetti e applicazioni della tecnica elettroforetica, realizzando anche giochi, alcuni perfino di enigmistica e attività pratiche sul DNA e le proteine. L'attività proseguirà con la formazione di nuovi divulgatori, che inizieranno a prepararsi al termine dei corsi del primo semestre 2017-18.

Tutti i protagonisti, incontrati durante un seminario di presentazione del lavoro svolto in precedenza, sono stati conquistati dalla possibilità di cimentarsi in qualcosa di nuovo e fare esperienza. "La motivazione me l'ha data la professoressa con il suo modo di gestire il progetto", dice

Alessandro Cammarota, iscritto alla Laurea Triennale in Scienze Biologiche, che, insieme alla studentessa Magistrale Sara Panzuto, ha realizzato il cruciverba dedicato all'elettroforesi. "Anche se ho adoperato alcuni strumenti già utilizzati per la tesi Triennale, è stato molto bello", commenta Sara. "Volevamo avvicinare il pubblico a una tecnica difficile. È stato interessante lavorare in gruppo, confrontandosi con i propri limiti", sostiene la studentessa Triennale Lucia Serra. "Tutti mi chiedono sempre cosa io studi e finalmente ho potuto mostrare quello che facciamo in laboratorio con strumenti semplici, come cartone, polistirolo, ma con veri campioni biologici", racconta Maria Rosaria Coppola che ha da poco conseguito la Laurea Triennale e per *Futuro Remoto* ha realizzato, con i colleghi Micaela De Girolamo e Antonello



Prodomo, un modellino delle basi azotate che compongono il DNA. "Mi è piaciuto riuscire a trovare un modo per arrivare a delle persone che non si occupano di queste cose, ma che erano davvero interessate ad apprendere qualcosa di nuovo", conclude Ludovica D'Auria che con Laura Pinfilido ha dato vita a giochi di memoria. Altri membri del gruppo di giovani biologi sono Maria Lavazzo, team leader reduce dall'esperienza dello scorso anno, Silvio Costa, Claudia Esposito, Rosa Falanga, Federica Fiore, Francesca Maria Pia Paragliola, Nunzia Pezzella e Giovanna Ponticelli.

Simona Pasquale

**Matilde De Maria, giovane laureata in Biotecnologie Industriali, racconta il suo percorso professionale**

## Volitiva, intraprendente, è rientrata a Napoli dopo cinque anni a Lodi in Unilever

Le nostre capacità e la nostra intraprendenza possono aiutarci ad arrivare dove non avremmo mai immaginato? È lo spunto dell'incontro organizzato dalla prof.ssa **Renata Piccoli** per gli studenti dei Corsi di Laurea in Biotecnologie Industriali. Ospite **Matilde De Maria**, 31 anni, laureata in Biotecnologie con la passione per l'industria, rientrata a Napoli alla **SEDA**, un'azienda che si occupa di confezionamento, dopo una lunga esperienza fuori cominciata con una **tesi Magistrale sperimentale alla Plasmon**, diventata in seguito un tirocinio intrapreso tutto da sola. *"Ho inviato il curriculum senza consultare il mio professore, che si è anche arrabbiato. Volevo mettermi alla prova, le Biotecnologie erano ancora poco conosciute ed era diffusa l'idea che gli sbocchi fossero solo all'estero. Hanno scoperto subito il legame col gruppo di ricerca di Napoli, ma intanto avevo avuto lo stage affrontando una selezione da sola, imparando a fidarmi di quello che avevo studiato"*, racconta Matilde che per un intero anno vive tra Milano e Parma proseguendo, su scala industriale, il lavoro iniziato all'università e 'gio-

cando con gli impianti". *"All'università vedi solo un piccolo reattore, in fabbrica ti confronti con una scala enorme; segui il processo di lavorazione e gli operai si fidano di te"*. Poco prima della scadenza del contratto e prima del rinnovo che ci sarebbe stato di lì a pochi mesi, riceve una telefonata inaspettata che la invita a partecipare alla selezione per l'**Unilever**: *"non ho mai capito come avessero fatto a sapere che a breve sarei stata disponibile"*. Dopo otto ore di prove con altre sette persone, viene assunta: *"è un colosso mondiale, con gruppi sparsi ovunque. Un mondo parallelo in cui ci si esprime con acronimi e sigle, un codice incomprensibile finché non cominci a utilizzarlo anche tu"*. Per cinque anni si trasferisce a Casalpusterlengo, in provincia di Lodi, il Comune d'Italia con il nome più lungo; meno di quindicimila abitanti, pericolosamente vicino alla Svizzera, freddo, nebbia, ottimi salumi e odore di sterco di maiale ristagnante nell'aria. Insieme con Caivano (Napoli), Sanguinetto (Verona) e Pozzilli (Isernia), è una delle quattro unità produttive italiane della multinazionale e motore dell'intera

area. Igiene personale e della casa, surgelati, cibi precotti, gelati, condimenti, profumi, costituiscono alcuni dei settori di interesse del gruppo a cui sono legati marchi molto noti come CIF, Dove, Knorr, Findus, Algida, Fissan, Clear, Mentadent, Lipton, Coccolino, Fabergé. **Primo incarico, verificare l'efficacia dei prodotti, riportando sostanze presenti e modalità d'uso sulle etichette.** *"Avevo una provetta con l'etichetta 'sporcizia cinese'"*, racconta descrivendo la sua attività nei centri sperimentali con decine di gabinetti e lavandini dalle caratteristiche più diverse, sulle cui superfici collaudare detergenti specifici per diversi mercati, con condizioni ambientali differenti, come la ruggine nell'acqua (in Russia), o speciali necessità igieniche (cappe dei ristoranti in Cina): *"studiavo la formula chimica di prodotti fatti d'acqua, ma con additivi a cui stare attenti e avevo imparato a memoria le abitudini delle popolazioni"*.

### La scoperta del packaging

In seguito **si trasferisce al packaging**: *"alla Plasmon avevo imparato che influisce moltissimo sull'acquisto"*. Comincia così a sviluppare una serie di nuovi imballaggi per i prodotti destinati alla pulizia della casa, iniziando una carriera da *'reginetta di creme e spray'*. Si tratta del settore che rappresenta la prima pubblicità, e di una confezione si studia ogni dettaglio: etichetta, materiale, baricentro, facilità d'uso, inclinazione del gomito per versarne il contenuto, consistenza dell'involucro affinché resista agli urti e sua elasticità in modo che lo spruzzo risulti ampio, sia in verticale che in orizzontale, ma non troppo violento da essere inalato: *"guida l'acquisto a scaffale e me ne sono innamorata perché dentro ci sono Fisi-*



**ca, Chimica, Marketing, Design.** *Comporta anche tanta frustrazione, perché se una bottiglia ruota, o oscilla sul nastro trasportatore, si perde produttività"*. Circondata dai prodotti su cui ha lavorato, Matilde svela qualche trucco, ma nessun segreto: *"anche quando me ne vado, resto fedele all'azienda"*. Il suo ultimo progetto, battezzato Falco, come il musicista austriaco, aveva come oggetto di studio la crema *CIF Power and Shine*: **"tutti i progetti hanno nomi di cantanti come 'Prince' e 'Aguilera'"**. Contenitore semitrasparente per vedere il liquido all'interno, pompetta trasparente e 'vestitino' di plastica al posto dell'etichetta, difficile da staccare e riciclare, sono alcune delle novità introdotte tenendo conto dei **dettagli che non possono cambiare perché iconici per il consumatore**, come il puntino rosso della 'i' di CIF: *"il costo si è ridotto, le vendite si sono impennate, l'azienda ha acquistato un impianto nuovo per produrre il vestitino e ora lancerà l'articolo in tutto il mondo. Detto ciò: Forza Napoli!"*, dice la ragazza aprendo in maniera spiritosa la sessione domande degli studenti.

**Simona Pasquale**

**Tante domande dalla platea. Gli studenti ricevono anche utili consigli**

## Matilde e la "maschera del guerriero"

**"Come funziona il plagio industriale?"**. *"Le cose brevettate non si possono copiare, perciò bisogna brevettare tutto, anche i colori, la forma, le dimensioni"*.

**"La Plasmon ti ha poi chiamata?"**. *"Li ho chiamati io. Non dici di no all'Unilever che prevede uno stipendio di ingresso più alto della media. Dopo ho sostenuto dei colloqui per Colgate, Palmolive e Philip Morris. Ho ceduto alla SEDA perché volevo tornare a Napoli. È una scommessa che mi consentirà di specializzarmi nel packaging"*.

**"Come l'hanno presa?"**, chiede la prof.ssa Piccoli. *"Lo sapevano; difendo sempre la città e tornavo a casa ogni mese. Mi hanno detto che la porta è sempre aperta e, tutto sommato, lavorerò per un loro fornitore. Però la Unilever è un regno di serenità con strumenti incredibili, puoi lavorare da casa e gestirti orari*

*e ferie"*.

**"Come ti sei trovata quando hai affrontato campi nuovi, come il Marketing?"**. *"Noi siamo permeabili, ciascuno sa qualcosa e ci si deve capire. L'azienda poi mette a disposizione corsi diversi in tanti ambiti. Inoltre, il Marketing ha bisogno di persone che conoscano gli aspetti tecnici"*. **"Quanto è importante il tirocinio Magistrale?"**. *"È importantissimo. È il primo momento in cui tocchi con mano il lavoro e puoi ancora sbagliare"*.

**"Ci sono state delle fasi in cui sei stata seguita?"**. *"Alla Plasmon ero anche fin troppo seguita, ma è una realtà piccola. All'Unilever nessuno mi ha spiegato le regole non scritte, le più feroci; dopo un anno trovi i tuoi mentori, tra l'altro obbligatoria, ma devi sapere a chi rivolgerti"*.

**"Essere donna ti ha reso le cose**

**più facili o difficili?"**. *"In Unilever è molto facile essere donna, perché puoi gestirti anche la maternità, ma esistono paesi con cui devi rapportarti nei quali la donna non conta niente. Allora devi metterti la maschera del guerriero, perché nel lavoro che faccio io si spostano anche pesi. La nostra forza è tutta nella testa, ce la dobbiamo dare da soli e usarla contro chi cerca di sminuirci"*.

**"Hai potuto scegliere il settore?"**. *"All'inizio no, si va dove c'è la posizione aperta. Poi ti studiano, siamo dei moscerini continuamente monitorati, ma ho chiesto io di passare al packaging o in fabbrica. Mi è stato risposto che, sebbene mi piacesse, non ero portata per la fabbrica"*.

**"Hai commesso degli errori?"**. *"Ho rimpianto di non aver provato, presa dallo sconforto, a restare a Napoli. Eppure al Sud si lavora. La mia vita sarebbe stata diversa, però sono tornata e ho capito che la qualità della vita non è avere il bus puntuale. Se vuoi stare nel contesto multinazionale, l'esperienza fuori ti serve, ma chi è rimasto a casa oggi ha soldi in banca. In Campania ci sono tante realtà interessanti"*.

Qualcuno osa anche domande personali. **"Sei riuscita a portare avanti delle relazioni?"**. *"Quando mi sono trasferita a Milano, ero fi-*

*danzata da molto tempo, ma dopo un anno ci siamo lasciati ed ho patito la solitudine in un posto in cui nessuno mi conosceva ed ero ritenuta una camorrista o una spacciatrice. È un problema che affrontano tanti, ma le coppie vere si ritrovano"*.

**"Non hai mai pensato di fare il Dottorato?"**. *"Non era per me, però chi nel gruppo con il quale ho fatto la tesi è rimasto oggi ha un contratto con la Plasmon"*.

**"Quanto è stato importante il voto di laurea?"**. *"Il voto alto mi ha aiutato nelle selezioni iniziali, ma con i giusti sacrifici e la volontà si può fare un'esperienza che resta per tutta la vita. Se si vuole, si può"*.

Accanto alle domande anche tanti consigli. Su come proporsi: **"inviante curriculum, senza paura**. Ogni colloquio è un'esperienza che insegna qualcosa. Fatelo, è troppo importante". Sulle difficoltà dei rapporti umani: *"ho cambiato cinque manager e ogni volta mi sono ritrovata persone con il doppio dei tuoi anni che dipendevano da me. Non è solo Chimica, è anche vita"*. Sul metodo di studio: **"non sono mai stata una secciona, studiavo un paio d'ore al giorno, poi andavo a danza. Mi preparavo all'esame riassumendo il libro, scrivevo dei quaderni che porto ancora sempre con me, ripetevo una volta e andavo a fare l'esame"**.

# Il tirocinio: un'occasione più che un obbligo perché è **“una forma di investimento nel futuro”**

L'esperienza di Salvatore, sei mesi a **Vienna** in uno studio di **architettura**

Sei mesi a **Vienna**, nello studio di architettura di Elsa Prochazka, dove ha collaborato alla progettazione nell'ambito di due concorsi internazionali: uno per un centro informativo nel Bundestag, il Parlamento tedesco, ed uno per il restauro della sede della stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli. È l'esperienza di **Salvatore Noviello**, 26 anni ad aprile, che sta per laurearsi in **Architettura Magistrale**. Uno dei non molti studenti i quali hanno avuto l'opportunità di **trascorrere all'estero il proprio periodo di tirocinio, obbligatorio** al quarto anno per la Laurea Magistrale ed al terzo anno per quella di primo livello. Sono pochi non perché questa esperienza non interessi ai ragazzi, ma perché, ad oggi, le opportunità sono piuttosto limitate e gli accordi tra il Dipartimento e gli studi professionali europei non sono molto numerosi. **“Sono partito nel gennaio 2016 – racconta Salvatore – grazie ad una borsa di studio nell'ambito del programma di scambio Erasmus Placement. C'erano due possibilità: Siviglia o Vienna. È andata bene perché sono stato selezionato per la capitale austriaca. Ho terminato l'attività di tirocinio nei primi giorni di luglio”.** Ricorda: **“Ero lì con un altro coetaneo ed i primi giorni furono stupefacenti, davvero incredibili. L'architetto Prochazka ci chiese di illustrarle quali lavori e quali esperienze avessimo vissuto in Ateneo. Si confrontava con noi come se fossimo suoi giovani colleghi. Parlare con una come lei di architettura è stata una esperienza fantastica”.** Nel complesso, sottolinea, il bilancio dei sei mesi trascorsi a Vienna è estremamente positivo: **“Mi ha aiutato molto a crescere dal punto di vista personale. Ho imparato a parlare in pubblico, ho messo alla prova le mie competenze teoriche lavorando in gruppo con architetti di prima scelta su casi concreti, ho appreso il tedesco. Vivevo, infatti, in una casa di una famiglia tedesca. Avevo la mia stanza in affitto, ma dividevamo tutti gli altri spazi dell'appartamento. Spesso pranzavo o cenavo con loro”.** Prosegue: **“Alla luce di quello che ho vissuto, suggerirei a tutti di svolgere il tirocinio all'estero. Sono sei mesi fondamentali per la propria formazione e non è una buona soluzione quella di cercare la scorciatoia, la via più comoda. Meglio provare ad investire per trarre il massimo”.** Aggiunge: **“Va anche detto che, purtroppo, attualmente le opportunità sono poche. Bisognerebbe che il Dipartimento si attivasse per mettere in piedi un numero di accordi maggiore di quanto sia ora, in modo da garantire ai tirocinanti un ventaglio di possibilità ben più ampio. Sarebbe anche utile, ma non credo che questo dipenda dal Dipartimento, che si offrisse un sostegno economico maggiore di quello che attualmente è previsto. La mia era**



**una borsa da 500 euro, perché Vienna è nella fascia delle città nelle quali la vita costa di più, e riuscivo appena a pagare l'affitto, che era di 460 euro. Ci sono, poi, borse da 280 e da 360 euro per le città considerate meno care. In ogni caso, senza un sostegno della famiglia non ce la si fa a mantenersi”.** Dice ancora Noviello: **“Servirebbe una presenza un po' più attiva dei referenti. Per esempio, per me sarebbe stato bello, mentre ero a Vienna, lavorare con la sede di Architettura di Napoli su progetti comuni”.**

## Tre tipologie di tirocinio

Di tirocini si è discusso ad Architettura il 29 maggio, nell'ambito di un incontro organizzato in via Forno Vecchio, al quale hanno preso parte, tra gli altri, il professore **Mario Losasso**, Direttore del Dipartimento, **Ambrogio Prezioso**, Presidente dell'Unione Industriali di Napoli, **Carmine Piscopo**, Assessore della Giunta de Magistris e docente ad Architettura. **Sono tre, attualmente, le tipologie di tirocinio previste:** presso enti e pubbliche amministrazioni, per esempio nelle Soprinten-

denze; presso studi professionali ed aziende; nell'ambito del Dipartimento. Quest'ultimo è il tirocinio intra moenia.

**“L'obiettivo che ci proponiamo, e sul quale abbiamo ragionato il 29 maggio, per ipotizzare strategie e iniziative – racconta il prof. Renato Capozzi – è di proporre una offerta più articolata, pur tenendo presente che non siamo una scuola di formazione”.** Relativamente alle tipologie, quantifica: **“Oggi il 40% dei tirocini si svolge presso enti, dai Comuni alle Soprintendenze. Un altro quaranta per cento presso studi professionali, anche in virtù della circostanza che l'Ateneo ha stipulato una convenzione quadro con gli Ordini degli Architetti di Napoli ed Avellino. Poi ci sono le aziende del settore edilizio, ed infatti l'ingegnere Prezioso ha fatto un quadro dello sviluppo delle imprese legate alle costruzioni”.** Quanto ai tirocini in Dipartimento, avverte: **“Anche in questo caso l'attività deve essere svolta all'esterno. I ragazzi si impegnano su progetti – per esempio quello che impegna Architettura per il recupero dell'ex Ospedale Militare – che coinvolgono l'Ateneo. Il tirocinio interno, infatti, non è e non**



> Salvatore Noviello

**deve essere un ulteriore pezzo della didattica”.** Ricorda Capozzi: **“Fino a quattro anni fa, erano tutti interni, poi abbiamo aperto all'esterno. Il 29 maggio abbiamo voluto dare un quadro delle possibilità. Una delle idee è che quelli intra moenia abbiano carattere intensivo, molto compatto. Una modalità secca ed interessante”.**

Circa la richiesta degli studenti che il Dipartimento incrementi le opportunità di tirocinio all'estero, dice: **“Molto dipenderà dalla possibilità di raccordarsi con accordi di cooperazione, anche tramite l'Erasmus Placement”.** Invita, in ogni caso, ragazze e ragazzi che frequentano Architettura a **proporre essi stessi accordi**. **“Ci aspettiamo da parte loro – sottolinea – una certa iniziativa, perché se un allievo trova uno studio professionale che sta fuori dagli accordi e ce lo propone, noi siamo ben felici di ampliare l'offerta includendolo nella lista delle possibili mete”.** Aggiunge un consiglio non dissimile da quello di Noviello, il ragazzo che ha trascorso sei mesi a Vienna: **“Lo studente dovrebbe cogliere il tirocinio come occasione piuttosto che come obbligo. Deve essere un modo per costruire relazioni, avere a che fare con imprese ed enti pubblici, sperimentare quali sono le sue predilezioni ed atteggiamenti per poi sviluppare magari la tesi. Invece, alcune volte lo studio professionale prescelto non sempre è a questo livello, si preferisce la soluzione sotto casa. Ampliare il campo delle scelte e, contemporaneamente, fare capire agli allievi che i tirocini sono una forma di investimento nel futuro è la nostra ambizione”.**

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA CLEAN**

Libreria e Casa Editrice  
architettura  
urbanistica  
design

Libri riviste manifesti  
italiani ed esteri  
Sala incontri di architettura

via Diodato Liyo 19  
(piazza Monteoliveto)  
80134 Napoli  
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it  
info@cleanedizioni.it

“Il *Trichoderma* è il cavallo di battaglia, ma le battaglie vere le facciamo noi”. Un fungo che si trova in natura, che ha “interazioni antagonistiche con gli agenti che danneggiano le piante, può essere benefico per la crescita e la robustezza della pianta e dare buoni risultati in termini di qualità dei frutti, riducendo o evitando il ricorso alla chimica, ossia a pesticidi e/o fertilizzanti, in agricoltura”. Ha un nome preciso il punto di partenza dei tanti studi condotti dal gruppo di ricerca di cui fa parte la prof.ssa **Sheridan Lois Woo**, docente associato di Patologia vegetale al Dipartimento di Farmacia, dove insegna al Corso di Laurea in Scienze Erboristiche, con recenti esperienze di insegnamento anche al Dipartimento di Agraria. Sotto il suo microscopio sono finite nel tempo “**lenticchie e soia, notando un aumento di ferro e zinco. Far crescere la qualità nutrizionale è importante perché i legumi sono per molti la principale fonte di proteine**”. Da qualche anno l'attenzione si è spostata alle **fragole**: “**abbiamo visto che diversi trattamenti ne aumentano la resa e fanno crescere contenuti di zuccheri e antiossidanti**”. Una continua caccia alla novità: “è il bello di questo mestiere, non ci si annoia mai”. Una professione che parla di collaborazioni tra il suo laboratorio e aziende biologiche, a caccia di innovazione per migliorare qualità e quantità dei prodotti agricoli, e con varie realtà scientifiche, tra le quali alcuni Istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Una professione, quella del **fitopatologo**, che di confini proprio non ne vuol sentir parlare. Nell'agenda della docente sono già segnati viaggi in Calabria e in Puglia per curare i progetti “**Linfa**” e “**Six**”. Oggetto di studio: le **olive**. Nemici da combattere sono le mosche, che intaccano il frutto, e la *Xylella*, un batterio che in terra pugliese sta causando disastri. I primi esperimenti sulla mosca sono già visibili all'esterno del laboratorio, in uno dei campi del Dipartimento di Agraria, a Portici, che ospita una cinquantina di piante che riproducono il fenomeno da studiare. Nel frattempo si inizia anche a pensare a un intervento in Kenya, dove il famoso fungo, ma non solo, verrà sperimentato per migliorare la resa di piante in condizioni climatiche difficili, viste le temperature alte che spesso determinano la siccità: “**oggi il vero problema della ricerca riguarda l'aspetto economico. I fondi spesso mancano e l'impegno amministrativo è notevole**”. Spostamenti frequenti, “**soprattutto in questo periodo dell'anno**”, che di certo non spaventano la docente nata in Canada e con un passato di studentessa e professionista in USA pres-

## Dal Canada all'Italia passando per gli USA, studi e ricerche della prof.ssa **Sheridan Lois Woo**

Insegna Patologia vegetale a **Farmacia** e ad **Agraria**. Sarà tutor per i laureati in Scienze Erboristiche che vogliono iscriversi a Scienze e Tecnologie agrarie. **Benedetta Voltura**, sua tesista, collabora a uno studio sulle fragole

so la Cornell University e lo Hobart and William Smith College. A seguire, l'arrivo in Italia, con atterraggio a Siena, dove l'Università locale ha riconosciuto i suoi titoli accademici equipollenti alla Laurea in Scienze Biologiche. Infine, l'arrivo alla Federico II nel 1993: “**in Italia si parla tanto di fuga dei cervelli, ma ogni tanto ci arrivano pure**”. Del nostro paese adora: “**il cibo, è buonissimo**”. Un alimento in particolare: “**il pomodoro. In Italia ha un sapore diverso che altrove**”. In merito al modo di condurre la ricerca nei vari paesi dove è stata: “**non credo che le idee di partenza siano diverse. Forse lo sono le strutture, ma se c'è una buona idea alla base, anche qui si può sviluppare**”. Non manca l'aiuto degli studenti: “**partiamo da una ricerca di base per valorizzare le piante, passando poi per saggi in vitro, saggi in vivo in condizioni controllate, interazione di microbi con piante in serra e in campo sperimentale. L'obiettivo del nostro lavoro è passare dalla ricerca di base all'applicazione. Gli studenti sono coinvolti in tutte queste fasi. Proviamo a dare un approccio pratico alla disciplina**”. Non a caso durante i suoi corsi non mancano “**esercitazioni dal microscopio al campo e coinvolgimento degli studenti con presentazione alla classe dei risultati ottenuti**”. Stesso approccio all'esame, dove gli studenti sono chiamati al riconoscimento di materiale al microscopio. Il consiglio a tutti è uno solo: “**studiare**”. Qualche parola in più, invece, la potrà spendere, in qualità di **neo-tutor**, per i laureati in Scienze Erboristiche che dovessero decidere di proseguire in futuro il cammino accademico iscrivendosi “**a una delle Magistrali offerte, ad esempio, dal Dipartimento di Agraria, come Scienze e Tecnologie agrarie oppure Biotecnologie Agro-Ambientali e Alimentari. Un cammino interessante che può dare sbocchi lavorativi nel campo delle biotecnologie o dell'agronomia**”. Un cammino sul quale sta riflettendo



**Benedetta Voltura, laureanda in Scienze Erboristiche**: “sono indecisa su cosa fare dopo la laurea. Mi piacerebbe proseguire con la ricerca, ma non ho ancora idea di come andare in quella direzione”. Sta lavorando a una tesi sulle fragole. Relatrice la prof.ssa Lois Woo che ha scelto “**perché mi è piaciuto molto durante il corso il modo con il quale ci ha fatto lavorare con funghi e batteri. Mi ha entusiasmato l'approccio pratico alla materia**”. Alle ricerche bibliografiche alterna esperimenti in serra: “**faccio trattamenti**

con i derivati del *Trichoderma* o col fungo stesso e mi occupo della raccolta con le analisi di routine sulle fragole. Obiettivo della tesi è vedere quanti polifenoli e sostanze nutritive possiamo ricavare dalle fragole. Vogliamo produrre più vitamina C e più antiradicali”. Il tutto immersa nel verde: “è bellissimo studiare la natura in mezzo alla natura. È uno degli aspetti più interessanti e piacevoli di questa sede che ho già frequentato brevemente in passato per alcuni corsi”.

**Ciro Baldini**



WhatsApp

Contatta ATENEAPOLI

3317259961

Ethical food. Mangiare non si limita a riempire lo stomaco o a far godere le papille gustative se a tavola si siedono popoli attenti a come è stato ucciso l'animale dal quale deriva la carne che è nel piatto, popoli che si chiedono se le stoviglie nelle quali è stata cotta quella carne sono entrate in contatto precedentemente con il latte oppure se la bevanda nella brocca è fermentata. Esistono regole dettate da cultura, religione e tradizioni che vanno conosciute se si vuole interagire. Regole sempre più oggetto di interesse di un'opinione pubblica che, accanto alle certificazioni laiche tradizionali, vede apporre su alcuni prodotti quelle 'etiche'. Di cosa si tratta? Se ne è parlato l'8 giugno al Dipartimento di Agraria, che ha riunito nella sala cinese di via Università (pubblico non esattamente da sold out, complice la concomitanza degli esami) docenti e rappresentanti del mondo ebraico e di quello islamico. **"È importante che si studi un argomento del genere nella nostra Università. La corte di Federico II era un ambiente multiculturale e multietnico. L'evento di oggi è un modo anche per riscoprire il significato che il nostro fondatore ha voluto attribuire a un'Università laica"**, ha commentato il Direttore del Dipartimento **Matteo Lorito**, dando il via alla discussione. Un focus su ciò che, secondo il Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria **Gaetano Oliva**, è la **"sacralità del cibo, che va ripresa ed è elemento di interazione fra le culture. Ci mette in comunione, a prescindere dalle diverse credenze"**. Su sviluppo e aspetto economico, invece, si è soffermata la prof.ssa **Maria Rosaria Carillo**, docente di Economia all'Università Parthenope e Presidente dell'Associazione Scientifica Centro di Portici: **"il food è elemento di integrazione. Le società non integrate vivono profondi conflitti che hanno un notevole impatto negativo sulla crescita della società stessa"**.

Kosher o non Kosher. Halal o non Halal. È questo il dilemma, la linea di demarcazione tra ciò che è lecito e cosa no quando si consuma un pasto. Lo hanno spiegato ospiti autorevoli. L'ing. **Ariel Finzi**, Rabbino della comunità ebraica: **"nell'ebraismo il cibo occupa una posizione centrale. La tavola è considerata un altare"**. C'è una motivazione profonda alle regole alimentari: **"il fatto che un uomo mangi un essere vivente è un tema sul quale la religione non può non interrogarsi"**. Una riflessione che nei secoli ha portato a delle precise norme. Ad esempio, **"la carne deve essere trattata secondo macellazione rituale, che prevede l'eliminazione di tutto il sangue, considerato vita dell'animale"**. O ancora, **"le stoviglie usate per la carne non possono essere utilizzate per il latte e viceversa"**, salvo sottoporle a un processo di kasherizzazione con il quale **"si rende Kosher una stoviglia non Kosher"**. Attenzione ai materiali: **"la porcellana non può essere kasherizzata. Il metallo sì, ma solo con la bollitura. Il vetro, invece, basta lavarlo"**. Non meno precisi i dettami dal versante islamico, presentati dal dott. **Isa Nicola Benassi**, socio fondatore di Halalitalia, ente italiano per la certificazione islamica: **"Halal è tutto ciò che è lecito, cioè che non è dannoso alla salute spirituale del musulmano. Non riguarda solo l'alimentazione,**

## Kosher e Halal: il cibo etico al Dipartimento di Agraria

Al seminario sono intervenuti il rabbino della comunità ebraica di **Napoli** e il socio fondatore di **Halalitalia**. Tra gli ospiti, lo chef stellato **Peppe Aversa**



ma tutte le azioni che si compiono da un punto di vista religioso". Noto il divieto di mangiare carne di maiale. **Banditi in cucina anche "tutti gli animali predatori, gli insetti, gli animali che strisciano e alcune categorie di pesci"**. Fornisce poi un dato: **"dal 2009 al 2016 le aziende italiane che hanno la certificazione Halal sono passate da 5 a 123. Molte si certificano per esportare i propri prodotti nei paesi del Golfo e del Sud est asiatico"**.

Studi e approfondimenti sul tema sono già all'ordine del giorno ai Dipartimenti di Agraria, di Medicina Veterinaria e di Economia, Management e Istituzioni. Valori religiosi, prospettive di ricerca su Halal e Kosher, certificazioni e macellazione religiosa in Italia sono stati affrontati dai docenti federiciani **Teresa Del Giudice, Valentina Della Corte, Luigi Cembalo e Raffaella Mercogliano**, chiamati a salire sul palco dal moderatore di giornata, il Direttore della rivista 'Shalom' **Giacomo Kahn**.

Chiusura con lo chef stellato **Peppe Aversa** che ha lanciato sul ta-

volò del dibattito spunti di riflessione in forma di domanda: **"il tonno non è un animale? Eppure viene consumato tanto, come mai? Ho cucinato con cuochi ebrei provenienti da Italia e Belgio che non erano d'accordo tra loro su cosa fosse Kosher e cosa no. Non c'è una regola comune? Lo Shabbat - festa del riposo - durante il quale non si può usare il fuoco e non si può cucinare è a norma nel sistema sanitario nazionale?"**. Casi particolari sui quali ha dato delle risposte il Rabbino Finzi: **"il pesce è un animale particolare. Il suo sangue non è considerato vita. Dare una spiegazione è difficile, ma è la regola"**. Sulla cucina Kosher: **"nell'ebraismo ci sono diverse comunità, ognuna ha i suoi usi, probabilmente lei si è confrontato con questo problema"**. Chiusura affidata al prof. **Giovanni Cicia**, docente di Economia ed estimo rurale al Dipartimento di Agraria, che ha aperto spiragli per il futuro: **"spero che quello di oggi sia il primo di numerosi incontri"**.



> Il Dott. Isa Nicola Benassi



> Lo Chef Peppe Aversa



> Giacomo Kahn

## Premio di laurea per tesi sul risanamento ambientale

Un premio di laurea di 2.500 euro cui possono aspirare quanti abbiano conseguito un titolo Magistrale in **Scienze e Tecnologie Agrarie, Scienze Forestali ed Ambientali e Biotecnologie Agro-Ambientali e Alimentari** presso l'Università Federico II negli anni accademici 2014-2015 e 2015-2016 ed abbiano svolto una tesi su tematiche di ricerca di interesse regionale nel campo del risanamento ambientale. Lo mette a disposizione l'Ateneo su iniziativa e con fondi dell'AREC Campania, l'associazione ex consiglieri regionali. Sarà una Commissione composta dal Direttore del Dipartimento di Agraria (o da uno suo delegato), da un membro designato dal Consiglio del Dipartimento, dal Presidente dell'AREC Campania o un suo delegato, a selezionare il vincitore fra i candidati sulla base della valutazione delle tesi di laurea.

Le domande di partecipazione - alle quali va allegata una copia della tesi - alla selezione dovranno pervenire al Dipartimento di Agraria, Ufficio Dipartimentale per la Didattica e le Relazioni Pubbliche (referente Sig.ra Annamaria Agnello), via Università 100, 80055 Portici entro il 23 giugno.



> l'ing. Ariel Finzi

## Corsi e corsie, a **Medicina** gli studenti con il naso rosso

Tanti aspiranti medici hanno scelto la clownterapia come impegno nel sociale

“Un bambino dolcissimo che ti insegue e non vuole separarsi da te ti lascia molto. In quel momento capisci che quel bimbo si è dimenticato della sua malattia e vuole continuare a distrarsi”. Nel grigiore di giornate d'ospedale si intravede il rosso che colora la punta di un naso tondo. A indossarlo sono alcuni studenti di Medicina che hanno deciso di sottrarre un po' di tempo allo studio, quando possibile, per destinarlo a piccoli pazienti. Ne è un esempio **Marco Riccardo**, 24 anni, studente del terzo anno, ex scout e clown “certificato”. Come tanti suoi colleghi, infatti, Marco, attirato da questa esperienza, ha deciso di frequentare circa un anno e mezzo fa il corso di preparazione organizzato per i propri iscritti dal SISM, il Segretariato Italiano Studenti di Medicina: “è stato sviluppato in cinque incontri tenuti da uno psicologo e da clown formatori. Ci hanno fatto capire le diverse situazioni nelle quali ci saremmo potuti trovare e come comportarci in gruppo”. Frequentando il reparto di Pediatria del Policlinico collinare è diventato clown esperto: “aiuto i ragazzi nuovi a capire cosa significa essere clown”. Lo fa organizzando giochi e creando al momento scenette e personaggi a misura di paziente: “è un'esperienza bellissima. Siamo capaci di far sorridere i bambini facendo dimenticare per poco tempo la malattia. Mi affeziono a tutti, con la speranza, ogni volta che vado via, di non doverli più rivedere in ospedale”. L'impegno sociale lo sta indirizzando verso

un obiettivo futuro: “mi piacerebbe partire con Medici senza frontiere”. Sua collega di reparto e di banchi è la ventunenne **Martina Dello Russo**: “ho sempre sentito il bisogno di donare agli altri e cercavo un modo per mettermi alla prova”. La vita da clown “mi ha permesso di essere me stessa, eliminando le maschere che a volte si indossano”. Il diktat: “non vedere il bambino come un paziente. Sarebbe difficile liberare la mente”. Sarebbe difficile liberare la mente. Nelle stanze d'ospedale ha portato bolle di sapone e “storie senza un preciso canovaccio. Ci vuole improvvisazione per soddisfare le esigenze del bambino e per farlo stare meglio”. Porta un episodio nel cuore: “una bambina, che ci ha visto in più occasioni, si è aggrappata a noi. Ci vedeva come veri amici, una liberazione dall'ospedale. La volta successiva non era più lì, era uscita. Ne sono stata felice”. Sulla sua crescita da studentessa: “da clown non apprendi nulla di scientifico, ma fai tanta pratica su come trattare le persone. Si impara molto a confrontarsi con il lato umano del paziente”. È una matricola **Roberta Michelino**, 19 anni. A dicembre ha conseguito l'attestato per la clownterapia: “mi sono iscritta a Medicina per mettermi in gioco e aiutare gli altri. Nelle mie esperienze da paziente o da familiare di un paziente mi è capitato spesso di incontrare medici antipatici. Ho pensato che per cambiare le cose non serve lamentarsi, ma impegnarsi in prima persona”. Indossare il naso rosso “mi dà la possibilità di liberare qualcuno da un pensiero



> Marco Riccardo



> Martina Dello Russo



> Roberta Michelino



> Francesca De Stefanis

opprimente, estraniandomi dalla realtà. Non si va lì per la malattia, ma per rallegrare”. È una veterana **Francesca De Stefanis**, 24 anni, aspirante medico da cinque e clown da quattro: “sono entrata a Medicina sperando di poter frequentare un corso di clownterapia. Al primo anno conobbi il SISM e mi iscrissi al corso organizzato da loro e tenuto, per la parte teorica, dal prof. **Paolo Valerio** - docente di Psicologia clinica - e dal professore di Igiene **Paolo Montuori**. Per la pratica, invece, ci sono stati due incontri con ragazzi del SISM”. All'edificio 11, sede del reparto di Pediatria, non manca mai “in festività come Pasqua e Natale. Da studenti, però, non riusciamo ad essere costanti. Io cerco di andarci almeno un paio di volte al mese”. Una volta particolare: “fu con una bambina cieca e

sorda. Entrai in crisi perché fu la prima volta che ebbi problemi a socializzare. Mi affidai a tatto e olfatto. Lei sorrise. Mi resi conto dei tanti modi che esistono per comunicare”. Non è l'unico modo per dedicarsi agli altri. Al Centro Polifunzionale gestito dal papà, a Portici, Francesca si occupa del doposcuola sociale “per bambini che hanno situazioni familiari particolari. Li aiuto con i compiti. Il Centro è un punto di ritrovo per tutte le età. Adesso stiamo organizzando un torneo di calcetto. Per gli anziani, invece, ci sono lezioni di danza, teatro e tante partite di burraco”. Sogno per il futuro: “ho sempre seguito con attenzione Medici senza frontiere. Vorrei lavorare in realtà ben diverse e più complicate dei nostri ospedali”. Magari portando con sé un piccolo naso rosso.

Gli obiettivi di **Claudia Crina**, tesista al Tigem

## Il fratello ha una malattia genetica rara, lei sceglie **Bioteologie Mediche**

**Claudia Crina** ha 24 anni ed è una laureanda in Bioteologie Mediche. Ha scelto questo percorso di studi spinto da motivazioni familiari profonde. Gli ultimi passi della sua carriera li sta muovendo al Tigem, il Telethon Institute of Genetics and Medicine, in attesa che il futuro prenda forma e la riporti con più forza e strumenti lì dove tutto è cominciato.

**Claudia, perché Bioteologie?**

“Credo che ognuno di noi nasca con una missione, che va scoperta man mano nel corso della vita. La mia si è palesata quando avevo circa quattro anni e nacque mio fratello Davide, che è affetto da una malattia genetica rara ancora non diagnosticata. Crescendo ho capito che più che pormi la domanda ‘Perché a noi?’, avrei dovuto chiedermi ‘Perché queste malattie?’. È una domanda alla quale solo la scienza può aiutarti a rispondere. Ed eccomi arrivata a Bioteologie, che mi è sem-

brata la scelta giusta per avvicinarmi il più possibile a tutto ciò”.

**Giunta quasi a fine percorso, soddisfatta della scelta?**

“Abbastanza, anche se il percorso non è stato proprio una passeggiata, ma quando sarà finito sicuramente lo apprezzerò tanto”.

**Quanti esami ti mancano alla laurea?**

“Pochi. Sinceramente non vedo l'ora di finire, chiudere questo capitolo e andare avanti”.

**L'esame che ti ha dato di più?**

“Mi hanno appassionato un esame a scelta della Triennale, **Anatomia Patologica**, e tutti gli insegnamenti di Genetica, il primo grande amore”.

**Principali difficoltà del percorso universitario?**

“Dover conciliare corsi, esami e tirocinio. Tutte cose strettamente necessarie, ma talvolta difficili da incastrare”.

**La tesi al Tigem: di cosa ti stai**



occupando?

“Ho cominciato subito al primo anno della Magistrale in tirocinio e l'attività di tesi al Tigem, un istituto di eccellenza nel quale tanto desideravo fare un'esperienza. Essenzialmente li faccio ricerca di base (studia un aspetto riguardante la sindrome oro-facio-digitale di tipo 1). È molto impegnativa, ma permette di avere una formazione ampia. La mia relatrice è la prof.ssa **Brunella Franco**, una docente di elevata preparazione e competenze, come del resto la maggior parte dei ricercatori e di tutte le figure dell'istituto. L'attività di tirocinio e lavoro di tesi mi ha impegnato sin da subito molto, soprattutto mentalmente. Credo sia lo stesso per tutti gli altri colleghi che stanno facendo

le loro esperienze in altri laboratori”.

**Come questa esperienza sta indirizzando la tua professionalità?**

“Il lavoro al Tigem mi sta aiutando tanto, sia professionalmente che come persona. Sicuramente, rispetto a quando misi piede per la prima volta in laboratorio, quando non sapevo fare veramente nulla, sono cresciuta. Come persona, mi ha insegnato a essere responsabile, a scoprire cosa sia il lavoro individuale e soprattutto di gruppo, a essere attenta anche alle necessità del laboratorio, al dovermi confrontare con persone di grande esperienza”.

**Consigliaresti ai tuoi colleghi la tesi al Tigem?**

“I tesisti al Tigem sono numerosi, c'è una forte richiesta. Penso che formarsi, crescere e fare un'esperienza in un istituto eccellente, che permette anche di lavorare al fianco di persone con una grande esperienza e competenza, sia un perfetto modo di cominciare ad avvicinarsi a quello che abbiamo scelto come percorso di vita”.

**Obiettivi per il post-laurea?**

“Non so ancora bene, ho tante idee. Sicuramente so che il campo in cui vorrei lavorare è quello della genetica medica, delle malattie genetiche, soprattutto nella diagnostica, perché vorrei dare il mio contributo in un ramo che con noi, come famiglia, è stato carente, ma, secondo la mia esperienza, è di vitale importanza”.

A **Lettere e Beni Culturali** è la prima studentessa a concludere il **double degree** con l'**Università Statale Linguistica di Pyatigorsk nel Caucaso**

## Silvia, due anni in Russia, discute via skipe la sua tesi di laurea

Una Laurea Magistrale in **Filologia Moderna** e un doppio titolo riconosciuto sia in Italia che in Russia: **Silvia Rauci** sarà la prima studentessa dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli a conseguire una laurea spendibile in entrambi i Paesi. Giovedì 15 giugno, mentre andiamo in stampa, in diretta Skype, la studentessa, che attualmente si trova in Russia a Pyatigorsk, discuterà la sua tesi attraverso un doppio canale. "Vi sarà una Commissione qui in Italia - spiega la prof.ssa **Rossana Cioffi**, Prorettore alla Cultura - che interrogherà la studentessa in italiano. Contemporaneamente, nel Caucaso, un'altra Commissione dialogherà con la nostra studentessa in russo. La laurea è riconosciuta da quelle parti come Linguistica ma, in realtà, ha molti esami in comune con la nostra Filologia". La possibilità di studiare in un Paese così diverso: "è un'occasione straordinaria per i nostri ragazzi che consentirà loro di imparare la lingua. La nostra laureanda è in Caucaso da due anni dove ha sostenuto moltissimi esami. Ha dimostrato una disciplina e una volontà ferrea per portare a termine la Magistrale in un Paese straniero. Paese che però ha saputo incoraggiarla con l'ottima accoglienza che le è stata riservata". La tesi, scritta in entrambe le lingue, verte sul famoso romanzo *'Lolita'* dello scrittore russo Vladimir Nabokov. "Tramite Skype saremo parte integrante del-



la discussione", aggiunge il Prorettore. "La mia naturale curiosità", la molla che ha spinto Silvia ad intraprendere questa esperienza. "L'alternativa sarebbe stata partecipare al progetto Erasmus, ma, dopo essere entrata in graduatoria, vi ho rinunciato. Così ho iniziato a pensare al Caucaso, anche se nutro un po' di timore soprattutto per gli stereotipi circolanti. Poi, invece, sono partita". Con una naturale propensione alle lingue (si è diplomata al Liceo Linguistico), Silvia è stata attratta anche dal piacere di un idioma nuovo, "da un percorso diverso". Ma non è stato facile all'inizio. "La pri-

ma volta che sono atterrata è stato come un appuntamento al buio. Ero preoccupata". L'impatto con la città di Pyatigorsk non è stato dei migliori: "volevo tornare a casa, la vita in quelle zone è totalmente diversa dalla nostra. Mi sentivo in un altro mondo, un mondo che però non mi apparteneva. La struttura del dormitorio era fatiscente, per nulla accogliente, e ho impiegato tanta fatica ad abituarci". Con il passare delle settimane la studentessa scopre: "che non è un dormitorio a fare il posto, ma le persone che ci vivono. Mi sono ritrovata al centro di diverse etnie: cinesi, americani, spagnoli. Ho stretto amicizia con tutti e imparato dalla diversità che si può vivere nel rispetto e nell'amore reciproco". Stabilite le relazioni necessarie per la convivenza, lo scoglio più grande è stato imparare il russo. "Parlavo solo inglese e in questi posti è difficile relazionarsi con questa lingua. Le persone tengono molto a preservare il russo, ho capito che avrei dovuto imparare in fretta". La sua tecnica: "l'ascolto per memorizzare le parole. Noi non siamo abituati a quei suoni, però occorre distinguerli per identificare le parole". Ora: "il russo lo parlo benissimo. Certo, il cammino che ho percorso è stato lunghissimo e difficile. Cammino che si concluderà con il mio rientro in Italia a luglio, dove discuterò, innanzi ai parenti, la mia seduta di laurea italiana". A

### Il doppio titolo

La collaborazione tra il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali della Vanvitelli e l'Istituto per il Servizio internazionale di Turismo e di lingue straniere dell'Università Statale Linguistica di Pyatigorsk è attiva dall'anno accademico 2015-2016. Ha consentito l'istituzione di un Corso di studio integrato e, quindi, l'opportunità di conseguire un double degree Magistrale in Filologia Moderna e in Linguistica. Il Corso, di durata biennale, prevede un periodo di mobilità all'estero di due semestri. A conclusione del percorso, si conseguono due diplomi di Laurea Magistrale con la seguente denominazione presso le rispettive sedi: alla Vanvitelli "Dottore in Filologia moderna" e presso l'Università russa del "Master in linguistica", riconosciuti nelle due Università e nei rispettivi paesi.

26 anni, con un doppio titolo conseguito, cosa sogna Silvia? "Innanzitutto mi piacerebbe aiutare i ragazzi a vivere quest'esperienza, condividendo il mio vissuto. Poi, non escludo di intraprendere altri viaggi e magari cercare lavoro fra Mosca e San Pietroburgo". Che tipo di lavoro? "Non ci ho ancora pensato, per un periodo ho insegnato italiano, magari potrei ripercorrere quella strada. Inoltre, mi piace scrivere. Aspiro a lavorare in una casa editrice russa per tradurre i libri italiani e non. Questo per ora è il mio più grande sogno, vedremo cosa la vita mi riserverà in futuro".

Susy Lubrano

## Il servizio tutorato alla pari a Psicologia: innovazione e trasversalità

Il servizio di tutorato alla pari al Dipartimento di Psicologia ha riscosso ampio successo in questa sua prima tranche che si concluderà il prossimo 30 giugno. Una Commissione - formata dalla coordinatrice, prof.ssa **Francesca D'Olimpio**, unitamente al team composto dai docenti **Marina Cosenza**, **Raffaella Perrella**, **Paola Spagnoli** e **Gennaro Cordasco** - si è occupata di promuovere e gestire il servizio. L'impianto è centrato su un tutorato di tipo trasversale, sebbene vi siano poi dei tutor assegnati ai vari settori. "L'idea è quella di offrire un servizio che possa coprire l'intero fabbisogno del nostro Dipartimento come pure quello di altri Dipartimenti", spiega la prof.ssa Spagnoli. Si tratta, infatti, di un supporto mirato al superamento di quelle criticità che gli studenti si trovano comunemente a condividere. Criticità spesso sormontabili con l'acquisizione di un metodo di stu-

dio replicabile a qualsiasi disciplina, proprio perché non settoriale. "È un servizio sperimentale che non ha precedenti nella nostra Università. Abbiamo avuto molto successo perché sono stati realizzati seminari sia sul metodo di studio (intitolati *'Lo studio intelligente'*) sia sul supporto alla ricerca bibliografica e alla stesura dell'elaborato di tesi", sottolinea la docente. Quindi si è risposto sia alle esigenze delle matricole, "e quindi ai problemi di socializzazione con il nuovo contesto e con l'apprendimento di un metodo di studio adeguato", che a quelle degli iscritti all'ultimo anno della Laurea Triennale e al primo anno di Specialistica per la redazione della tesi di laurea, "un ostacolo per molti studenti". Insomma, "è stato realizzato il vero concetto di tutorato fra pari, con gli studenti più anziani e i dottorandi di supporto a quelli più giovani".

Un bilancio positivo, da un lato.



Dall'altro qualche difficoltà di natura logistica perché il servizio è stato erogato in contemporanea alle lezioni relativamente "alla disponibilità delle aule e allo sdoppiamento del Dipartimento in due sedi: gli studi in Viale Ellittico e le aule in Via Vivaldi". Nonostante tutto "la risposta è stata formidabile. I corsi erano tutti pieni e abbiamo avuto anche la richiesta di edizioni ulteriori. Presenti anche gli studenti di altri Corsi di Laurea". Ben 1.200 i contatti Facebook, social attraverso il quale

sono stati pubblicizzati gli eventi. Un'anticipazione: "stiamo realizzando un poster per presentarlo ad un convegno su questa prima valutazione dell'efficacia del servizio".

Difficoltà legate alla scarsa frequenza o con qualche disciplina in particolare perché mai incontrata prima, problemi di ambientamento e socializzazione con il contesto, inadeguato metodo di studio: la radiografia delle esigenze della platea che ha utilizzato il servizio.

Maria Teresa Perrotta

Due anime, un solo percorso. È questo in breve il Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche dell'Edilizia, istituito nell'anno accademico 2013-2014 presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente (Dicdea), che da settembre eliminerà lo sbarramento a numero chiuso previsto per l'accesso e diventerà ad ingresso libero. **"In questo modo incoraggiamo gli studenti ad iscriversi, semplificando le modalità di accesso che fino ad ora erano notevolmente rallentate da un iter burocratico più complicato e gravate non poco dal pagamento di tasse che penalizzavano lo studente** – spiega la prof.ssa **Concetta Lenza** che sottolinea l'elevata versatilità del Corso che presiede, dovuta, appunto, dalla coesistenza di due vocazioni. Un percorso di studi che **combina gli aspetti umanistici** legati al mondo dell'Architettura tra restauro e storia **e gli elementi matematici e tecnici** propri dell'Ingegneria collocandosi in un perfetto punto di incontro tra i due punti di vista. **"Una volta conclusa la Triennale, unica nel suo genere, lo studente può iscriversi all'Albo degli Architetti Junior o a quello degli Ingegneri Junior e scegliere di continuare con la Specialistica sostenendo test di accesso in tutti gli altri atenei italiani"**, aggiunge la docente. La doppia inclinazione che il Corso fornisce conduce lo studente a maturare nei tre anni, orientandosi, se prima non lo era, verso l'ambito più idoneo alle proprie capacità e ispirazioni. Gli esami più umanistici come Restauro e

## Scienze e Tecniche dell'Edilizia, Corso in cui convivono due vocazioni, liberalizza l'accesso

Storia dell'Architettura si alternano così con Progettazione, Recupero e Riqualifica preparando i ragazzi ad interfacciarsi con il tessuto urbano storico e moderno che l'Italia vanta, attraverso l'acquisizione di competenze più complete e globali che poi diventeranno più specifiche e settoriali sulla base delle scelte dello studente.

### Si prosegue con la Specialistica ad Architettura o Ingegneria

Questo profilo integrato del Corso ha aiutato moltissimo dopo il diploma una delle prime laureate, **Marianna Pezzella**, al momento della scelta universitaria. **"Ero molto indecisa ai tempi tra Architettura ed Ingegneria** – racconta – **e grazie a questo Corso, di cui sono stata tra i primi iscritti, ho potuto scegliere con più consapevolezza cosa fare concretamente da grande senza alcuna fretta ma nel corso degli studi. Certo, è stata una scommessa perché il Corso era appena nato ma oggi sono davvero soddisfatta della**

**mia scelta e posso dire di essermi orientata definitivamente verso l'Architettura"**. La sua tesi di laurea ha trattato l'Edilizia Popolare negli anni Cinquanta e, in particolare, l'esperienza dell'architetto Mario Fiorentino tra Napoli e Caserta. **"Non continuerò però ad Aversa ma cambierò città** – aggiunge – **Purtroppo non posso accedere alla Federico II perché la Specialistica prevede una Laurea Triennale appartenente a un'altra classe di lauree (L-17 anziché L-23 prevista dalla Vanvitelli), ed è un peccato, mentre posso accedere a Roma tramite il superamento di un test di ingresso"**. Per Ingegneria il discorso è un po' meno ostico perché per accedere alla sua Specialistica basta recuperare alcuni esami che sono già previsti dal piano di studi come discipline a scelta. Ce ne parla **Angelo Cirillo**, rappresentante degli studenti al terzo anno, il quale, terminato il Corso, sceglierà di restare al Dicdea di Aversa per iscriversi ad Ingegneria Edile. **"Continuerò con i miei professori il discorso di formazione** – spiega – **che mi ha portato a riflettere molto bene sulla specializzazione da intraprendere in un momento storico per il mercato del lavoro**



> La prof.ssa Concetta Lenza

**in cui conta molto l'esperienza. Averne due è decisamente un valore aggiunto. Per i liceali e tutti coloro che si trovano a decidere del proprio futuro dopo la maturità è utile perché in quel momento non si è ancora consapevoli. Questo Corso ti consente di acquisire nel tempo quella consapevolezza necessaria"**. Oggi tra i primi iscritti è avvenuto un vero e proprio discernimento: il 50 per cento ha scelto Architettura, l'altro 50 Ingegneria. Da perfezionare? **"È un discorso che vale per quasi tutte le lauree Triennali** – dice Angelo – **Questo Corso non fornisce un titolo finito come accade nel resto dell'Europa, seppure uniformato al sistema universitario dell'Unione Europea. Devi necessariamente proseguire negli studi"**.

Claudia Monaco

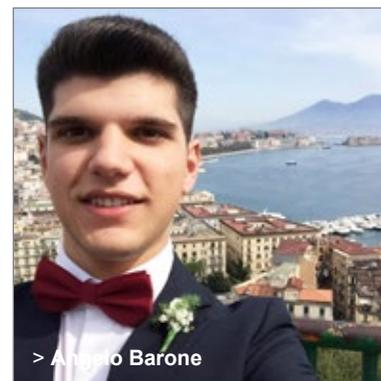
Come sarà la biblioteca del futuro? Che aspetto avrà? Come ce la immaginiamo oggi? Interrogativi a cui hanno risposto i partecipanti al concorso nazionale di idee dal titolo **"BIBLIOinnova il futuro: una idea innovativa per la biblioteca del futuro"**, indetto dal Coordinamento Nazionale Biblioteche di Architettura (CNBA), dall'Università "Luigi Vanvitelli", dall'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), dalla Fondazione Bio-architettura e da Material Connexion Italia. Abbinato alla quindicesima giornata internazionale di studio del CNBA, il concorso di idee si è chiuso lo scorso 26 maggio a Bologna con un vincitore, **Angelo Barone**, premiato presso l'Alma Mater Studiorum. Ha ricevuto una serie di gratificazioni e agevolazioni che comprendono la prototipazione del progetto vincente, l'accesso illimitato per due anni alla banca dati di Material Connexion e della Material Connexion Fisica, una raccolta di testi e volumi tematici, un abbonamento ad una rivista di Bioarchitettura e la pubblicazione sul sito web ufficiale di Material Connexion Italia e CNBA. Laureando in Design e Comunicazione presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università Vanvitelli, Angelo è stato dunque il primo classificato, seguito da **Simona Bartali** al secondo posto e **Valentina De Giorgi** al terzo, entrambe di Roma, con i progetti **"Bibl\_io"** e **"Puzzle"**. **"OSB Modulo"** è invece il titolo del progetto presentato da Angelo, che già da solo ne rivela identità e contenuto. **"OSB potrebbe sembrare un acronimo da me inventato ma non lo è** – spiega Angelo – **Esiste già e sta per Ordine di San Benedetto, e i Benedettini sono i fondatori del Monastero dentro al quale sor-**

### Primo posto ad un concorso nazionale per un laureando in Design e Comunicazione

## Multifunzione e a impatto zero, il progetto vincente di Angelo a BIBLIOinnova

**ge la biblioteca che mi ha ispirato"**. La biblioteca del futuro immaginata da Angelo è dunque inserita in una struttura pensata e progettata dai monaci benedettini, celebri per il loro instancabile operato di amanuensi, della quale ha preservato identità e storia seppur inserendo elementi innovativi. **"Gli scrittori esistono già, così come le librerie** – aggiunge – **io non ho fatto altro che mettere assieme le cose, ispirandomi al luogo per il quale sono destinati e dando la possibilità di lasciare co-progettare lo spazio al fruitore della biblioteca. Credo sia l'elemento vincente in qualunque tipo di progetto che interessi una città intera così come una singola struttura"**. L'oggetto non è altro che un vero e proprio **scrittoio riproposto in chiave moderna ed innovativa** per il nuovo utilizzo dello spazio: è formato da due unici pezzi, i quali, cambiando posizione o assemblaggio, danno vita ad un'ampia gamma di usi, idonei sia per i sistemi analogici che digitali. Unendo poi i diversi moduli è anche possibile formare una libreria per riporre i libri quando non vengono utilizzati, dando quindi al lettore,

come già anticipato, la possibilità di co-progettare l'arredo dello spazio e di variarlo nel tempo. **"Dalla lettura alla conservazione, OSB è l'anima della biblioteca moderna"**, afferma lo studente che vi ha sapientemente unito tradizione e innovazione senza dimenticare il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente. Da un lato troviamo il Mood Bord, ovvero una mappa delle parole considerate nel suo modo di progettare: **"ci sono le 3 F vitruviane dell'architettura romana** – **Forma, Funzione e Fattibilità** – **e poi le 3 E che aggiungendosi rendono un progetto moderno ed attuale** – **Economia, Ecologia ed Emozione. Identità è il termine che collega il tutto, la base del mio progetto"**, spiega. Dall'altro lato l'innovazione data non solo dalla versatilità dell'oggetto ma anche dalla scelta e dall'impiego di **materiali ecosostenibili**. **"Nello specifico, il Paperstone, un materiale ottenuto da vecchia carta riciclata, dona rigidità alla struttura e consente di essere trattato come lastre di legno permettendone la lavorazione. Il Composimod, altro materiale riutilizzabile e riciclabile, costituito da una resina gommosa, viene in que-**



> Angelo Barone



**sto caso adoperato sfruttandone la sua morbidezza proprio come un collante tra le parti che va a ricoprire i bordi interni"**. OSB Modulo ha tante funzionalità ed è soprattutto eco-friendly: è libreria, scrittoio e leggìo, a seconda dell'occasione, e assolutamente ad impatto zero.

## Va in vacanza con un ottimo bilancio **Soon To Sun**, il servizio di mobilità dell'Ateneo

Tra 700 e 1000 gli studenti fruitori delle navette bus nel secondo semestre

Bilancio più che positivo per **Soon To Sun**. Il servizio di mobilità integrata per studenti dell'Università Vanvitelli termina il suo primo anno di attività tra traguardi raggiunti e soddisfazioni dal mondo accademico. "Di recente abbiamo presentato al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione un report sul bilancio del primo anno - spiega il prof. **Armando Carteni**, project manager del progetto - e dai risultati ottenuti, secondo quanto riportato dai Customer Satisfaction, i benefici apportati hanno ripagato di gran lunga i costi per finanziare l'intero progetto". Soon To Sun, che ha terminato le corse in vista della pausa estiva, prevede il servizio di navette e quello di **carpooling**.

Quest'ultimo ha ottenuto un grande successo. "Abbiamo garantito in tutti i Comuni del Casertano **350 posti auto e parcheggi riservati al servizio per un totale di 1700 studenti che hanno condiviso un'automobile**. Per il prossimo anno accademico contiamo di aumentare il numero di posti auto perché il carpooling aiuta non solo gli studenti a dividere le spese e a non gravare sulle loro tasche ma ovviamente anche l'ambiente con un minore impatto su di esso", aggiunge il professore che ha recentemente partecipato insieme al suo team ad un convegno organizzato al Politecnico di Milano sulle buone pratiche di mobilità per un confronto delle iniziative attive nei vari Atenei italiani: **Soon To**

**Sun** è stato molto apprezzato per la quantità di servizi offerti e per l'alta qualità che li caratterizza senza tralasciare l'ottima squadra che ne ha curato la comunicazione, il sistema delle App e il monitoraggio. "È venuto fuori che università prestigiose del Nord non vantano questo tipo di servizio così completo dove davvero nulla è lasciato al caso". Per quanto concerne il **servizio navetta** si è raggiunto un punto di equilibrio anche grazie all'ascolto dell'80% di suggerimenti degli studenti subito dopo il primo semestre: avevano infatti richiesto un'ulteriore linea che collega Capua, Santa Maria Capua Vetere, Marcianise ed Aversa e che oggi è molto frequentata. "Nel primo trimestre abbiamo registrato



> Il prof. **Armando Carteni**

tra i 400 e i 600 passeggeri mentre nel secondo tra i 700 e i 1000. In conclusione il 65-70% dei fruitori ha confermato l'elevata qualità del servizio". Soon To Sun ha raggiunto il capolinea il 15 giugno e ritornerà più ricco ed efficiente il prossimo settembre con l'inizio dei corsi.

**Ci. Mo.**

## ADE "Dialogo medico-paziente", è addio?

Negli ultimi quattro anni se n'è occupata la prof.ssa **Oliva**, oggi in pensione. Nessuno finora ne ha raccolto il testimone. L'appello della dott.ssa **Ruggiero**: "non ha importanza chi faccia il corso, purché ci sia"

Niente più "Dialogo medico-paziente". Allo stato attuale delle cose, il pensionamento sembra essere arrivato non solo per la prof.ssa **Adriana Oliva**, ordinario di Biochimica alla SUN, oggi Università della Campania Luigi Vanvitelli, ma anche per l'Attività Didattica Elettiva incentrata sulle modalità di comunicazione e relazione con il malato da lei tenuta dal 2012 al 2016. Manca qualcuno che alzi la mano per raccogliergli il testimone. Lo afferma la dott.ssa **Rosa Ruggiero**, dirigente medico dell'ASL Na1 che ha lavorato a questo insegnamento con la docente: "l'ADE deve essere propo-

sta da uno dei professori del Corso di Laurea. Poiché chi lo ha proposto negli ultimi quattro anni è la prof.ssa **Oliva**, che è andata in quiescenza da poco tempo, ci si aspettava che qualcuno ne raccogliesse il testimone, ma al momento un'ADE sulla comunicazione non c'è". Rivolge il suo appello "a tutte le Scuole di Medicina. Non ha importanza chi faccia il corso, purché ci sia. Basterebbe che un piccolo gruppo di docenti si organizzasse per strutturare un percorso formativo. Si tratta di un argomento tanto trasversale che dovrebbe essere un percorso formativo permanente". Un argo-



mento che "ha una valenza etica enorme, perché abbiamo il dovere di comunicare bene con i pazienti, ma ha anche una valenza organizzativa, perché quando c'è un buon dialogo tra malato e terapeuta si abbattano i contenziosi, si riesce a far seguire meglio le terapie e, nella peggiore delle ipotesi, di fronte alla malattia più triste, si aiuta il malato a vivere meglio la propria condizione. Lottare una malattia ci può portare

a una sconfitta, ma, se lottiamo per il benessere dell'ammalato, con una buona comunicazione si può fare qualcosa. Credo sia doveroso avere dei medici formati anche in questo". Titolare di una docenza sulla "Comunicazione medico-paziente" nell'ambito del Master in Management Sanitario della Federico II, la dott.ssa **Ruggiero** a breve dovrebbe tenere sul tema un corso aziendale all'Asl Napoli 1 Centro: "però un argomento del genere va indirizzato ai giovani. Abbiamo una classe di studenti molto valida. Se c'è un seme, bisogna coltivarlo, altrimenti si lascia appannare dalle tecnologie e dai tecnicismi". Un seme che nelle precedenti esperienze ha risposto in maniera massiccia: "i nostri erano incontri pomeridiani che si tenevano dalle 15 alle 18. L'aula era stracolma e i ragazzi spesso si trattenevano anche a incontro concluso. Abbiamo raggiunto perfino trecento iscritti l'anno, suddividendoli in tre incontri perché l'aula non poteva ospitare più di cento persone. L'interesse dei ragazzi c'è. Speriamo non si spenga. Perché in fondo, avere un medico più sensibile fa solo bene, non vedo controindicazioni".

**Ciro Baldini**

### In breve

- È in partenza, per gli studenti selezionati, l'edizione D del **corso Apple "iOS Foundation Program"**. Si svolgerà dal 19 giugno al 14 luglio presso l'Aulario di via Michelangelo ad Aversa della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base.
- Ad **Economia** proseguirà nei mesi di giugno e luglio (fino al 20) il servizio di tutorato. Gli studenti possono prendere appuntamento via mail con i tutor che ricevono presso la saletta riunioni (stanzetta di vetro) al primo piano del Dipartimento. Referente del servizio la prof.ssa **Clelia Fiondella**, docente di Valutazioni d'Azienda.
- Ultimo appuntamento del **ciclo di seminari "Ricerca, reti, strumenti, fonti"** promosso per i dottorandi di ricerca in Ambiente, Design e Innovazione. I tre incontri tematici hanno presentato le molteplici possibilità offerte dalla rete, nonché le modalità di individuazione, ricerca, interpretazione e utilizzo delle informazioni in essa reperibili. "Le narrazioni della ricerca", il titolo del workshop che si terrà il 20 giugno presso la Real Casa dell'Annunziata in via Roma ad Aversa. Introduce, alle ore 9.30, la prof.ssa **Francesca Castanò** (Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente); intervengono **Rosaria Di Martino**, responsabile del Centro di Servizio del Sistema Bibliotecario di Ateneo, su "Le risorse elettroniche @unicampa-

- nia", e **Pino Grimaldi**, Accademia di Belle Arti di Napoli, su "Formazione e informazione degli utenti". Dopo la pausa pranzo, un Laboratorio di tecnica fotografica sui temi dell'ambiente, dell'ingegneria e del design, finalizzato alla produzione di immagini di documentazione scientifica e alla narrazione iconografica della ricerca, con i fotografi **Lucio Criscuolo** e **Gino Saracino**.
- Il **Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet** ha aperto un bando per il finanziamento di due progetti strategici di ricerca per un totale di 14 mila euro. Possono partecipare alla selezione i docenti. La domanda va prodotta entro il 10 luglio prossimo. I progetti - che dovranno essere coerenti con gli obiettivi scientifici del Dipartimento e, più in generale, con la programmazione di Horizon 2020 o dei fondi europei e regionali, avere un impatto positivo dei risultati attesi sulla valutazione, sviluppare sinergie interuniversitarie e internazionali - saranno esaminati dalla Giunta per poi ricevere la successiva approvazione da parte del Consiglio.
- Dal 12 giugno sono stati attivati per gli studenti dell'Ateneo i **nuovi indirizzi di posta elettronica** con dominio "@studenti.unicampania.it". Alla casella di posta attualmente in uso sarà aggiunto un nuovo indirizzo (nome.cognome@studenti.unicampania.it) che costituirà la posta elettronica ufficiale. Il vecchio indirizzo con la denominazione unina2.it rimarrà comunque attivo fino al 31 dicembre. Per l'accesso alla casella sarà necessario utilizzare, invece, il nuovo indirizzo.

Opportunità a **GIURISPRUDENZA**

## 15 allievi potranno studiare per tre semestri in **Spagna** e laurearsi con il doppio titolo

Domande entro il **14 luglio**

Giurisprudenza rilancia la scommessa dell'internazionalizzazione. "Anche nel prossimo anno accademico - dice il prof. **Lorenzo Chieffi**, Direttore del Dipartimento - *proporranno due lauree Magistrali con piano di studi concordato con due Atenei stranieri e che consentiranno il conseguimento della laurea valida in entrambi i paesi, l'Italia e quello partner. Una delle due lauree è in collaborazione con l'Università spagnola di Murcia. L'altra con l'Ateneo albanese di Scutari*". Gli studenti italiani che si immatricoleranno alla proposta didattica italo-spagnola frequenteranno a Murcia i due semestri del quarto anno ed il primo semestre del quinto. Conseguiranno poi la laurea in Italia, all'Università Vanvitelli. "Il titolo in loro possesso - sottolinea la prof.ssa **Maria Pia Iadicicco**, referente didattico per questa iniziativa - *abilita a sostenere l'esame di avvocato in Italia e ad iscriversi al Master per l'avvocatura in Spagna. Quest'ultimo permette di diventare avvocati senza dover superare un esame e di esercitare poi la professione in tutti i paesi dell'Unione Europea*". Gli spagnoli che si iscriveranno alla Magistrale dal titolo congiunto frequenteranno presso l'Università Vanvitelli due semestri

del quarto anno ed un semestre del quinto. Torneranno poi a Murcia per sostenere la laurea. Acquisiranno anch'essi un titolo che consentirà loro di partecipare all'esame italiano per l'iscrizione all'albo degli avvocati oppure a frequentare il Master iberico che si conclude automaticamente con l'acquisizione dell'iscrizione all'albo professionale. La laurea è a numero programmato: **15 i posti a disposizione** degli italiani ed altrettanti per i giovani iberici. Il bando è stato pubblicato da poco e prevede che gli interessati dovranno far pervenire **entro il 14 luglio** le domande di ammissione. Qualora le istanze fossero più dei posti disponibili, una commissione mista, composta da docenti di entrambi gli Atenei, provvederà ad una selezione.

Gli studenti della Vanvitelli che saranno ammessi alla laurea potranno usufruire delle borse di studio Erasmus, qualora non ne siano già assegnatari e nei limiti delle disponibilità di borse assegnate al Dipartimento di Giurisprudenza. "Lo scorso autunno - informa la prof.ssa Iadicicco - **si sono iscritti quattro studenti italiani e nessuno spagnolo. Sono iniziative che necessitano di un certo rodaggio. Confidiamo che quest'anno avremo**



*più immatricolati*". Un auspicio, prosegue, dettato dalla circostanza che **"gli spazi di manovra per i giovani avvocati in Spagna sono maggiori di quanto siano attualmente in Italia"**. Chieffi concorda: "Da noi la professione vive una fase di profonda crisi. Nella penisola iberica ci sono maggiori possibilità che in Italia di lavorare presso studi professionali, nei diversi settori del diritto".

La seconda laurea dal titolo congiunto che propone Giurisprudenza dell'Ateneo Vanvitelli nasce da un accordo con l'Università di Scutari. Anche in questo caso gli italiani trascorreranno all'estero, precisamente in Albania, l'intero quarto anno ed un semestre del quinto. Conseguiranno la laurea in Italia. Gli albanesi frequenteranno il quarto anno ed un semestre del quinto alla Vanvitelli e discuteranno la tesi in Albania. Ma per quale motivo un giovane italiano dovrebbe impegnarsi per acquisire una laurea in Giurisprudenza spendibile anche nel Paese balcanico? Questa la risposta del prof. Chieffi: **"L'Albania è una realtà economica in forte crescita. Sono stati aperti numerosi studi professionali, non**

*pochi facenti riferimento agli italiani, che operano, per esempio, nell'ambito del diritto d'impresa e svolgono prestazioni per aziende. Insomma, l'Albania è una nuova frontiera per chi abbia voglia di cercare soddisfazione e gratificazione fuori dall'Italia con una laurea in Giurisprudenza in tasca*". Quanto agli albanesi che potenzialmente potrebbero iscriversi alla laurea congiunta, prosegue il prof. Chieffi: "Sono già molti gli studenti che vengono da quel Paese a frequentare in Italia. In genere, scelgono Atenei del centro Italia, come Bologna, o della Puglia, per motivi di vicinanza geografica. Speriamo di intercettare la domanda di istruzione italiana con una bella proposta formativa ed anche in virtù della **opportunità di un finanziamento per borse di studio Erasmus Plus**. Queste ultime permetteranno ai giovani albanesi di fronteggiare almeno una parte dei costi del loro soggiorno in Italia". Anche la Laurea Magistrale italo-albanese in Giurisprudenza prevede un massimo di 15 immatricolati italiani.

Fabrizio Geremicca

L'ORIENTALE

## L'ultimo addio a **Zaira**, "Un fiore che sboccia nella memoria di tutti noi"

Un immenso dolore attanaglia i cuori di quanti conoscevano **Zaira Magro**, la studentessa de L'Orientale di 21 anni venuta a mancare nella notte dello scorso 2 giugno a causa di un arresto cardiaco mentre si trovava nel suo appartamento di Saarbrücken, in Germania, per completare il periodo di **Erasmus** dal quale sarebbe rientrata a settembre. Originaria di Picerno in provincia di Potenza, Zaira nel 2014 si era trasferita a Napoli per iscriversi a **Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe** e realizzare il sogno di una laurea in discipline umanistiche, inglese e tedesco le lingue straniere da lei predilette, nel frattempo senza rinunciare alle sue più grandi ambizioni. In particolare, la scrittura. Già collaboratrice per le redazioni di riviste culturali online come il *Pickwick* e il *MarDeiSargassi*, la sua penna era ammirata e stimata dai colleghi che vedevano in lei prendere lentamente forma i sogni di una giovane creativa. Nei giorni scorsi la notizia ha profondamente scosso l'intera comunità accademica, e soprattutto studenti e professori

che ricordano bene Zaira, tutti insieme uniti nella dolorosa circostanza per esprimere cordoglio e vicinanza a familiari e amici. **"Amava la poesia, si addentrava nei versi, così come per la musica. Aveva l'abitudine di cibarsi d'arte e collezionare mostre dalla quale avrebbe tratto l'ispirazione per un nuovo pezzo. E amava condividere le sue passioni, ma con naturalezza. Era autentica, brillante, umile, di un'intelligenza straordinaria e fuori dal comune"**. Sono le parole di alcuni studenti che seguivano con lei il corso di **Letteratura Tedesca**. E proprio questa era in cima ai suoi sogni, al punto da volerne fare una professione, la giornalista. "Era semplicemente bello, pensavo a leggere i suoi articoli, che ci fossero persone che con queste piccole cose non solo si dedicavano ai loro interessi ma in fondo erano già intente a costruirsi un futuro", commenta il suo docente di Letteratura Italiana. "Non esistono parole per esprimere lo strazio che circonda un simile avvenimento", dicono i rappresentanti degli studenti. **"La nostra Università, prima di esse-**

## Convegno e rivista sulla criminalità organizzata globale

"**Criminalità organizzata e università**", il tema dell'incontro che si tiene mentre andiamo in stampa, il 14 giugno, presso la sede di Palazzo Du Mesnil. L'evento scaturisce dalla pubblicazione online, in lingua inglese, del numero zero della neonata rivista internazionale *I-LanD International Journal*, dal titolo: "The Discursive Representation of Globalised Organised Crime: Crossing Borders of Languages and Cultures", a cura di **Giuseppe Balirano, Giuditta Caliendo e Paul Sambre**. La rivista scientifica *Identity, Language and Diversity Journal* raccoglie contributi originali di studiosi che, animati da un comune interesse per questioni relative a identità, lingua e diversità, esplorano nuovi percorsi critici e teorici con approfondimenti legati alle problematiche del sociale. Organo ufficiale di divulgazione scientifica dell'omonimo centro interuniversitario di ricerca, *I-LanD Research Centre*, con sede presso il Dipartimento di Studi Linguistici, Letterari e Comparati de L'Orientale, che, sotto l'egida del prof. Balirano, docente di Lingua e Linguistica inglese, ospita oltre cento studiosi italiani e stranieri, la rivista trae beneficio dalla caratteristica peculiare della ricerca proposta dal Centro che fonde in un'unica struttura competenze e conoscenze interdisciplinari.

Il numero zero si è occupato del tema della criminalità organizzata globale e raccoglie contributi di studiosi di linguistica inglese provenienti da università italiane e europee.

*re comunità di studio e di ricerca, è una comunità di affetto e relazioni umane. Continueremo a tenere vivo il ricordo della nostra collega e di tutto il bene che ci ha dato*", aggiungono. "È impossibile negare che sia stata una delle anime più profonde e delicate che abbiano abitato questa terra. Le parole non possono descrivere i silenzi complici, la sua tenerezza e generosità, l'affetto che abbiamo provato per lei", scrive una sua cara amica. "Aveva sempre bel-

*le parole, consigli utili e un dolce sorriso per chiunque cercasse conforto in lei. Adesso ogni parola non sarebbe che un vano tentativo di restituire la bellezza di piccoli attimi di cui ci ha reso partecipi*", ricorda **Flavia**, sua compagna tra i banchi di tedesco. "In arabo il nome 'zahrah' vuol dire rosa - riprende - Zaira è un fiore che sboccia nella memoria di tutti noi e continuerà a vivere nei ricordi di coloro che grazie a lei hanno ricevuto il dono di essere amati".

Consigli, informazioni e strategie. La parola agli studenti

# Inglese inaugura la sessione estiva degli esami

Si respira l'ansia d'esame nei corridoi delle sedi de L'Orientale. La prima settimana di giugno è quella dei faticosi giorni in cui s'alternano **gli scritti di Lingua**. **"Sono gli esami più temuti, perché in realtà si tratta di un doppio esame: lo scritto e l'orale, il primo è propedeutico per il colloquio, che a sua volta si sdoppia tra professore e lettore"**, spiega **Maria Angela**, studentessa al secondo anno di Mediazione Linguistica e Culturale, mentre attende nella giornata di martedì 6 giugno di sostenere Inglese II. Reduci della precedente tranche sono le matricole che il giorno prima hanno dovuto fare i conti con Inglese I. E subito partono i pronostici. **"Nel caso in cui non accettassi il voto dello scritto posso riprovarlo nella sessione successiva?"**, questo è il tormentone più diffuso tra chi teme un risultato non proprio eccellente. Circolano diverse voci sulla faccenda, per cui gli studenti più informati fanno chiarezza. **"Dipende dalla Lingua. Ciascun docente adotta un regolamento per l'esame. Nel mio caso, la prof.ssa di Tedesco ha detto chiaramente che il voto dello scritto non si può proprio rifiutare"**. **Altri inorridiscono al solo pensiero di rifiutare**. **"Per alcuni esami di Lingua già è un miracolo se si riesce a passarli. E se all'orale si fa una bella figura il voto si può alzare di qualche punto"**, dice **Elena Savastano**, iscritta al secondo anno. Che riporta: **"A settembre all'esame di Spagnolo il su 120 presenti sono stati 100 gli studenti bocciati. Io ho accettato il mio 20 e poi in sede d'orale, dopo una lunga preparazione sul programma, sono tornata a casa con un bel 25"**. Per altre discipline in cui vige l'obbligo di accettare qualsiasi voto scritto sussiste però una minima possibilità di rifiutarlo. **"Come rifiutare? Si aspettano tre sessioni in modo che il voto risulti automaticamente scaduto. Quindi nel caso in cui questo giugno non fosse il mese fortunato, si può ritentare l'anno prossimo"**, dice **Grazia Cirillo**, iscritta a Lingue e Culture Orientali Africane, terrorizzata da Cinese I.

## Rifiutare il voto o cambiare lingua?

Non sono pochi coloro che in vista della loro prima sessione estiva rivalutano alcune scelte. **"Qualora decidessi di cambiare Lingua, perderei anche l'anno accademico?"**, chiede **Martina Busico**, presa dall'ansia pre-Arabo I dell'8 giugno. Le sue colleghe intervengono: **"È proprio in questi momenti che non bisogna mollare, superare il rapporto di ostilità con il libro, studiare le regole con i rispettivi esempi, fare tanta pratica con gli esercizi"**. In ogni caso, se la scelta dovesse essere definitiva, **"ci si può iscriverne al secondo anno se sono stati sostenuti almeno 4 o 5 esami (generalmente pari a 40 crediti), altrimenti si riparte da zero"**. Il vincolo dei 40 crediti sussiste anche nel caso in cui uno studente decida di optare per un altro Corso di Laurea all'interno dello stesso Dipartimen-



to. Ma quando si cambia Lingua bisogna stare attenti a programmare in maniera cadenzata ogni singolo esame. Per il resto, **"non esistono impedimenti burocratici, se si rispettano le propedeuticità. Anzi, se ci si rimbecca subito le maniche, si può recuperare tutto anche in un semestre solo"**. Tra i tanti che hanno deciso di cambiare, **Luigi Caino**, iscritto a Mediazione Linguistica e Culturale, è uno di quelli più in crisi. **"Vorrei cambiare il russo con il francese. La mia prima lingua è spagnolo, ma non riesco in nessun modo a organizzare lo studio se ogni lezione di russo è indispensabile. Con il francese avrei meno difficoltà e anche una logica contigua di pensiero, per quando ad esempio studierò la filologia romanza"**. In ogni passaggio o trasferimento, **"bisogna però fare attenzione agli esami sostenuti, perché potrebbero non convalidarli tutti. In quel caso, molti figurebbero come esami a scelta"**, continua **Michele Esposito**, che ha già abbandonato l'arabo per il francese, passando da Mediazione a Lingue, Lettere e Culture dell'Europa e delle Americhe.

## Inglese II non è difficile con gli study pack

Riepilogando, **"i voti degli scritti nel 90% dei casi non possono essere rifiutati e hanno una certa validità temporale, dopo un anno scadono"**, spiega **Cristina Montella**, iscritta al primo anno del Corso di Laurea Magistrale in Letterature e Culture Compare. Quindi, **"se dovessi superare lo scritto, posso congelare il voto poi dare a settembre l'orale?"**. Si può fare, ma conviene consultarsi con il docente per specifiche sul programma o eventuali scadenze di tesine e lavori realizzati durante il corso, dice **Debora Martino**, che è al lavoro su un video di storytelling per Inglese

II. Racconta di non essere spaventata dall'esame, perché il suo segreto sono: **"le simulazioni! Gli study pack consigliati dalla docente sono pieni zeppi di regole e strategie non solo per non incappare nei trabocchetti della grammatica, ma anche per sviluppare gli automatismi che consentiranno poi di compilare la prova ad occhi chiusi e in poco tempo"**. Per questa ragione, **"secondo me ci sono tanti bocciati a Inglese, magari anche bravi. Uno pensa di conoscere a menadito la lingua e di non avere problemi, ma il 90% della prova richiede una conoscenza della tipologia di esercizi. Ogni parte ha una sua funzione, una meccanica. Non si può fare un esercizio di morfologia con le tecniche del riassunto, sarebbe assurdo"**. Perciò, consiglia spassionatamente, **"fatevi furbi, soprattutto adesso che la prova è cambiata con gli esercizi a risposta multipla e non si può più nemmeno usare il dizionario monolingue"**. Anzi, si invitano tutti gli studenti ad andare sulla pagina E-Learning e consultare le prove degli anni passati a seconda della Lingua prescelta.

## Lievi modifiche nella prova di Tedesco I

Finalmente una buona notizia per gli aspiranti germanisti: **"Da quest'anno non sarà più calcolata la penalità per le risposte sbagliate, che varranno semplicemente zero"**, informa **Silvia Nocerino**, iscritta al secondo anno. **"Ho già sostenuto due volte lo scritto di Tedesco I senza riuscire mai a passarlo. Adesso che la prova è stata semplificata mi sento pronta"**. Il suo mood si rispecchia in quello dei suoi colleghi di corso, tutti sosterranno lo scritto il 13 giugno, ma intanto continuano a esercitarsi sulla grammatica. **"Esercizi sui connettori, sulla**

## Test di autovalutazione per le matricole di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali

I diplomandi che hanno scelto di iscriversi al Corso di Laurea Triennale in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali dovranno, obbligatoriamente, svolgere un test di autovalutazione. La prova, che permetterà allo studente di valutare la propria attitudine a seguire le attività formative programmate, si terrà **lunedì 11 settembre** alle ore 9.00 presso la sede di Palazzo Giusso. Occorre prenotarsi entro il **4 settembre** inviando una mail all'indirizzo [disustest.pr@uni.it](mailto:disustest.pr@uni.it) indicando cognome e nome del candidato, codice fiscale, e-mail, eventuali recapiti telefonici.

*trasformazione dei tempi verbali, comprensione di un testo e produzione. Saranno questi gli argomenti dell'esame e sui quali hanno puntato i lettori durante i corsi. Stavolta ce la faremo"*, si fa portavoce **Stefania D'Oriano**.

## Inglese, come si fa il riassunto?

Il riassunto è una costante dell'esame di Inglese, al primo e al secondo anno. Come si scrive? **"Il summary della prima annualità deve seguire una modalità di stesura ben precisa. Generalmente si tratta di una mail o di una lettera che ha per oggetto Londra"**, afferma **Giulia Oliviero**, iscritta al secondo anno di Mediazione. In ogni tipologia di writing, **"occorre leggere il testo attentamente, selezionare le informazioni essenziali eliminando tutto ciò che è accessorio o superficiale e rielaborare il succo in una forma non banale e che non sia la copia spacciata di ciò che si dice nel testo"**. Per aiutarsi, suggerisce la studentessa **Tiziana Buonomo**, **"leggere tanti articoli di giornale e brevi testi sulle principali attrazioni turistiche della capitale. Non sottovalutate la produzione, perché potreste essere interrogati su ciò che avete scritto anche all'orale"**. Il vero problema per Tiziana è il suo ultimissimo esame, Inglese III, l'unico che la separa dalla laurea. **"Credo sia andato bene, anche se gli esercizi sulle particelle e le sentence transformation sono quelli che lasciano sempre qualche dubbio. Staremo a vedere"**, confida la laureanda, in attesa di prendere visione dei risultati degli scritti che saranno pubblicati intorno alla metà del mese.

**Sabrina Sabatino**

# Si prevedono più di **2.000** candidati al test di ingresso di **Lingua Inglese**

**“L'importante è non arrivare sprovveduti il giorno della prova”, fissata al 6 settembre**

Non hanno ancora il diploma in tasca ma già le idee chiare sul loro futuro percorso i maturandi che nel pomeriggio del 6 giugno si sono recati a Palazzo del Mediterraneo per assistere al primo degli incontri informativi sul Test di ingresso di Lingua Inglese presso l'Aula 2.5. Come negli anni scorsi, il superamento della prova è **obbligatorio** per coloro che vogliono immatricolarsi scegliendo l'inglese come lingua curricolare in uno dei tre Corsi di Laurea Triennale afferenti al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati (**Lingue e Culture Comparate; Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe; Mediazione Linguistica e Culturale**). L'obiettivo: *“Verificare la preparazione linguistica acquisita dallo studente in entrata serve per facilitare il suo impatto con i corsi di Inglese che in seguito frequenterà e garantire a tutti un'equilibrata gestione della didattica”*, afferma la prof.ssa **Eleonora Federici**, docente di Inglese, in occasione dell'incontro. In particolare, il livello di competenza linguistica deve essere corrispondente al B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue. Non sono accettate altre certificazioni o attestati. Oltre che per le aspiranti matricole, il test è inoltre obbligatorio anche per gli annualisti, ossia coloro che intendano inserire anche un solo esame di Lingua Inglese nel proprio piano di studio. Gli studenti iscritti nell'anno accademico 2013-14 e precedenti non devono effettuarlo, mentre coloro che si sono immatricolati a partire dal 2014-2015 e che hanno fatto passaggi o trasferimenti ai tre Corsi di Laurea devono superare il test (anche se hanno già sostenuto esami di Inglese nei Corsi di Studio di provenienza). Una volta superato, il test conserva la sua validità per i successivi tre anni accademici.

La prova si svolgerà il **6 settembre** presso la **Mostra d'Oltremare**. Al più presto verrà comunicato sul sito web dell'Università l'orario di convocazione. Gli interessati possono iscriversi per essere ammessi al test registrandosi alla pagina personale (al link: <http://iu.esse3.cineca.it/Start.do>) fino alle ore 12 del 1° settembre. Al momento dell'iscrizione, il candidato è tenuto al pagamento di un **contributo di 20 euro** che può effettuare presso qualsiasi Istituto bancario tramite il bollettino. *“Il bollettino andrà mostrato anche all'ingresso della Mostra, altrimenti bisognerà pagare un contributo per accedere. Solo i candidati sono esonerati dal contributo, i loro accompagnatori no”*.

## 60 quesiti in 60 minuti

Il test si articola in **60 quesiti a risposta multipla da svolgersi in 60 minuti**. *“Vi si presenteranno davanti 4 possibili multiple choice questions (a, b, c, d). Non avrete più di un minuto per quesito. Il mio consiglio è di svolgere la prova in 45 minuti e rivedere tutto nell'ultimo quarto*

*d'ora”*. Di questi 60 item, o quesiti, 5 saranno su Reading Comprehension e 55 su Lessico e Grammatica. Non è consentito l'uso di dizionari né di apparecchi elettronici. **“Si prevede un'affluenza significativa, più di 2000 candidati, quindi ci saranno più di 50 persone a occuparsi della vigilanza”**. In fase d'esame, **gli studenti verranno smistati in due gruppi** secondo l'ordine alfabetico. Generalmente, *“il primo comincia la mattina verso le 9 e il secondo qualche ora più tardi. I due turni sono necessari in virtù dei numeri e i nominativi presenti nei due gruppi non sono interscambiabili. Bisogna presentarsi all'orario giusto, altrimenti non sarete ammessi”*. Per sostenere la prova, i candidati dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento, nonché della ricevuta di pagamento del contributo di 20 euro. *“Non venite con la carta d'identità scaduta, ma con documenti validi e all'attivo”*. Chi prepara il test? *“Una ditta esterna crea compiti anonimi che vi saranno consegnati in una busta sigillata”*. A ciascuno studente sarà, infatti, fornita una penna e un package contenente un foglio delle istruzioni generali, una scheda anagrafica, una scheda delle risposte e due codici a barre uguali e adesivi. I codici saranno fondamentali in seguito per prendere visione dei risultati della prova.

## Occorrono almeno 36 punti

La correzione avverrà secondo i seguenti criteri: - 1 punto per ogni risposta corretta; - 0,15 per ogni risposta errata; - 0 punti per ogni risposta omessa o risposte a marcatura multipla. La correzione avviene elettronicamente attraverso un lettore a fibre ottiche. *“Più che una penna vi sarà dato un pennarello con cui annerire la lettera corrispondente alla risposta giusta sulla scheda apposita. Bisogna essere assolutamente certi quando si va ad annerire una casella, perché dopo non si torna indietro. Non si potrà più né cancellare la risposta data né darne un'altra, perché il sistema annullerebbe automaticamente risposte a più marcature”*.

Sarà considerato idoneo il candidato che avrà ottenuto **almeno 36 punti**. Durante il test verrà fornito un codice prestampato che servirà da password personale per effettuare l'accesso ai risultati pubblicati online e procedere all'iscrizione. Si invitano, dunque, i candidati a conservarlo con cura. *“Se lo perdete non potete iscrivervi e studiare Inglese, ma dovrete necessariamente scegliere altre lingue o proprio un altro Corso di Laurea”*. Si ricorda che non c'è il vincolo del test di Inglese per immatricolarsi al Corso di Laurea in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali o a Lingue e Culture Orientali e Africane.

I risultati verranno pubblicati sul sito dell'Ateneo entro il 15 settembre. Solo dopo aver superato il test sarà possibile completare la proce-

## Consulta dei docenti di teatro

**“Storia e storiografia dello spettacolo: tradizione e crisi”**, il tema della due giorni in corso di svolgimento al Palazzo Mediterraneo in via Nuova Marina. L'evento, promosso dalla Consulta Universitaria del Teatro (CUT), associazione dei docenti italiani di teatro presieduta dal prof. **Lo-renzo Mango** che insegna Storia del teatro moderno e contemporaneo e Teatro moderno e contemporaneo al Dipartimento di Studi Letterari Linguistici e Comparati de L'Orientale. Oggi, 16 giugno, alle ore 9.00, in Aula T1, è prevista una sessione plenaria coordinata da Marco De Marinis, il dibattito e, a seguire, due sessioni di studio parallele su *“Studiare la regia. Intorno a una nozione plurale”*, presiede Federica Mazzocchi, e *“Norme e forme della recitazione”*, coordina Anna Sica. Si conclude, alle ore 14.00, con un'assemblea del CUT.

## L'Ateneo ricorda il prof. Machetti

L'Ateneo ricorda, il 16 giugno, alle ore 11.00, presso Palazzo Du Mesnil, il prof. **Giulio Machetti**, docente di Storia Contemporanea, scomparso lo scorso aprile.



dura di pre-immatricolazione on-line. **“Se l'esito del Test non dovesse essere positivo, non scoraggiatevi. Ci sono altre strade, potrete sempre riprovare l'anno prossimo e nel frattempo esercitarvi qui da noi”**.

## Altri incontri informativi

Per avere un'idea della tipologia e del livello da affrontare occorre fare pratica sin da subito con prove di livello B1. A tal proposito, **“è stato pubblicato un test campione sul sito per autovalutarsi e che suggeriamo di svolgere come nell'atmo-**

**sfera della prova effettiva, cioè con il timer alla mano e senza guardare le soluzioni”**. In ogni caso, **“ci sono tantissimi siti online che propongono mock test e simulazioni di quel livello. Sarebbe utile cercare esercitazioni che spieghino anche la motivazione di una certa risposta per imparare dal proprio errore. L'importante è non arrivare sprovveduti il giorno della prova”**, raccomanda infine la prof.ssa Federici. Altri **due incontri informativi** si terranno nell'aula 1.1 di Palazzo del Mediterraneo il 12 luglio alle ore 17.30 e il 5 settembre alle 15.30.

Sabrina Sabatino

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



**Sorbillo**

Napoli - Centro Storico  
Via Tribunali, 32  
Tel. 081.446643

**“Miglior pizza d'Italia”**

**ESIBENDO IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15% sul totale**

valido per 1 o 2 persone  
(ESCLUSO ASPORTO)

## Il Parthenope in lutto per la scomparsa del prof. Raffaele Santamaria

Lutto all'Università Parthenope per la morte del professore **Raffaele Santamaria**, docente di Navigazione e Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie. "Un uomo buono, un uomo gentile, un signore nell'accezione più ampia del termine", lo definisce in questi termini il suo collega **Alberto Carotenuto**, Rettore dell'Ateneo, che ne ricorda la figura alla comunità accademica. "In tanti anni - racconta Carotenuto - soltanto una volta gli ho sentito alzare la voce in un pubblico consesso e tutti i presenti si meravigliarono che ciò avvenisse. Uscì dalla riunione sbattendo la porta, ma dopo pochi minuti ritornò,

chiedendo scusa a tutti dell'accaduto. Mai, e dico mai, lo ho sentito parlare male di un collega e questa, nel nostro piccolo ambiente dove troppo spesso la denigrazione altrui rappresenta il modo più semplice per cercare di affermarsi, era una dote rara".

Santamaria ha trascorso tutta la vita all'interno dell'Università che un tempo si chiamava Navale ed è stata in anni recenti ribattezzata Parthenope. Tecnico amministrativo e studente allo stesso tempo, si laureò in Scienze Nautiche. Quindi divenne professore, Preside della ex Facoltà e poi Direttore di Dipartimento. In quest'ultimo incarico era

stato riconfermato poco più di un anno fa.

Attribuimmo, nel 2013, al prof. Santamaria, sempre paziente, garbato e disponibile - non solo con la stampa - un riconoscimento speciale, in occasione del Premio Università 'Paolo Iannotti', dedicato al fondatore e direttore di Ateneapoli, per la passione con la quale difendeva la peculiarità e unicità in Italia del Corso di Laurea in Scienze Nautiche ed Aeronautiche dell'Università Parthenope. Ne fu molto contento (sul sito web del Dipartimento si trova ancora traccia della cronaca dell'evento). Così come fu felicissimo di leggere un articolo nel quale citavamo il suo personale ricordo di una grande scienziata, Rita Levi Montalcini, da lui definita "amica dell'Università Parthenope". Il Premio Nobel aveva partecipato all'inaugurazione dell'anno accademico 2007-2008 che si tenne proprio nella sede dell'Ateneo al Centro Direzionale. Fu proprio Santamaria a tenere la prolusione.



## Fonti e confronti nel segno dei maestri: il programma del prof. Leone Melillo

Insegna **Storia delle dottrine politiche**. L'anno scorso trattò la libertà religiosa.

Al prossimo semestre tocca alla dimensione nazionale. Prevista la lettura di classici in inglese. Obiettivo: "dare un metodo per interpretare criticamente il testo"

"Il mio obiettivo è aiutare gli studenti ad avere un metodo e delle competenze specifiche. I ragazzi devono essere messi in condizione di sapersi approcciare a un testo e di interpretarlo criticamente". Valutazione delle competenze pregresse degli studenti e confronto diretto finalizzato alla valorizzazione delle singole potenzialità. Viaggia in continuità con i metodi dei propri Maestri la didattica del prof. **Leone Melillo**, docente di Storia delle dottrine Politiche al Corso di Laurea in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione, afferente al Dipartimento di Giurisprudenza. Maestri come "Mario Cattaneo dell'Università Statale di Milano, Amedeo Conte dell'Università di Pavia e Sergio Cotta de La Sapienza di Roma. Sono stati miei insegnanti al dottorato in 'Filosofia e teoria

giuridica, sociale e politica' seguito alla Federico II. Insistevano molto sull'importanza della ricerca e della capacità espositiva. I professori universitari di una volta, attraverso le lezioni e valorizzando il rapporto diretto con gli studenti, riuscivano a scrivere libri". Cerca di seguirne le orme: "avendo numeri bassi - una ventina i frequentanti - ho la possibilità di valutare le potenzialità di ogni allievo. La mia soddisfazione è riuscire ad avere un riscontro oggettivo dai ragazzi. Il rapporto diretto, inoltre, aiuta ad approfondire gli argomenti trattati in aula". Argomenti che seguono un filo rosso, un tema specifico definito a inizio corso. L'anno scorso è toccato alla "libertà religiosa". Per il prossimo ciclo di lezioni, che si terrà al primo semestre dell'anno accademico 2017-2018, sotto i riflettori finirà la dimensione

nazionale, "un tema che assume un significato particolare nel discorso europeo. È un argomento che può essere sempre attuale". Per i frequentanti, sarà articolato in spiegazioni del docente e letture dei "classici del pensiero politico, importanti per valorizzare i contenuti dell'insegnamento con tante fonti interessanti". **Classici da leggere in italiano, ma anche in inglese.** Un'importanza, quella attribuita alla lingua straniera, che si evince già dal programma del corso pubblicato dal docente sulla pagina personale del sito di Dipartimento con "schede sia in italiano, sia in inglese. Non c'è nulla di particolare. Così come i miei colleghi, cerco di valorizzare entrambe le lingue". La lingua della Regina Elisabetta sarà adottata a lezione e all'esame per consultare alcune delle fonti scelte. "Ovvia-



mente, questo aspetto non può essere obbligatorio, né vincolante. Il mio obiettivo è che tutti si possano esprimere nel miglior modo possibile". Tutti, compresi ovviamente i non frequentanti, per i quali è stata predisposta una rosa di più volumi tra i quali sceglierne uno per potersi preparare. Non cambiano, invece, le modalità d'esame: "l'obiettivo unico è arrivare a una valutazione giusta e serena". Per lasciare a fine corso "metodo di ricerca e di interpretazione del testo".

Si sta per concludere il semestre che ha visto al Dipartimento di Studi Economici e Giuridici (Diseg) la presenza dal prof. **Chris A. Carr**, docente di Diritto Commerciale e Politica pubblica presso la 'Cal Poly University' della California. Il prof. Carr, ospite dall'Università Parthenope nell'ambito del programma di scambio italo-americano **Fullbright**, insegna ai Corsi di Laurea di Diritto commerciale, Regulation, Administrative agency, Politica pubblica, Etica aziendale, Innovazione e progettazione di presentazione (compresa la visualizzazione dei dati) della prestigiosa università californiana che focalizza la sua didattica sul 'learn by doing'. Inoltre, è visiting professor alla Guangzhou School of Management dell'Università di Pechino. Ancora, ha fatto parte del team di dirigenti senior

Ospite al **Diseg** nell'ambito del programma **Fullbright**

## Comunicazione e interattività ai corsi del prof. Chris Carr

che ha lavorato per riaffermare l'accreditamento della scuola aziendale AACSB nel Gold Standard delle Business School, e, grazie al suo contributo, la Cal Poly è riuscita ad entrare per la prima volta tra i primi 100 programmi aziendali di Business Bloomberg Businessweek.

Un'importante occasione di crescita, dunque, per gli studenti Triennali e Magistrali e per i dottorandi del DISEG che hanno potuto assistere ai diversi corsi e seminari

tenuti dal prof. Carr. Tra le attività, il seminario dal titolo 'Entrepreneurship, Statistics and Big Data Meet Linguistics, Words and Political Rhetoric - Opportunities and Perspectives from a Silicon Valley Professor' e un corso in 'Business Law'.

"Al momento il prof. Carr è impegnato nel corso dottorale sulla comunicazione e la disseminazione in ambito accademico e professionale dal titolo 'Communication and Pre-

sentation design' - spiega la prof.ssa **Raffaella Antinucci**, docente di English Literature presso il Dipartimento - Le sue lezioni sono estremamente interessanti anche perché lui analizza argomenti che noi solitamente non trattiamo, soprattutto quelli relativi alla comunicazione e con metodi interattivi. Ad esempio, durante uno dei suoi corsi ha invitato gli studenti a preparare dei video proprio per far loro sviluppare le capacità di interazione, l'utilizzo della voce e della propria fisicità e della gestualità".

I punti centrali dei corsi del prof. Carr stanno proprio nello sviluppo di abilità comunicative avanzate, nell'uso del linguaggio nella retorica politica e le connessioni tra la legge e l'economia e tra le leggi e i sistemi legali.

Cantieri didattici grazie alle tante convenzioni attivate

## Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, un Corso professionalizzante

Potenziamento delle attività pratiche e più intensi rapporti col territorio: si può riassumere così il bilancio di due anni alla guida del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali. *"In questo biennio abbiamo cercato di offrire agli studenti aggiornamenti professionali, seminari e conferenze di alto valore scientifico"* – illustra il prof. **Pasquale Rossi**, Presidente del Corso – *Inoltre, abbiamo potenziato le convenzioni esistenti e ne abbiamo attivate di nuove. Il rapporto con il territorio e l'apertura verso l'esterno sono gli obiettivi che ci siamo posti e stiamo portando avanti. Il fatto che i ragazzi possano lavorare sul campo è fondamentale per la loro formazione, ma l'essere in contatto con la realtà territoriale campana attiva anche una sorta di rapporto virtuoso con benefici per entrambi gli attori. Oltre all'opportunità unica per i nostri ragazzi di iniziare a fare pratica con quello che sarà il loro futuro lavoro, cogliendo anche quelle problematiche burocratiche, la questione dei fondi o altri aspetti pratici, c'è anche il beneficio per gli enti con i quali interveniamo. Sono spesso loro infatti che ci chiamano per chiedere un nostro intervento per manutenzione o restauro di opere d'arte".* Tra le convenzioni attive quella con l'Ente Mostra d'Oltremare, "dove sono stati prelevati e portati, presso il laboratorio di affreschi e lapidei dei colleghi Giangiotto Borrelli e Monica Martelli Castaldi, i mosaici dell'Arca Flegrea bisognosi di restauro e ricomposizione", spiega il docente. Importante anche la convenzione con il Museo Archeologico "che ci ha permesso di lavorare su dei sarcofagi egizi in legno del periodo dal X al II sec. a.C.". Ancora, il cantiere a Sant'Anna dei Lombardi e le due importanti tele seicentesche del Museo di San Martino "che abbiamo accolto di recente nel laboratorio di tele, grazie alla collaborazione con il Polo Museale della Campania, la collaborazione della Soprintendenza ai Beni Archeologici e Paesaggistici della Provincia di Napoli e il Nucleo di Tutela delle opere d'arte di S. Martino. Le due tele, sequestrate alla criminalità organizzata, giacevano nei depositi di Castel S. Elmo, ora saranno oggetto di tesi di laurea, restaurate e restituite alla collettività: questo dà un valore aggiunto al nostro lavoro, offrendo anche un risvolto sociale". Non va dimenticata la collaborazione con l'Arcidiocesi di Padre Eduardo Parlato e la nuova convenzione con il Museo delle Arti Sanitarie dell'ASL Na1: "per la manutenzione di oggetti medici e altre opere che coinvolgerà tre laboratori – spiega Rossi – Il nostro patrimonio artistico ha bisogno di una continua manutenzione, quello che manca sono proprio i fondi per la manutenzione ordinaria. Ad esempio, nella Villa Comunale ci sono tantissime statue che avrebbero bisogno di intervento: basterebbe poco per far nascere un cantiere didattico permanente". Sono, ben 450 le ore di pratica tra attività di laboratorio e lavoro in cantiere previste per gli iscrit-

ti ad un Corso di Laurea che rilascia il titolo abilitante alla professione di restauratore.

Attività sul campo a parte, tante anche le conferenze e gli aggiornamenti proposti. Qualche esempio recente: "La presenza, durante quest'ultimo semestre, del prof. **Richard Wolbers**, chimico emerito della University of Delaware Art Institute, che per primo ha proposto metodi innovativi e non invasivi nel campo del restauro. È stato per i nostri ragazzi un momento molto emozionante". Sono stati promossi, inoltre, in collaborazione con la Sovrintendenza a Palazzo Reale, "una serie di incontri sui restauri fatti nell'ultimo quarto del '900 e sugli errori commessi anche rispetto ad un metodo che sembrava consolidato". Per settembre è in programma un convegno organizzato dalla prof.ssa Paola Cennamo "sugli aspetti

scientifico-chimici del restauro, con intervento di docenti da diversi Atenei ma ancora in fase di definizione".

Una buona notizia: saranno presto disponibili delle borse di studio, "siamo stati valutati positivamente per un finanziamento della Regione Campania per Percorsi di formazione volti all'orientamento e alle professioni" presentato insieme all'Ordine degli Architetti, e speriamo di ottenere a breve l'assegnazione di borse di studio per i giovani laureandi".

Poche, invece, ancora le partenze per l'Erasmus, altro aspetto sul quale si punta molto: "Purtroppo l'Erasmus viene poco finanziato e i ragazzi, anche se partecipano al bando, poi non partono. È invece fondamentale svolgere un'esperienza all'estero, utile sia dal punto di vista della crescita personale, che per



> Il prof. Pasquale Rossi

incontrare e scambiare informazioni e tecniche con realtà diverse dalla nostra. Possiamo portare la nostra tradizione fuori e riportare innovazione a casa".

A settembre partiranno corsi di preparazione al test d'ingresso (ricordiamo che l'ammissione al Corso è a numero programmato, sono disponibili 20 posti) che si terranno il 12 e il 13 settembre: "Sono corsi molto utili che vertono su due esami teorici, uno a carattere scientifico e uno artistico, e in una prova pratica di manualità".

Valentina Orellana

## Gli studenti: un percorso "appassionante" e "dinamico"

Tanta chimica e fisica tra le materie di insegnamento

"È un percorso faticoso, ma molto appassionante", racconta **Maria Consiglia Stile**, rappresentante degli studenti, iscritta al IV anno di Conservazione. Un percorso interrotto a Giurisprudenza della Federico II ("li mi sentivo un numero e lo studio non mi appassionava"), poi la scelta, motivata dall'amore per l'arte, del Corso del Suor Orsola. "I primi tempi devo dire che sono rimasta un po' spiazzata. Mi aspettavo uno studio più incentrato sugli aspetti storico-artistici, invece si fa molta chimica e fisica. Siamo dei piccoli scienziati! Anche se sono esami molto pesanti, grazie alla mia preparazione liceale, non ho avuto molti problemi. Sicuramente ci sono discipline che sembrano poco inerenti con i nostri studi, come Architettura, che però credo servano per offrirci una formazione completa. Per il resto si tratta di materie molto appassionanti", sottolinea. La settimana di uno studente di Restauro, come Maria Consiglia, del settore "Tele e legno", si articola tra lezioni frontali e attività laboratoriali. "Lavorare in laboratorio è uno dei momenti più belli e fondamentali per la nostra preparazione. Inoltre, siamo in pochi e con i colleghi e i docenti si è creato nel tempo un rapporto bellissimo. Ogni esame è una scoperta. Questo semestre, ad esempio, per Restauro Archeologico, abbiamo seguito delle lezioni al Museo Archeologico. Entrare subito in contatto con l'opera d'arte o con l'ambiente in cui è ospitata ci aiuta anche a ricordare i concetti trasmessi dal docente. Si tratta di un Corso di Laurea molto dinamico". Stile, prossima alla tesi e al lavoro proprio sulle tele del Museo di San Martino, ha, però, come tanti ragaz-

zi di questo Corso, preferito saltare l'esperienza Erasmus: "Non l'ho ritenuta utile e ho avuto paura che mi facesse solo perdere tempo importante. Inoltre, non sono comunque mancate le occasioni di scambi nazionali e collaborazioni, come quella con l'Accademia di Belle Arti, che si sono rivelati importanti momenti di crescita".

Una scelta che rifarebbe, quella di Conservazione e Restauro, **Anna Miranda**, neo laureata. "È un Corso che mi ha pienamente soddisfatta e che ha rispettato le aspettative", spiega la ventottenne che ha concluso gli studi ad aprile con il massimo dei voti. "Dopo la maturità artistica sono stata ferma per più di due anni per motivi personali ma – racconta – l'arte mi ha appassionato fin dalla mia prima lezione alle scuole medie. Ho svolto il mio percorso qui senza problemi, laureandomi nei tempi previsti". Da diplomata all'artistico, Miranda spiega: "forse la mia preparazione era più per la pennellata che per la chimica, però sono riuscita a farmi piacere anche gli esami scientifici. Sono nozioni che bisogna conoscere ai fini di una preparazione ottimale e quando in cantiere hai il riscontro, lavorando con un determinato acido o reagente, comprendi quanto siano importanti". Specializzata nel settore dei Manufatti Lapidari e dipinti murari, Anna ha svolto la sua tesi di laurea sui dipinti della volta dell'alcova di **Maria Amalia di Sassonia a Palazzo Reale**: "Si è trattato di un'esperienza diretta di restauro della volta della camera da letto di Carlo III di Borbone e della regina Maria Amalia. Un dipinto, eseguito in occasione delle nozze dei due regnanti, poi ricoperto con un'imbiancatura e stucchi dorati



> Maria Consiglia Stile



> Anna Miranda

a metà Ottocento perché 'passato di moda'. Il nostro lavoro è stato quello di recuperare il dipinto settecentesco e restituirlo alla fruizione del pubblico. Per me è una grandissima soddisfazione pensare che adesso i turisti lo possono ammirare anche grazie al mio lavoro. Parte integrante della mia tesi, inoltre, è stato lo studio del dipinto, una delle poche opere (tre in tutto) rimaste a Palazzo del periodo di Carlo III, uno dei periodi di massimo splendore per la corte borbonica". Anna già pensa al suo futuro lavorativo: "Durante questi cinque anni sono riuscita ad interessare tutta una serie di contatti che mi torneranno sicuramente utili per il lavoro. La Facoltà non mi sta seguendo in un preciso percorso post laurea, però, grazie al lavoro nei cantieri esterni, alle convenzioni, ai contatti con gli stessi docenti che sono anche restauratori, mi ha permesso di entrare in una rete di conoscenze attraverso la quale mi muoverò per trovare il mio primo incarico".

# Arriva la fiaccola delle **Universiadi**, Napoli chiama, gli studenti rispondono

Oroggio partenopeo nel vedere Napoli associata a una manifestazione di risalita internazionale come le Universiadi, che si disputeranno all'ombra del Vesuvio nel 2019. Desiderio di poter dire un giorno: "io c'ero". Un fil rouge accomuna i ragazzi che hanno risposto presente all'invito del CUS Napoli - il Centro sportivo supporta l'Agenzia Regionale Universiade - di prendere parte alla manifestazione "Percorso della torcia". Il 22 giugno, la fiaccola indirizzata a Taipei, sede delle Universiadi di quest'anno, partirà dallo Scalone della Minerva della Federico II e, attraversando il centro storico cittadino, arriverà al Castel dell'Ovo. La seguirà **Stefano Mosca**, 34 anni, da quattro laureato in **Ingegneria**

**meccanica** alla Federico II: "ho conosciuto questa possibilità perché pratico atletica leggera al CUS. Il Centro ha pubblicizzato l'iniziativa con mail e newsletter". Anche se per poco, è bello "partecipare alle Universiadi. È un modo per dare il proprio contributo a una manifestazione sportiva che, per età e abilità, è rivolta ad atleti di altissimo profilo". Non gli manca l'esperienza: "già in occasione delle Olimpiadi di Torino ho partecipato come tefodoro. Noi atleti abbiamo portato la fiaccola in auto d'epoca che giravano per Napoli. Fu una bella esperienza". Ci sarà anche **Matteo Musella**, studente ventiduenne di **Scienze Motorie** all'Università Parthenope: "frequento il CUS da piccolo. Ho praticato nuoto e basket.

Da quattro anni, invece, mi dedico al fitness. Proprio il mio istruttore mi ha informato della possibilità di offrirmi come volontario per l'evento. Credo possa essere divertente, quindi ho deciso di partecipare". Con lui in palestra, da due anni, c'è **Fabio Palmero**, all'ultimo anno di **Economia Aziendale** alla Federico II: "al CUS mi hanno spiegato che c'era questa opportunità. Mi sembra bello poter fare la mia parte per un evento così importante per la mia città. Credo che sarà molto emozionante vedere la fiaccola". Frequenta da pochi mesi i corsi di Fitness al CUS **Simona Scalella**, da due anni studentessa di **Scienze della comunicazione** al Suor Orsola Benincasa: "il mio ragazzo, col quale vado in palestra, mi ha infor-

mata di questa attività e ho deciso di partecipare con lui. Credo possa essere una giornata importante per noi giovani". L'evento "mi incuriosisce. Mi fa piacere sia coinvolta Napoli perché valorizza la città e l'Università". È stata informata da un amico, invece, **Marianna Di Nardo**, al terzo anno di **Scienze e Tecnologie agrarie** alla Federico II: "è una bella iniziativa. Faccio già parte di un'associazione di volontariato. Partecipare a eventi del genere dà sempre qualcosa. Mi incuriosisce vedere la fiaccola da vicino". Andrà con le amiche pallavoliste **Veronica De Filippis**, ventinove anni, al terzo anno di **Scienze Motorie**: "non so ancora bene cosa dovrò fare, ma al solo pensiero di esserci sono emozionata".

## Francesca: da **Caserta** a **Napoli** per studio e karate

Da Marcanise all'area nord di Napoli, passando per il centro storico partenopeo. Ha una geografia ampia ed estenuante la quotidianità di **Francesca Mangiacapra**. Nata e cresciuta in provincia di Caserta, da studentessa universitaria si sposta ogni giorno a Napoli per seguire i corsi di **Scienze Motorie all'Università Parthenope**. Il tardo pomeriggio, poi, parte in direzione Piscinola, sede dell'Universal center, palestra dove indossa i panni da karateka. Francesca, venti anni, è uno dei volti nuovi del Centro Universitario Sportivo napoletano. È stata scelta per partecipare ai Campionati Nazionali Universitari 2017 (CNU), manifestazione alla quale arriva da detentrica dell'oro conquistato l'anno scorso a Modena quando militava tra le fila del CUS Caserta perché: "ero iscritta a Scienze biologiche alla Seconda Università (oggi Università della Campania Luigi Vanvitelli). Poi ho deciso di cambiare perché non mi sentivo totalmente soddisfatta. La mia vera passione è lo sport, che si avvicina tanto alle mie ambizioni future. Mi piacerebbe diventare istruttrice per bambini". Al CUS casertano "mi sono trovata molto bene, sentendomi a casa. Ma anche la prima esperienza con Napoli è stata positiva". Proprio a Modena, agli scorsi CNU, il primo incontro con il Maestro di karate del CUS Napoli **Salvatore Tamburro**: "ci siamo presentati e lui mi ha fatto i complimenti". Ai suoi ordini, adesso, si allena spesso con "esercizi di interazione, ovvero scambi di tecniche tra due persone con attacco e risposta". Appartiene alla categoria seniores Kumité -55 kg: "bisogna essere agili e reattivi. Ogni giorno per un'oretta mi alleno per questo con la scaletta, che aiuta a far crescere la rapidità di gambe e piedi". In vita indossa la cintura nera, approdo di un lungo percorso: "la mia prima palestra è stata la Dinamyc Club di Marcanise, dove abito. Poi, dopo qualche anno, sono passata alla Universal Center di Piscinola, a Napoli". Tra impegni e spostamenti, le ventiquattro ore rischiano di non bastare: "lo sport pra-

tico a livello agonistico toglie tanto tempo per amicizie e uscite. Sono in palestra tutti i pomeriggi e il fine settimana è dedicato alle gare. Per me non è un problema, perché amo ciò che faccio". Non a caso ha alle spalle quasi dieci anni di esperienza: "ho iniziato questo sport a dodici anni per seguire mio cugino. Poi, come spesso accade, lui ha lasciato per dedicarsi al calcio e io ho proseguito, coinvolgendo anche mia sorella più piccola". Per la "gioia" della famiglia: "mamma era poco contenta, aveva paura ci si potesse far male. Col tempo lei e papà si sono appassionati e ci seguono nelle trasferte". Lo sport le ha dato "sicurezza. Lo stare insieme agli altri e le tante trasferte in gruppo mi hanno dato la possibilità di aprirmi e di combattere la timidezza. Inoltre, il karate insegna la disciplina, il rispetto delle rego-



le e degli altri". All'estero una soddisfazione che ricorda con piacere: "l'anno scorso venivo da un periodo difficile per motivi familiari. Decisi di partecipare agli Open d'Austria nonostante non fossi riuscita ad allenarmi nella maniera giusta". Risul-

tato? "Sono arrivata seconda, un bel risultato visto che era la mia prima gara fuori dall'Italia. Ringrazio il mio attuale Maestro **Ciro Di Francesco**. È grazie a lui che sono riuscita ad arrivare a questo livello e sono convinta di poter migliorare ancora".

## Giuseppe e Bruno, i nuovi rinforzi del calcio a 5

Gli innesti, per ora, sono due. Forze fresche per ringiovanire la rosa, per ricompattarsi dopo gli ultimi risultati negativi, culminati nell'eliminazione ai preliminari per i Campionati Nazionali Universitari, per rimescolare le carte. Cercava e cerca ancora talenti la squadra di **Calcio a 5** del Cus. Per qualche allenamento, aspiranti calciatori si sono esibiti palla al piede sotto gli occhi vigili dell'allenatore **Marco Russo**. Indosserà la casacca partenopea **Giuseppe Carnovale**, ventiduenne iscritto al quarto anno di **Medicina e Chirurgia** all'Università della Campania Luigi Vanvitelli: "il Mister è stato chiaro. Cerca un gruppo da cui ripartire con basi solide. Ci mette l'anima e pretende impegno e serietà". Ha familiarità con via Campegna: "ho frequentato il CUS fin da piccolo grazie agli stage estivi. Quest'anno mi sono iscritto a nuoto per fare un po' di attività fisica. Una sera mi sono ritrovato a vedere un allenamento della squadra di Calcio a 5, scoprendo della possibilità delle selezioni e ho deciso di partecipare".

Il calcio "mi ha sempre affascinato anche se non ho mai giocato a livello professionistico. È diverso dalla partitella tra amici". Primi insegnamenti: "l'allenatore ci ha spiegato che bisogna sempre giocare per la squadra e tenere la posizione. Già lì ho capito di trovarmi in una squadra vera e propria. Gli allenamenti sono stati abbastanza duri. Devo entrare nell'ottica che il calcio è uno sport di ragionamento". Ottanta chili distribuiti in un metro e ottantacinque di altezza. Fisico da corazziere, Giuseppe è pronto a difendere la propria porta: "mi reputo un difensore centrale ma non decido io. Credo di poter dare tecnicamente un contributo. Fisicamente, grazie al nuoto, sto bene". Sui compagni: "sono divertentissimi e bravi". Il suo preferito: "Giacalone. È fantastico. Controlla palla e comanda la difesa alla grande". Programmare lo studio diventa fondamentale per rispettare il nuovo impegno: "voglio conciliare sport e studio". Basta organizzarsi per mantenere i risultati conquistati finora: "ho la media del 27. Gli

esami, finora, sono stati scorrevoli. Adesso ci sono i grandi scogli **Anatomia Patologica e Farmacologia**, ma si va avanti". L'altro volto nuovo sul rettangolo verde risponde al nome di **Bruno Milone**, studente al secondo anno di **Ingegneria dell'automazione** alla Federico II che al CUS si è dedicato al basket e al nuoto: "Il Mister mi è sembrato molto deciso. So che non vengono da un periodo fortunato, ma li ho visti determinati nel ripartire". Aspirazioni personali: "migliorare tecnicamente. Il Mister mi ha detto che le qualità ci sono, così come i margini di miglioramento. Spero di crescere". Non ancora chiara la posizione in campo: "in passato ho giocato prevalentemente in difesa, ma sono stato provato in attacco. Dobbiamo ancora decidere". Sul doppio impegno che lo aspetta: "sono un po' indietro con gli esami. Lo studio ad Ingegneria richiede molto tempo, ma gli allenamenti serali non dovrebbero creare problemi".

**ELEZIONI DELLE RAPPRESENTANZE DEL PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE,  
TECNICO-AMMINISTRATIVO E DIRIGENTE**

in seno al

**SENATO ACCADEMICO**

QUADRIENNIO 2017-2021

Le elezioni di cui sopra sono state indette con D.R. n. 1554 del 28/04/2017, pubblicato all'albo dell'Università

Le votazioni sono fissate per i giorni:

**20 e 21 giugno 2017****SENATO ACCADEMICO**

ELETTORATO ATTIVO	ELIGENDI	ELETTORATO PASSIVO
Professori ordinari, associati e ricercatori	16	Professori ordinari, associati, ricercatori a tempo indeterminato e ricercatori art. 24 comma 3, lett. b) L. 240/2010 ad esclusione dei Direttori di Dipartimento
Personale tecnico - amministrativo e dirigente	4	Personale tecnico-amministrativo e dirigente

- Le elezioni dei rappresentanti dei Professori Ordinari, Associati, dei Ricercatori hanno luogo a collegio unico
- Le elezioni dei rappresentanti del Personale Tecnico-Amministrativo e Dirigente hanno luogo in 4 collegi elettorali, così come previsti dall'art. 26 del Regolamento Generale di Ateneo, sarà eletto per ogni collegio il rappresentante che abbia ottenuto il maggior numero di voti nel collegio.

Ai fini della proclamazione degli eletti dovranno essere rispettati i seguenti vincoli:

Per le componenti dei Professori Ordinari, Associati e dei Ricercatori dovrà essere garantita la rappresentanza delle diverse aree culturali così come individuate dall'art. 24 del Regolamento generale di Ateneo;

Per la componente dei Professori Ordinari, Associati e dei Ricercatori dovrà essere garantita, complessivamente la presenza di almeno 3 professori ordinari, 4 professori associati e 4 ricercatori di cui almeno 1 a tempo indeterminato.

**Norme di carattere generale****• Professori Ordinari, Professori Associati e Ricercatori:**

- L'elettorato attivo spetta a tutti coloro che alla data delle votazioni rivestono la qualifica di professore ordinario, professore associato e ricercatore a tempo indeterminato o ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24 comma 3 lettera b) della Legge 240/2010.

- L'elettorato passivo spetta a tutti coloro che rivestono la qualifica di professore ordinario, professore associato e ricercatore a tempo indeterminato o ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24 comma 3 lettera b) della Legge 240/2010 e che assicurino un numero di anni di servizio pari alla durata del mandato prima della data presunta del collocamento a riposo, nonché ai ricercatori a tempo determinato art. 24 comma 3, lett. b) L. 240/2010 il cui contratto abbia una durata residua pari almeno a due anni.

**Sono esclusi dall'elettorato passivo i Direttori di Dipartimento.****• Personale Tecnico-Amministrativo e Dirigente**

- L'elettorato attivo spetta a tutti coloro che risultano in servizio alla data delle votazioni.
- L'elettorato passivo spetta a tutti coloro che risultano in servizio alla data del decreto di indizione delle elezioni.

Le votazioni si svolgeranno dalle ore 9,00 alle ore 18,00 del 20 giugno 2017 e dalle ore 9,00 alle ore 14,00 del 21 giugno 2017 presso i seggi che saranno indicati con apposito manifesto. Per i soli seggi ubicati presso l'Azienda Universitaria Ospedaliera le votazioni si svolgeranno dalle ore 7,00 alle ore 19,00 del 20 giugno 2017 e dalle ore 7,00 alle ore 14,00 del 21 giugno 2017.

- Gli elettori fisicamente impediti possono fare richiesta entro le ore 12 del 15 maggio 2017 all'Ufficio Procedure Elettorali e Collaborazioni Studentesche per essere inseriti nell'elenco di un seggio a loro più accessibile.
- Gli elenchi degli elettori che hanno diritto al voto sono consultabili, distintamente per ciascuna categoria, presso l'Ufficio Procedure Elettorali e Collaborazioni Studentesche di questo Ateneo sito in Napoli - Via Giulio Cesare Cortese 29 - palazzo degli Uffici - 2° piano. Ogni elettore può prenderne visione e presentare ricorso al Rettore contro gli errori o le omissioni entro le ore 12,00 del giorno 10 maggio 2017.
- Le elezioni saranno valide, per ciascuna categoria, se vi avrà preso parte almeno 1/5 degli aventi diritto al voto.
- Per tutto quanto non indicato nel presente manifesto, si fa riferimento a quanto previsto dal Regolamento Generale di Ateneo.

**IL RETTORE**  
Gaetano Manfredi